QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
29 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 25
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-028, 40-980, 40-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci numerar. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 500 in linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 16.000, semestre L. 8250, trimestre L. 4200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

### L'inquieta situazione nello stretto di Formosa

# Passo inglese a Mosca ed a Pechino per una distensione in Estremo Oriente

***L'ambasciatore britannico consegna una nota a Molotov, per sollecitare un intervento russo presso Mao Tse Tung - La risposta del ministro sovietico che riafferma il diritto della Cina su tutte le isole contese - Il documento esaminato al Cremlino***

## Mediazione necessaria

La decisione di discutere all'ONU la questione di Formosa, con l'invito alla Cina comunista ad inviare un proprio rappresentante, corona felicemente le febbrili trattative intercorse dopo il messaggio straordinario del Presidente Eisenhower. Già in questo documento era fatto richiamo, più di una volta, all'opportunità che il massimo consesso internazionale si assumesse la responsabilità nella zona contesa; ma indubbiamente il merito maggiore del buon esito dell'iniziativa spetta alla diplomazia britannica, che si è prodigata instancabilmente per controllare, finchè possibile, gli sviluppi di una situazione estremamente pericolosa.

Non può non venire alla mente il precedente di quattro anni fa, quando, nel momento più drammatico della guerra di Corea, i «volontari» cinesi premevano in maniera massiccia sulle truppe americane. Fu allora il Primo Ministro inglese, Attlee, ad accorrere d'urgenza presso il Presidente Truman, per indurlo a moderare la belligerosità del generale Mac Arthur; intervento che ottenne, com'è noto, pieno e provvidenziale successo. Ora si è mosso invece più di un Paese del Commonwealth, non solo la Gran Bretagna; ed è facile prevedere che le diverse iniziative saranno coordinate nella conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth che comincia lunedì a Londra.

Questa conferenza, infatti, si è improvvisamente trasformata, proprio alla vigilia dell'apertura, da un incontro di normale routine in una riunione di somma importanza, dominata dalla situazione determinatasi nelle acque tra Formosa e la terraferma cinese. Qualche tempo fa il *Times* aveva scritto che uno dei lo scopo della conferenza preminente sopra tutti gli altri: rendere manifesto che i membri del Commonwealth non sono mai stati così saldamente uniti come oggi, nell'intenzione di prevenire un urto tra il mondo comunista e il mondo occidentale.

Adesso si offre l'occasione migliore per applicare in concreto questa direttiva di principi; per impiegare cioè il peso unitario del Commonwealth in un'opera di mediazione attiva tra i due blocchi. Si tratterà in sostanza, come s'è detto, di raccogliere i frutti dell'intenso lavoro di preparazione già svolto da alcuni membri della comunità britannica, specie la Nuova Zelanda e l'India. La prima, con l'azione tenace del suo rappresentante a Washington ed all'ONU e con la visita del Primo Ministro nella capitale americana, è riuscita a segnare il primo punto all'attivo della causa della pace: il trasferimento della controversia alla giurisdizione delle Nazioni Unite.

Ma il compito principale è toccato e toccherà più toccherà all'India, per l'eccezionale prestigio di cui essa fruisce nel mondo asiatico, comunista e non comunista. Si rivela così sempre meglio il valore prezioso del cosiddetto «neutralismo» di Nehru, che permette alla grande nazione asiatica di fungere da ponte fra due mondi ostili. La recente visita del *Premier* indiano a Pechino si può pertanto considerare la premessa generale a quanto ora sta accadendo; poichè ad essa appunto si deve quell'atmosfera di relativa fiducia tra Cina ed India, in forza della quale unicamente può svolgersi l'opera di mediazione indiana.

Opera estremamente delicata, che non perde d'importanza, ma anzi diviene più che mai necessaria con l'inizio del dibattito all'ONU. Si vorrebbe infatti limitare la discussione all'unico argomento dell'armistizio, accantonando per il momento ogni questione giuridica e territoriale. Ora, ammesso pure che Pechino accetti di discutere inizialmente solo sulla situazione militare, è risaputo che essa tende a mète ben più vaste, dalla definitiva sistemazione di Formosa all'ammissione all'ONU. E' evidente, quanto a Formosa, che il governo di Mao non potrà mai accettare ufficialmente la sua costituzione in Stato autonomo, sotto il regime di Ciang Kai Scek.

D'altro canto gli Stati Uniti, per comprensibili ragioni, non intendono al momento abbandonare l'ottima posizione strategica rappresentata dall'isola contesa. Due posizioni di principio così antitetiche, portate alla cruda luce di un dibattito pubblico all'ONU, rischierebbero quindi di cozzare irrimediabilmente l'una contro l'altra. Occorre pertanto che l'opera di avvicinamento sia proseguita cautamente dalla diplomazia mentre all'ONU gli avversari si affrontano; ed è qui che l'intervento dell'India, ed in genere del Commonwealth, potrà rivelarsi utilissimo.

Non siamo in grado, naturalmente, di sapere che cosa contenga con esattezza il memorandum di Ciu En Lai, del quale Nehru è latore a Londra. Ma è lecito supporre che, se la tendenza distensiva della Cina esiste veramente, essa non si discosti eccessivamente da quelle che oggi appaiono le basi di un serrato e realistico compromesso. Precisamente, l'accettazione della situazione di fatto, con Formosa e le Pescadores provvisoriamente sotto l'egida dell'O.N.U., in attesa che maturino le condizioni per il loro destino definitivo; e, d'altro canto, lo sgombero da parte dei nazionalisti delle isole costiere minori.

L'ambiguità usata da Eisenhower nel suo messaggio circa alcune di tali isole, Matsu e Quemoy, può ben indicare che gli Stati Uniti se le riservano come moneta di scambio. Se l'evacuazione delle altre isole, le Tachen, procederà senza incidenti, se l'armistizio sarà raggiunto, allora la Cina potrà non solo occupare in pace Matsu e Quemoy, ma guardare anche, nel futuro, parecchio più in là. La porta dell'ONU è già socchiusa; sta a Pechino far sì che non si richiuda bruscamente.

**Ferdinando Vegas**

### L'iniziativa diplomatica britannica

## Nehru oggi a Londra con un messaggio cinese

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 28 gennaio.**

*L'ambasciatore britannico a Mosca, sir William Hayter, si è recato oggi al Cremlino per far presente al ministro degli Esteri sovietico, Molotov, il punto di vista britannico sulla situazione nel Pacifico e pregarlo di usare tutta la sua influenza per raccomandare a Pechino la massima moderazione. Un passo analogo è stato compiuto dal rappresentante diplomatico britannico direttamente presso il governo comunista cinese.*

*Il ministro degli Esteri sovietico, secondo l'espressione di un diplomatico britannico a Mosca, ha reagito «immediatamente» a questo passo drammatico che è stato deciso ieri a Londra dal Consiglio dei Ministri tenuto apposta da Churchill, ed ha fatto presente che, a suo parere, la responsabilità della situazione ricade sugli Stati Uniti e — «nella misura in cui il governo britannico concorda con il governo degli Stati Uniti» — anche sulla Gran Bretagna.*

*L'ambasciatore britannico ha sottolineato al ministro sovietico «l'importanza di evitare qualsiasi incidente che possa portare a ostilità generali» e lo ha informato dell'intenzione di un Paese membro del Commonwealth, la Nuova Zelanda — di cui rappresentante all'ONU è il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza — di promuovere una discussione generale alle Nazioni Unite sulla situazione nel Pacifico.*

*L'ambasciatore britannico ha pregato la Russia di usare i suoi buoni uffici affinchè, qualora invitato, il governo di Pechino accetti di presentare le proprie ragioni all'O.N.U.*

*Questo passo britannico è stato compiuto «con la piena conoscenza di Washington».*

*Stamane intanto il Primo Ministro indiano, Nehru, si è messo in viaggio da Nuova Delhi diretto a Londra, portando con sè una comunicazione che gli è stata consegnata poco prima della partenza dall'ambasciatore della Cina comunista. Nehru arriverà a Londra domani a mezzogiorno e avrà probabilmente un primo colloquio con Eden nel corso del pomeriggio. I portavoce indiani non hanno rivelato il contenuto del messaggio del primo ministro cinese a Nehru, ma si sono limitati a ribadire che l'iniziativa dei contatti è cinese.*

*Un corrispondente britannico dall'India fa osservare che «la politica estera indiana non è disposta a pagare qualunque prezzo per la pace; tuttavia bisogna ammettere, è presumibilmente Ciu En-lai lo ricorda, che nel caso dell'Indocina Nehru raccomandò insistentemente la cessazione del fuoco come premessa all'inizio dei negoziati».*

*Il problema di questa cessazione del fuoco attraverso lo stretto di Formosa conviene ripreso stamane dal Times in un nuovo articolo di fondo dedicato al problema che appassiona e preoccupa oggi il mondo intero. Eisenhower secondo il giornale avrebbe dovuto mettere in chiaro nel suo messaggio al congresso di lunedì che non verrà permesso più oltre a Ciang Kai Scek di continuare i suoi attacchi contro il territorio comunista. Il Times lesina stamane la proposta formulata ieri dal Manchester Guardian — proposta che ora con ogni probabilità diventerà il «piano britannico» dinanzi al Consiglio di sicurezza — di neutralizzare immediatamente Formosa e le isole Pescadores creando una «terra di nessuno» sulla superficie d'acqua di circa 180 chilometri che formi lo stretto di Formosa.*

*«Se si vuole ottenere qualcosa comunque — scrive il Times — non lo si può ottenere che a bassissima voce. Forse è anche troppo sperare in una vera e propria dichiarazione di cessazione del fuoco ma una tacita cessazione delle ostilità sarebbe già un grande passo avanti».*

*Un portavoce ufficiale del Foreign Office ha dichiarato in proposito questa sera: «Il nostro obiettivo è semplice: noi cerchiamo di promuovere una cessazione delle ostilità. Senza biasimare una parte o l'altra e senza pregiudicare le pretese legali di alcune parti per il futuro noi intendiamo cercare di porre fine ai combattimenti non appena sia possibile. Qualsiasi ingiunzione di cessare le ostilità si applicherebbe indiscriminatamente ad ambedue le parti».*

*Un altro portavoce del Foreign Office ha dichiarato anche che il riferimento agli «altri problemi» fatto dal rappresentante britannico alle Nazioni Unite deve essere interpretato come lo studio di una possibilità di armistizio formale dal momento che per la Gran Bretagna il problema principale era e la cessazione dell'ostilità». La Gran Bretagna — ha aggiunto il portavoce — appoggia incondizionatamente la proposta di estendere l'invito alla Cina comunista per partecipare alle discussioni del Consiglio di sicurezza.*

*Parlando questa sera nel suo collegio elettorale, il ministro degli Esteri Sir Anthony Eden ha dichiarato di sperare vivamente che i cinesi accettino l'invito rivolto loro stamani dal Consiglio di sicurezza. «Esso — ha detto — non debbono pensare che per via del conflitto con l'ONU a causa della Corea noi abbiamo l'intenzione di chiedere loro di rinunciare a ciò che essi considerano loro diritto. E' tanto nell'interesse loro come in quello di chiunque altro che si ponga fine alle ostilità e che vi sia una sosta per dare tempo alla meditazione. Il miglior modo per ottenere questo scopo è che tutti gl'interessati siedano intorno ad un tavolo e cerchino un accordo, per quanto temporaneo, che distolga le forze ora impegnate in combattimento. Questo è il solo scopo immediato della politica britannica in tutto questo affare: far cessare i combattimenti ed allontanare così il pericolo di una guerra di vaste proporzioni».*

*Contemporaneamente, radio Mosca ha trasmesso la versione sovietica dell'incontro avvenuto al Cremlino fra Molotov e l'ambasciatore britannico. In questa versione la Russia accusa sir Anthony Eden di aver taciuto alla Camera dei Comuni la vera origine della tensione in quella zona del Pacifico. Essa è dovuta, secondo il governo sovietico, all'intervento americano negli affari cinesi e al tentativo degli Stati Uniti di privare la Cina comunista del possesso dell'isola di Formosa, concessale dalle conferenze del Cairo e di Teheran durante la seconda guerra mondiale.*

*Radio Mosca comunque ha promesso che la comunicazione fatta da sir William Hayter verrà studiata dal governo sovietico.*

**Riccardo Aragno**

### Il Consiglio di Sicurezza convocato d'urgenza all'ONU

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 28 gennaio.**

Il centro dell'attenzione di questi ambienti si è spostato oggi dai corridoi del Congresso e dall'aula del Senato dove si vota sulla mozione di risposta al messaggio del Presidente, all'ONU ed a Londra.

Il rappresentante del Governo neozelandese, presidente del Consiglio di sicurezza dell'ONU fino a lunedì a mezzanotte, ha infatti convocato oggi d'urgenza per lunedì pomeriggio il Consiglio di sicurezza stesso per discutere la questione della tregua nelle acque di Formosa. Alla seduta sarà invitato — secondo fonti attendibili — anche un rappresentante del Governo di Pechino. L'invito avrebbe trovato il pieno consenso dei rappresentante inglese.

Si osserva negli ambienti dell'ONU che la Cina nazionalista non potrà mettere il veto all'invito ed alla presenza dei delegati comunisti alla seduta del Consiglio di sicurezza in quanto il veto non si applica a questioni procedurali come questa.

Molto interesse hanno poi suscitato le notizie da Londra di un passo dell'ambasciatore inglese a Mosca presso il ministro Molotov perchè il Cremlino persuada Mao Tse Tung a non aggravare la situazione in Estremo Oriente.

Nel corso della sua conferenza stampa quotidiana il portavoce del Dipartimento di Stato americano si è rifiutato oggi di commentare da una parte il passo compiuto dall'ambasciatore britannico a Mosca, e dall'altra la convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU per lunedì.

A Washington la situazione non viene considerata con eccessivo pessimismo o almeno non si temono imminenti pericoli. Un comunicato della Casa Bianca, informa che il presidente Eisenhower si recherà domani in volo ad Augusta in Georgia per trascorrervi la fine di settimana, giocando al golf, suo sport preferito, e riposarsi. Farà ritorno a Washington domenica sera o lunedì mattina.

Da parte sua il Dipartimento di Stato annuncia che il Segretario di Stato Foster Dulles partirà domani in aereo per prendersi una settimana di vacanze nelle isole Bahamas.

Si precisa negli ambienti ufficiali che durante il suo soggiorno in queste isole Foster Dulles non s'incontrerà «con alcuna personalità straniera».

**g. t.**

### I comunisti di Mao Tse Tung rafforzano le basi aeree

**Taipeh, 28 gennaio.**

Formazioni di aviogetti «Sabre» americani pattugliano senza posa lo Stretto di Formosa a pochi minuti di volo dalla costa della Cina Rossa e il Governo di Pechino ha già preso le sue contromisure.

Secondo informazioni raccolte dai servizi dell'esercito nazionalista, le basi aeree comuniste dislocate lungo la costa del Fukien sono state subito rafforzate con l'invio di caccia a reazione «Mig» da altre basi dell'interno.

La situazione però, a parte una incursione di apparecchi nazionalisti su obiettivi navali in prossimità della costa cinese e un cannoneggiamento delle posizioni comuniste sull'isola di Yikiangshan, recentemente conquistata dalle forze di Mao, non ha subito oggi apprezzabili mutamenti sia da un punto di vista militare che politico.

### I soldati di Ciang Kai-Scek si addestrano

Le truppe cinesi a Formosa compiono in questi giorni un intenso programma di esercitazioni. Ecco un reparto durante un simulato attacco ad una costa nemica. Radiofoto.

## Altri tre deputati comunisti saranno posti sotto processo

***La Camera ha concesso l'autorizzazione per gli on.li Montagnana, Maglietta e Faletra - Un'inchiesta parlamentare sulle condizioni degli operai nelle fabbriche - Un miliardo per nuove caserme della polizia***

**Roma, 28 gennaio.**

Altre sei domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati sono state discusse oggi alla Camera. Tre sono state concesse e tre negate.

La prima è contro l'on. Montagnana, comunista, per il reato di «istigazione di militari a disobbedire alle leggi» in relazione ad un articolo che egli scrisse sull'*Unità* nel gennaio del 1951 invitando i destinatari a respingere le cartoline precetto. La Camera ha deciso a maggioranza di concedere l'autorizzazione.

La seconda è a carico dell'on. Maglietta, anch'egli comunista, per il reato di «vilipendio delle forze armate dello Stato» e risale ad un discorso pronunciato in pubblica piazza il 24 gennaio del 1953 ad Avellino, discorso nel quale l'on. Maglietta disse, fra l'altro: «Questo governo ha tolte le divise grigio-verdi ed ha sostituito alle fasce le ghette... ha distrutto l'esercito di Vittorio Veneto e ne ha creato uno di pagliacci». Anche in questo caso, sebbene i socialcomunisti avessero presentata una relazione di minoranza che proponeva di negarla, la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio.

La terza domanda di autorizzazione riguarda l'on. Faletra, anch'egli comunista, per il reato di «tentata estorsione aggravata». Qui la commissione era unanime nel proporre che l'autorizzazione fosse concessa e lo stesso on. Faletra lo chiedeva. Egli stipulò nel lontano 1947 un accordo sindacale e fu accusato d'averne ottenuta la firma da parte degli agricoltori mediante minaccia di rappresaglia dei braccianti, donde l'imputazione, dalla quale peraltro è stato prosciolto per «insufficienza di prove». Ma egli è ricorso in appello perchè vuole l'assoluzione con formula piena. La Camera ha concesso l'autorizzazione al proseguo del processo.

Le tre autorizzazioni negate riguardano gli onorevoli Maria Vittoria Mezza del PSI (per il reato di vilipendio delle istituzioni), Stucchi del PCI (per diffamazione) ed Alicata del PCI (per istigazione a delinquere). In questi tre casi l'assemblea ha riconosciuto unanimemente trattarsi di questione preminentemente politica e non ha concesso l'autorizzazione.

Dopo ciò la Camera ha concluso l'esame della legge che stanzia 40 milioni all'anno per 25 anni per contributi dello Stato alla costruzione di silos e magazzini per cereali. Una proposta socialcomunista tendente ad escludere dai benefici della legge la Federconsorzi è stata respinta e pertanto i contributi saranno concessi ai consorzi agrari provinciali, alla loro federazione, ad istituti ed associazioni cooperativistiche tra medi e piccoli produttori ed ai magazzini generali. Il progetto nel suo complesso è stato approvato a maggioranza. Poi sono state approvate quasi senza discussione altre due leggi: una che facilita l'assunzione degli invalidi di guerra nell'amministrazione dei monopoli di Stato, l'altra che stanzia un miliardo per la costruzione di caserme per la polizia.

Infine la Camera ha approvato, questa volta all'unanimità, la proposta di legge democristiani Buttè e Calvi per una inchiesta parlamentare sulle condizioni dei lavoratori in Italia. Si sono avuti, prima del voto, interventi favorevoli da tutti i settori dell'aula. Il democristiano Pennacchio ha sostenuto che «i risultati dell'inchiesta potranno portare non solo a decise riforme normative, ma anche ad una appassionata mobilitazione della opinione pubblica verso il progressivo miglioramento di tutta la vita aziendale». Il comunista Maglietta nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo ha detto che «l'inchiesta dovrà essere svolta in un campo vastissimo, dall'osservanza dei contratti di lavoro ai mezzi di prevenzione degli infortuni ed al trattamento dei lavoratori minorenni».

Il socialista *Lizzadri* si è augurato che «l'inchiesta contribuisca a porre il Parlamento in grado di migliorare la legislazione sul lavoro e di eliminare (tutti gli illegalismi e gli abusi che esistono in questa materia». L'on. *Colitti*, democristiano, uno dei presentatori del progetto, ha detto che «purtroppo gli illegalismi e gli arbitrii della classe padronale hanno raggiunto forme intollerabili», per cui «occorre stabilire definitivamente le responsabilità ed individuare gli ostacoli che si frappongono all'instaurarsi di un clima di lavoro davvero democratico». L'on. *Pigni* del PSI ha colto l'occasione per sollecitare misure in favore dei lavoranti a domicilio. Il comunista *Bigiandi* ha detto che una cura speciale dovrà essere dedicata allo studio delle condizioni dei minatori. Il relatore on. *Rapelli*, infine, ha detto: «Dopo le inchieste sulla miseria e sulla disoccupazione potrebbe sembrare paradossale indagare ora sull'occupazione. Invece è proprio vero che la miseria e la disoccupazione determinano la paura della perdita del lavoro, che falsa spesso la posizione dei lavoratori della azienda. L'inchiesta permetterà appunto che si viva questa atmosfera di paura».

In sostanza, secondo il progetto che è stato infine approvato, una commissione di 15 deputati e senatori condurrà una approfondita indagine sul rispetto dei contratti e degli accordi aziendali da parte dei datori di lavoro, sull'applicazione delle norme igieniche e delle leggi sociali contro gli infortuni e le malattie professionali. La relazione alla Camera verrà presentata dopo sei mesi dall'inizio dell'inchiesta. Della commissione indagante possono essere chiamati a far parte anche «esperti» estranei alla Amministrazione dello Stato.

In chiusura della lunga seduta odierna il presidente Gronchi ha comunicato il testo di una lettera dell'on. Endrich nella quale il deputato missino rinnova le sue dimissioni che già presentò un mese fa circa in segno di protesta per le pensioni ai deputati e che la Camera respinse. Questa volta, invece, le dimissioni sono state accolte.

Il Presidente ha comunicato inoltre che l'on. Scarpa (PCI) escluda nel modo più assoluto di aver tentato di evellere un microfono dal banco del governo durante il tumulto di sabato scorso. Pertanto non verrà proposta alcuna sanzione a suo carico.

## Colloquio Einaudi-Scelba sulla situazione politica

**Richiesto al Presidente della Repubblica l'assenso ad una sua rielezione - Prevalenza dei fanfaniani nel direttivo dei deputati d.c.**

**Roma, 28 gennaio.**

L'atmosfera eccitata dai giorni scorsi si è notevolmente smorzata e l'attività politica tenda a tornare nei binari dell'ordinaria amministrazione. La Camera dei deputati, come è stato deciso oggi nella «conferenza dei capigruppo», è andata in vacanza stasera e vi rimarrà sino al 21 febbraio; il Senato prenderà anch'esso un periodo di riposo e comincerà da martedì: per alcune settimane, quindi, almeno nel settore parlamentare non vi saranno novità. La tendenza prevalente, almeno negli ambienti della maggioranza, è di evitare anche negli altri settori, sino all'elezione del nuovo presidente della Repubblica: si cercherà di aggirare o congelare i problemi più spinosi in attesa di quella scadenza, assunta ormai come punto di riferimento comune per tutte le necessarie chiarificazioni.

E' probabile che nel lungo colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stamane con il Capo dello Stato sia stato toccato anche l'argomento dell'elezione presidenziale e che Scelba, come già fece nei giorni scorsi Saragat, abbia accennato qualche cauto sondaggio per sapere se Einaudi sarebbe disposto ad accettare una sua eventuale riconferma alla Presidenza della Repubblica. E' una ipotesi che comincia a prospettarsi con insistenza come quella che permetterebbe di superare agevolmente tutte le complicazioni inerenti alla scelta del successore.

L'on. Scelba ha inoltre certamente illustrato ad Einaudi i capisaldi del bilancio preventivo dello Stato che il Consiglio dei ministri discuterà domani. Gli studi preparatori avevano delineato un notevole aumento della spesa (circa il 14% si dice) non completamente coperto da un corrispettivo aumento dell'entrata. I ministri finanziari avrebbero cercato, allora, di ridurre i preventivi «tagliando» le richieste di taluni ministri. Costoro non ne sono rimasti, ovviamente, entusiasti e forse domani cercheranno di riprendere una parte del terreno perduto.

Il tempo necessario per la discussione del bilancio non consentirà, presumibilmente, di riprendere il discorso sui «patti agrari», che resta, però, uno dei problemi più imbarazzanti per la coalizione governativa. I tre ministri che si erano assunti il compito di cercare un compromesso tra le varie tesi in contrasto hanno dovuto praticamente riconoscere di non essere riusciti nell'impresa.

Per quanto attiene all'attività dei partiti l'episodio più interessante della giornata è stato l'elezione del nuovo direttivo del gruppo deputati della D.C. Si è riusciti ad evitare un aspro confronto tra le varie correnti, come vi fu per la elezione del Presidente. Ma i risultati hanno dato egualmente qualche sorpresa.

Sono risultati eletti, con i voti a fianco di ciascuno segnati, i seguenti deputati: Zaccagnini (180), Gonella (158), Segni (147), Elisabetta Conci (138), Concetti (131), Montini (128), Bettiol (125), Bucciarelli-Ducci (121), Codacci Pisanelli (120), Marotta (120), Natali (106), Reposi (106), Caiati (104), Emanuela Savio (102), Valsecchi (100), Resta (90), Truzzi (88), Angelucci (87), Vedovato (86). I non eletti sono: Franzo, che ha ottenuto 85 voti, Cortese TH e Amatucci 83. Da un primo esame dei voti riportati, risulta che il capolista di «Iniziativa», sul quale sono confluiti i suffragi dei sindacalisti e dei gronchiani, ha ottenuto la maggioranza dei voti, seguito da Gonella, sui cui nome, evidentemente, si sono riversati non soltanto i voti del centro-destra. I candidati della minoranza di centro-destra o della destra, sono Gonella, Concetti, Codacci Pisanelli, Caiati, Emanuela Savio, Resta, Angelucci e Vedovato. Va rilevato infine che gli «iniziativisti» hanno l'assoluta prevalenza.

Quanto agli ultimi strascichi del caso D'Onofrio, l'on. Fanfani avrebbe assicurato gli esponenti repubblicani che la questione sarà riesaminata attentamente dal suo gruppo. Anche i dirigenti liberali si sono detti contrari alle inchieste, sui campi di prigionia in Russia come su quelli tedeschi.

**e. f.**

## Gli aumenti agli statali al Consiglio dei Ministri

***Il governo disposto a ritoccare le tabelle se il gettito di alcuni provvedimenti fiscali risulterà maggiore del previsto - Gli assegni estesi agli Enti pubblici***

**Roma, 28 gennaio.**

Il sen. Umberto Tupini illustrerà domani al Consiglio dei Ministri le principali osservazioni formulate dalla commissione consultiva per gli statali sulla prima legge delega. Le osservazioni sulla «tabella» che indica l'ammontare dell'assegno integrativo per gli appartenenti alle varie categorie sono state oggi nuovamente vagliate dagli organi governativi competenti. E' dubbio tuttavia che possano essere accolte. Il governo, secondo notizie informazioni, si è dichiarato disposto a perfezionare la tabella ed a ritoccare in più gli assegni dei componenti di taluni gradi intermedi e di quelli inferiori se il gettito dei provvedimenti fiscali indicati dall'art. 12 della legge-delega (imposte sulle società, imposte sulla pubblicità, imposta di fabbricazione sul cemento ecc.) dovesse aumentare. Finora i proventi di taluni degli indicati provvedimenti sarebbero inferiori alle previsioni, ciò che contribuirebbe all'irrigidimento del Tesoro.

In due altre lunghissime riunioni (quella pomeridiana si è protratta fino a notte inoltrata) la commissione consultiva per gli statali ha passato in rassegna i vari articoli del decreto presidenziale, formulando talune osservazioni, tra le quali meritano di essere registrate le seguenti: a) Le trattenute a favore dell'ENPAS che dovevano essere recuperate dallo Stato a partire dal 1953 lo saranno in modeste rate mensili: il governo si è impegnato in questo senso per bocca del sottosegretario al Tesoro, sen. Mott; b) L'assegno integrativo sarà corrisposto ai collocatori comunali ed agli ex-dipendenti della SEPRAL; c) Il governo disporrà per l'estensione dell'assegno ai dipendenti degli enti locali e degli altri enti pubblici; d) I settantamila e più dipendenti delle Amministrazioni finanziarie rimborseranno le somme percepite dal gennaio '54 come assegno personale in luogo dei «diritti casuali» a partire dal 10 febbraio quando, presumibilmente, incasseranno gli arretrati.

### Non ancora emesso l'ordine di arresto dell'on. Moranino

**Roma, 28 gennaio.**

Da informazioni assunte da fonte competente si apprende che la situazione procedurale del mandato di cattura per l'on. Moranino (contro il quale la Camera ha ieri concesso l'autorizzazione a procedere) è la seguente: tutti i documenti componenti il fascicolo della istruttoria processuale nei riguardi del parlamentare sono stati a suo tempo trasmessi alla segreteria della Camera dei deputati. Perchè l'azione giudiziaria proceda, bisogna ora attendere che tutti gli incartamenti inviati al Parlamento ritornino alla Procura generale di Torino.

Sorgono a questo punto due questioni di procedura: se ritenere, cioè, valido il primitivo mandato di cattura emesso a suo tempo e non applicato causa la latitanza dell'on. Moranino (e scaduto in un secondo tempo per la rielezione del parlamentare) o emettere un nuovo mandato, considerando che la rinnovazione di una deliberazione del Parlamento rende necessaria anche la rinnovazione degli atti giudiziari riferentisi ad essa. In questo ultimo caso, il mandato di cattura verrà chiesto dalla Procura generale di Torino e verrà emesso dalla Sezione istruttoria alla quale il procedimento è avocato.

Vengono così smentite le prime voci sorte in molti ambienti su un immediato mandato di cattura spiccato contro il deputato comunista.

# CRONACA CITTADINA

*Quanto si spende per aspirare alla Fortuna*

## Non esiste concorrenza fra Lotto e Totocalcio

*In un anno in Piemonte sono stati giocati due miliardi al Lotto e tre al Totocalcio, rispettivamente 700 e 1000 lire per abitante*

Grazie alla statistica, si può sapere con esattezza quanto spendono i torinesi ogni anno per andare al cinematografo o a teatro, per assistere agli incontri di calcio, per abbandonarsi a qualche giro di valzer nelle sale da ballo, e per altri svaghi.

Ma esiste un altro passatempo — che per taluno si trasforma in un castello in una persona cacciò ai sogni di ricchezza —, al quale i cittadini sacrificano volentieri una parte del loro salario o stipendio. Alludiamo al gioco del Lotto e al Totocalcio, le «fabbriche dei milionari» di cui tutti aspirano ad essere, prima o poi, un prodotto.

Quanto spendono, per questi due «giochi» ideati per gli adulti, per questi dispensatori di illusioni e di delusioni, i torinesi? Un calcolo preciso, ammitato alla nostra città, è impossibile farlo perchè le cifre complessive riguardano l'intera regione. Ma è facile capire che, delle cifre fornitoci dagli uffici interessati, l'aliquota maggiore deriva dai capoluoghi di provincia e in modo particolare da Torino.

Il Lotto, con i suoi 120 bottaghini — 69 funzionanti in città — ha dato dal luglio 1953 al giugno 1954 un gettito di circa 8 miliardi alla Stato, cioè una media di 709 lire per abitante. Ma quasi la metà di tale somma (e precisamente 989 milioni) è stata versata a giocatori fortunati. Come si verifica per il Totocalcio, il Lotto distribuisce ai vincitori circa il 50 per cento della cifra che incassa. L'importo minimo della giocata è attualmente di 20 lire, e ogni settimana le «bollette» compilate presso le 120 ricevitorie rappresentano una quarantina di milioni, 20 dei quali versati nella sola città di Torino. Nell'esercizio suddetto, sono stati adoperati oltre un milione di bollettari, corrispondenti a 22 milioni di bollette. Una media di 7 giocate all'anno per abitante.

La comparsa del «concorso pronostici» sembrava destinata a dare un colpo mortale al Lotto. In realtà, nei primi tempi i «bottaghini» hanno registrato una certa diminuzione negli incassi. Ma la forza dell'abitudine e la tradizione — gli appassionati del Lotto non rischiano in 12 o le 100 lire alla ventura, le puntano su numeri ricavati da sogni strani, da avvenimenti che colpiscono la fantasia, o su numeri «studiati» a lungo, con l'ausilio di calcoli complicati — hanno permesso alle due iniziative di prosperare senza contrasti e senza concorrenza alcuni.

Il Totocalcio gode forse di maggior celebrità anche perchè molto spesso l'importo di un «13» è di gran lunga superiore a quello di una «cinquina» del Lotto, il quale non dispensa più di 25 milioni per qualsiasi giocata. Indovinare un «13» è altrettanto difficile che imbroccare una quaterna, ma la folla degli sportivi si illudono di saper prevedere il risultato delle partite di calcio, basandosi sulla loro esperienza e sul valore dei singoli calciatori.

Nella stagione 1953-54, il Totocalcio in Piemonte (la zona che fa capo alla sede di Torino) sono state giocate colonne 59.968.870 (tra doppie e octuple e schede «a dieci»). Tenendo conto della popolazione del Piemonte si ottiene questa media: circa 20 schedine semplici da 100 lire per persona nel corso della stagione, che durò però solo 8 mesi, da settembre a maggio, a differenza del Lotto aperto tutto l'anno. La spesa complessiva dei piemontesi per il Totocalcio nel medesimo periodo ammonta a 3 miliardi, cioè poco meno di mille lire a testa.

L'importo totale delle vincite, sempre riferendoci al Piemonte, è stato di lire 1 miliardo 130.607.985 (ai «13» sono stati assegnati 748 milioni e 53.535 lire, ai «12» ne sono toccati 681 milioni e 554.678).

L'improvvisa ricchezza, specie se è costituita da centinaia di milioni, rischia sempre di far perdere la testa ai beniamini della fortuna. Si è anche affacciata la proposta di limitare l'importo delle vincite, per salvaguardare la pace e il riposo nervoso dei vincitori. Ma da ogni parte questa proposta è stata avversata recisamente: l'uomo non vuole limiti nelle sue possibilità di vincita. Quando compila la schedina, dice che gli basterebbe vincere un milione per sentirsi felice. Ma il suo subcosciente gli fa sperare di vincerne duecento, e se sapesse in anticipo che al massimo ne incasserebbe cinquanta si sentirebbe come defraudato, come se fosse vittima di un'ingiustizia.

**TEMPERATURA DI IERI**

MINIMA + 1,5
MASSIMA + 10,2

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casella segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 5,2, umidità 76 %, pressione 738, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con qualch.. pioggia. Temperatura media stazionaria.

*Il dramma di piazza Statuto: "Fate piano, la mamma dorme,,*

## La donna morta accanto ai suoi bimbi sarebbe stata fulminata dal cianuro

*Il magistrato ordina alla polizia di condurre una minuziosa inchiesta - Sospesi i funerali per procedere all'autopsia - Chi ha portato in casa il veleno?*

Carolina Sperti in Arnoldo

C'è qualcosa di poco chiaro nella morte di Carolina Arnoldo: i funerali della sventurata giovane sono stati sospesi perchè sembra che non sia stata una sincope ad ucciderla mercoledì mattina, nella sua soffitta di via Allioni 13, mentre i due suoi bambini giocavano lungi, ma un tremendo veleno, forse il cianuro.

La notizia è trapelata ieri tra i parenti ed i conoscenti quando si è saputo che la cerimonia, fissata per le 9 del mattino, erano state rimandate al pomeriggio alle 16,30 e poi, all'ultimo momento, rinviate alle 14,30 di oggi, dopo che i periti avevano concluso l'esame necroscopico. La Procura della Repubblica, che già si preparava ad archiviare l'istruttoria, in base alle prime dichiarazioni del medico municipale, ha dato disposizione alla polizia di iniziare minuziose indagini.

Diciamo subito perchè si parla di cianuro: il caratteristico odore ed inconfondibile, che si avvicina grosso modo a quello amarognolo delle mandorle, è stato avvertito dalle persone che per dovere di ufficio hanno avvicinato il morto.

Pertanto la tragedia della soffitta di via Allioni, che sembrava, di semplice nei suoi pietosi aspetti, diventa un mistero che il magistrato dovrà chiarire per accertare se vi sono dei responsabili che dovranno rispondere davanti alla legge. Innanzi tutto sorge la domanda: come può essere entrato il cianuro in casa della donna?

Nella mattinata di giovedì al quinto piano di v. Allioni 13 Carolina Arnoldo abitava da alcuni anni con il marito Giovanni, di cui erano sposati nel '49 quando avevano rispettivamente 23 e 24 anni. Erano nati due maschietti: Rinaldo, che ora ha 4 anni, e Roberto di appena tredici mesi. Un altro maschietto era morto tre anni addietro. La famiglia viveva in miseria, tuttavia i vicini dicono che regnasse il buon accordo. Il marito aveva trovato lavoro di recente come carpentiere nell'impresa edile di Carlo Nicolotti che attualmente sta costruendo un edificio in corso Potenza 143, all'angolo con via Foligno.

Proprio per Natale il titolare dell'impresa aveva promesso all'Arnoldo la portineria della nuova casa e la sottile era stata accolta con letizia perchè avrebbe permesso ai due coniugi di avere finalmente una casa confortevole. Carolina si era preoccupata di rendere partecipe della sua contentezza i parenti ed aveva aggiunto che doveva intensificare le cure perchè voleva ristabilirsi in tempo per poter accudire ai doveri di portinaia.

I suoi malanni risalivano alla morte del secondo bambino: il parto troppo faticoso aveva lasciato un'infermità al fegato che di tanto in tanto le dava forti dolori. Dopo l'Epifania si era sentita molto stanca ed ancora martedì sera — la giovane fu trovata morta il mercoledì sul mezzogiorno — era stata visitata dal medico curante dott. Casella.

Il marito — dicono i vicini — le raccomandava di non affaticarsi. Tuttavia una madre con due bambini piccoli è sempre molto occupata in casa. Mercoledì mattina, appena desta, aveva chiesto al marito di fare un'iniezione una fiala di Neo. Ma questi le aveva risposto che avrebbe già le 7 e non voleva arrivare in ritardo al cantiere.

Verso le 8 Carolina si era alzata. Alle 10 fu vista vicino all'acquaio mentre lavava i panni. «Con questi bambini bisogna avere sempre le mani in acqua, se si vuol tenerli un po' puliti» aveva detto alla signora Zabelle, una vedova che con due ragazzi nella soffitta accanto.

I bambini giocavano in un angolo e Roberto guardava imbambolato il fratello maggiore Rinaldo che faceva il macchinista con due pezzi di legno trasformati nella loro fantasia in due possenti locomotive.

Dalle 10 alle 12 nessuno entrò nella soffitta. Pochi minuti dopo mezzogiorno si affacciò per dare un saluto il signor Domenico Bossi, operaio, che rincasava dalla Fiat. Vide la donna stesa sul letto e domandò al piccolo Rinaldo: «Non sta bene?». Ed il bambino portandosi il dito alle labbra: «Fate piano, la mamma dorme». Il Rossi allora si era avvicinato alla donna e constatava che era morta.

Il marito, avvisato nel cantiere, mentre stava consumando la colazione, si precipitò a casa. Giunse che c'era già il medico municipale per la constatazione di morte. Sul referto il sanitario scrisse: probabile insulto cardiaco. Tuttavia fece trasportare il cadavere all'Istituto di medicina legale.

Se Carolina Arnoldo fosse morta di sincope si dovrebbe fare questa supposizione: sentendosi particolarmente stanca, si mise a letto e mentre era coricata la raggiunse la morte. Se invece fu uccisa dal cianuro, bisogna innanzi tutto chiarire chi le procurò il tremendo veleno. Grande importanza assumerebbe allora la frase del figlio Rinaldo, di 4 anni, che quando gli chiesero che cosa fosse successo, mormorò: «Nulla, la mamma non ha mangiato nulla, ha solo preso una pastiglia!».

Il cianuro si presenta come sostanza solida, solubile nei liquidi, di colore giallo grigio. In minime quantità — mezzo grammo — è mortale. Il suo effetto è immediato. La sua vendita non è libera. Lo si adopera nei laboratori fotografici, nelle industrie del rayon e dell'orlon. Ha un odore penetrante, ma non sgradevole.

Si deve pensare che la donna abbia voluto avvelenarsi di proposito? Non aveva motivi per uccidersi. Anzi, come si è detto, era contenta perchè avrebbe potuto presto avere una portineria e lasciare l'infelice soffitta. Il poi si deve credere che una madre affezionata ai suoi bambini abbia il coraggio di togliersi la vita in loro presenza?

D'altro canto un'ipotesi di delitto non trova, almeno, alcuna conferma.

La sventurata marito non sa spiegarsi come possa essere accaduta la sciagura. Ieri è stato visto due volte dai vicini: appariva ancora molto abbattuto ed ascoltava smarrito ed incredulo la notizia che sua moglie sarebbe morta vittima del veleno. I due bambini sono stati accolti da persone pietose, uno è presso una zia, l'altro in casa di un'inquilina. Da Belluno sono arrivati due fratelli della donna, Ettore di 19 anni e Giovanni di 22.

*Aggressione all'alba in una panetteria di Madonna di Campagna*

## Un garzone fornaio di 16 anni tenta una rapina e viene arrestato

**Il giovane irrompe mascherato nel negozio, ma la proprietaria del locale reagisce con coraggio, lo disarma e lo costringe a scappare - Catturato anche il complice**

Il giovane Francesco Ballarino

Un ragazzo di 16 anni, Francesco Ballarino di Filippo, garzone fornaio e abitante in via Giachino 96, ha voluto imitare le gesta dei banditi da cinema e «Cinetti's». Ma non solo ha fallito il colpo che aveva progettato: è stato costretto a fuggire a precipizio, a mani vuote, e poche ore dopo è stato catturato.

Il brigantesco episodio di cui è stato protagonista il Ballarino si è svolto ieri mattina all'alba in corso Toscana 4, alla Madonna di Campagna. La signora Giuseppina Perotti ved. Roncaglia aveva appena aperto la propria rivendita di pane, quando dalla porta del negozio spalancata è richiuderai sotto la spinta di una mano impaziente. Convinta si trattasse di uno degli abituali primi mattinieri, la panettiera si preparò a servirlo. Ma l'aspetto del presunto cliente le fece venire il batticuore: di fronte a lei c'era un giovane armato di pistola, mal visto quasi interamente mascherato da un cappello calato fino agli occhi. Era un individuo di bassa statura, infagottato in un cappotto grigio, dal bavero rialzato. Metà del volto era coperta da una maschera di seta scura.

Con tono freddo e minaccioso, il giovane mormorò: «Fuori i soldi, presto! Altrimenti sparo...». Ripresasi dallo sgomento, la signora Perotti cercò di guadagnar tempo, con la speranza di sottrarsi al malvivente. Finse di cercare la chiave del cassetto, poi con un balzo raggiunse il retrobottega in cui dormiva la figlia Caterina, di 11 anni. Il rapinatore non desistette, tuttavia, dal suo tentativo; seguì la donna nel retrobottega, sempre impugnando la pistola. Ma la bambina, svegliatasi di soprassalto, vedendo quell'uomo armato e mascherato cominciò ad urlare per lo spavento richiamando l'attenzione del signor Luciano Meaglia, proprietario di un negozio di radio situato accanto alla panetteria.

Nel frattempo la Perotti, coraggiosamente, si era scagliata contro il giovane bandito e gli aveva fatto cadere di mano la pistola. O, per meglio dire, quella che a tutta prima sembrava una pistola, ma che in realtà era un aggeggio innocuo, ricavato da una canna di rivoltella e da parte dell'impugnatura, ma senza il caricatore. Mentre la donna e l'aggressore lottavano, avvinghiati, sopraggiunse il Meaglia. Per il rapinatore, non c'era che da cercare scampo in una fuga disperata.

La signora Perotti, rientrando trafelata nel negozio, telefonò al commissariato di P. S. della Madonna di Campagna, informandolo del tentativo di rapina che aveva subito. Accorse sul posto il dirigente del commissariato, dott. De Luca, con gli agenti D'Agostino e Musi.

Un particolare, nel racconto della donna, colpì il dott. De Luca. Sperando di intimidire il rapinatore, la panettiera prima di rifugiarsi nel retrobottega aveva pronunciato ad alta voce il nome del marito, Eugenio, come per far credere all'aggressore che il Roncaglia si trovasse nell'altro locale. Ma il giovinastro aveva atteggiato le labbra ad un sorriso di scherno: segno evidente che sapeva che la Perotti era vedova. E se lo sapeva, voleva dire che conosceva la Perotti e abitava nella stessa zona.

Ma non solo questo particolare portò all'identificazione del malvivente. Numerosi operai, passando davanti alla panetteria, avevano notato un giovane fermo in quel punto, come se attendesse la apertura del negozio. Sulla strada, lo sconosciuto non aveva la maschera e gli operai poterono fornire con precisione i suoi connotati al commissario. Infine, durante la fuga il bandito non si era diretto verso i campi che delimitano quella località, come avviene fatto un individuo poco pratico del luogo. Si era diretto invece verso via Giachino. In via Giachino, al n. 96, abitava con la famiglia un certo Francesco Ballarino, che per parecchio tempo aveva portato il pane alla rivendita della signora Perotti, e che giovedì era stato licenziato dalla ditta presso la quale lavorava ultimamente.

In via Giachino 96, per tutta la mattinata e il pomeriggio di ieri il Ballarino non si fece vivo. Gli agenti lo cercavano nel bar del rione, ma invano, mentre gli investigatori D'Agostino e Musi sorvegliavano la casa del garzone fornaio. Verso le 18, fidando nella oscurità, il Ballarino decise di rincasare; prima di varcare il portone fu afferrato dagli agenti e condotto al commissariato. Negò di essere l'autore dell'aggressione, ma ormai troppi indizi erano stati raccolti contro di lui. Al termine di un lungo interrogatorio, confessò e disse di essersi sbarazzato della maschera gettandola in un prato. In serata si è trovata in Questura il complice, che aveva fatto da «palo», il tratta di Vincenzo Scarcella, anche lui sedicenne.

## Pompieri con scale e teloni per salvare un ragazzo fuggiasco

Sale su un albero - Quando viene raggiunto si getta nel lenzuolo salvagente

Quattro giorni or sono Giorgio Cocconato se ne andava da casa. Giorgio Cocconato ha tredici anni, frequenta la scuola media e vive con il padre, commerciante, in un signorile alloggio di piazza della Repubblica 15: è un bel ragazzino dall'aria aristocratica, magro e slanciato, cresciuto decisamente troppo in fretta: ragiona come un uomo, con molta pacatezza ed intelligente ironia. Un anno fa gli è morta la mamma e questa scomparsa repentina ha scosso violentemente il suo sistema nervoso. Comunque è un fanciullo normale; sensibile, un po' eccentrico, ma normale.

Come abbiamo detto, Giorgio, martedì mattina, lasciava la sua casa e si allontanava per ignota destinazione: ma non perchè si trovasse male (l'ambiente familiare, nonostante la mancanza della mamma, è quanto mai accogliente e confortevole) o perchè fosse in disaccordo con il padre (fra i due vi sono sempre stati rapporti di grande affetto, specie dopo la sciagura che li ha colpiti). Il motivo era tutt'altro: Giorgio aveva sentito dire dal padre, più di una volta «quando ero un ragazzo, già dovevo arrangiarmi a lavorare e guadagnare... bratti tempi...» e aveva pensato di affrontare un'analoga esperienza. Così era uscito di casa, tranquillamente, dicendo che sarebbe andato a compiere una passeggiata, ben deciso a non far ritorno prima di una settimana.

In tasca aveva 470 lire. Con 400 lire comperava quattro pacchetti di caramelle e, dimostrando un senso commerciale sviluppatissimo, si recava in diversi stabili, suonava a decine di porte e offriva i pacchetti in vendita a 150 lire l'uno. In poche ore riusciva a esaurirli tutti: così ricavato comperava altre caramelle e le rivendeva. Poi acquistava saponette e anche queste le rivendeva a prezzo maggiorato. In breve raccoglieva un paio di biglietti da mille e andava a mangiare in trattoria, ordinando pollo, frutta e dolce. Nei giorni seguenti Giorgio proseguiva, con lena rinnovata, nella sua attività d'improvvisato commerciante e così riusciva a procurarsi da vivere.

Ieri pomeriggio Giorgio mangiava in una locanda della collina dove aveva modo di conoscere alcuni muratori di una vicina impresa edile. Alle 14,15 circa egli si trovava con questi amici improvvisati in corso Quintino Sella, dinanzi al n. 92 (che è un cancello rustico attraverso il quale s'accede alla strada privata della villa Carle). Il gruppo s'imoltrava per qualche metro lungo la strada privata e ad un certo momento uno dei muratori, scherzando bonariamente, esprimeva i soliti dubbi sulle reali fisiche del ragazzo. Questi, pacificamente, rispondeva «Ora vedrete» e prima che qualcuno potesse fermarlo si aggrappava al tronco di un albero, spogliò e nudo come uno scheletro) e si mise a rapidamente sino alla cima (circa dei metri dal suolo).

In quelle una signora, che abita nella casa al n. 92, s'affacciava alla finestra e, allibita, scorgeva il ragazzino sulla punta dell'albero. Immediatamente telefonava alla Celere e dopo cinque minuti un equipaggio era sul posto (dove già s'era radunata gran folla).

Gli agenti, invano, gli intimarono di scendere, in nome della legge. Il ragazzo se ne infischiava e continuava a restarsene aggrappato lassù, imperturbabile. Alla fine gli agenti, esasperatissimi, telefonavano ai vigili del fuoco i quali accorrevano con una scala-Porta, una barella e alcuni arnesi telonei. Le intimazioni venivano ripetute a Giorgio il quale però, con flemma, continuava a dire:

Quando ve ne andrete, io scenderò. Se non vi ne andrete, io me ne starò sulla pianta sino a domattina e sino a quando non cascherò giù...

Alle 16,30, dopo due ore d'assedio, il ragazzo capitolava. I pompieri alzavano in scala e un vigile saliva per afferrare Giorgio: ma Giorgio non si lasciava toccare: e preferiva spiccare un volo, finendo dentro uno dei teloni atesi tutt'attorno alla pianta. Alle 16,45 il ragazzo finiva al commissariato di P.S. Borgo Po e qui il funzionario lo redarguiva. Giorgio, con molta cortesia, declinava le sue generalità, spiegava di essersi allontanato da casa temporaneamente, per uno scopo preciso, e infine si diceva dolente per il putiferio scatenato.

## I disagi di chi viaggia in tram

*Due feriti gravi nel giro di poche ore sui tram torinesi in due distinti incidenti dovuti alla stessa causa: la troppo brusca frenata dei manovratori. Una signora è all'Astanteria Martini con un femore lussato; un impiegato sessantacinquenne, alle Molinette con una gamba rotta.*

*Nell'uno e nell'altro caso, sembra che nessuna colpa possa essere imputata ai due manovratori i quali si sarebbero trovati di fronte improvvisamente a macchine sbucate a tutta velocità. Non passa però settimana senza che la cronaca debba occuparsi di incidenti del genere: molti altri, non così gravi, sfuggono ai giornali ma non ai lettori dei quali ci son giunte varie segnalazioni di proteste.*

«Se le ferite, grazie al cielo, non sono gravi — scrive una maestra — i lividi non (frequentissimi». Il non si tratta soltanto di improvvise frenate in casi d'emergenza e pertanto comprensibili: per molti manovratori, il partire in tromba, anche nelle ore di punta ed in certe linee più affollate, sembra diventata una abitudine tanto da dar l'impressione che lo facciano apposta per spingere in blocco verso l'interno la gente appena salita.

*Analoghe segnalazioni per gli arresti alle fermate normali: meglio non farsi sorprendere seduti e solidamente attaccati ad una maniglia. Durante i percorsi, è convinzione generale che la velocità delle vetture sia un po' troppo forte ma che soprattutto i tramvieri facciano eccessivo e qualche volta imprudente, affidamento sulla precedenza che il regolamento stradale concede loro nei confronti di qualsiasi altro mezzo di locomozione.*

*Di tale diritto la precedenza non godono gli autobus, ma quelli dell'Azienda sembrano ignorare la cosa. Da via Santa Teresa, via Duchessa Jolanda, Maria Vittoria e altre, giungono pretese per la velocità con la quale i presunti automezzi percorrono strade strette ed affollate.*

*Il servizio dei manovratori dei tram o dell'autobus — occorre ricordarlo — è pesante e faticoso: il personale dell'Azienda merita quindi comprensione da parte dei passeggeri. A sua volta però non deve mai dimenticare quanto sia delicato il compito affidatogli per la pubblica incolumità, e mai debba pertanto sovrapporlo senza mai venir meno all'attenzione, all'autocontrollo, alla cortesia indispensabili.*

## Suicida per delusione d'amore la cameriera annegata nel Po

**Identificata per mezzo d'un anello - Aveva vinto un concorso di bellezza**

Artemia Treviso!, di 22 anni

Ieri è avvenuto il definitivo ed ufficiale riconoscimento della ragazza, il cui cadavere è stato ripescato giovedì pomeriggio nelle acque del Po: si tratta di effetti della ventiduenne Artemia Trevisiol, una cameriera venuta a servizio presso la famiglia di un professionista di corso Rosselli 1.

La Trevisiol — una ragazza slanciata che nel novembre scorso era stata eletta «stella del cinema» durante una serata in un noto dancing torinese — aveva già interessato il sig. la Questura quando il 23 dicembre scorso, inspiegabilmente, era scomparsa da corso Rosselli. Tutte le indagini erano state inutili; della Trevisiol non s'era più trovata traccia. Erano state interrogate numerose persone, fra cui un giovanotto che si diceva essere il suo fidanzato, ma nessuno era stato in grado di fornire indicazioni che potessero servire all'inchiesta.

Ora, naturalmente, le indagini sono state riprese. Da alcune deposizioni i funzionari della Squadra mobile hanno saputo che la ragazza, proprio in quei giorni, aveva subito una fortissima delusione d'amore, sulla quale però non dava particolari; ad un'amica aveva però ripetutamente detto: «Non ho che un desiderio: morire, farla finita... non ne posso proprio più...».

Si è affacciata dunque, con maggior consistenza, l'ipotesi del suicidio. A sostenere tale ipotesi è giunto poi il risultato dell'autopsia, eseguita nella giornata dal prof. Tovo degli Istituti di Medicina legale del Valentino: la autopsia ha accertato irrefutabilmente che la ferita riscontrata sul cadavere (alla fronte e alle guance) non avrebbe «post-mortem», cioè dopo che la ragazza era già deceduta per asfissia: le ferite sono dunque da attribuirsi a colpi ricevuti da sassi della riva o del fondo del fiume.

Stamattina giungeranno da Pordenone i genitori della sventurata, subito avvertiti con un telegramma.

### Il patrono dei giornalisti

Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, durante la messa dell'artista, padre Gandolfo commemorerà S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori. Interverrà il vescovo ausiliare mons. Mottino. Dopo la funzione le autorità saranno ricevute nella sede del Comitato Messe per l'artista in v. Barberoux 2.

### Domani non si svolgerà la riunione dei fascisti

Il sindaco avv. Peyron ha annunciato ieri sera, nella riunione di Giunta, di aver ricevuto comunicazione dal Prefetto che l'annunciata manifestazione fascista, in programma per domattina, non avrà più luogo.

## ECHI DI CRONACA

**FARO CLUB DANZE**
Ore 21,30
**Gran Ballo del Cinema**
Ripresa Cinema - Sorprese
*Abito scuro*

**CASTELLINO DANZE**
17 lè carattteristico; ore 21 Grande Serata in collegamento con tutte le stazioni RAI. Orch. diretta dal M° ROSACLOT partecipante al Concorso per l'assegnazione della *Bacchetta d'oro Pesavi 1955* Cantano *Fiorella Guccia, Carlo Mari*. Presenta *Nunzio Filogamo*.

**FARO CLUB DANZE**
A grande locale, sempre grandi complessi.
Martedì 1° Febbraio
**HENGHEL GUALDI**
«Bacchetta d'oro 1954»
Prima volta a Torino

**DANZE PRINCIPE - LA PERLA**
Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

**HOLLYWOOD DANZE**
Stasera debutto dell'Orch. Padovano colla cantante *Fernanda Aetta*

**EL TROCADERO**
Ore 17 e 21 sempre più applaudito ed ammirato il Complesso Zardi.

**MOBILIFICIO DEAR DI ENTE**
Camera da 95.000, tinelli da 48.000. Viale Regina Margherita, Garibaldi 9, corrilla.

**GALLERIA D'ARTE FOGLIATO**
Via Massimi 9 - Torino - Telefono 42.127 - *Mostra Pittori dell'800* - Con la Mostra di una cinquantina di artisti ottocentisti rappresentati da circa 150 dipinti, che si apre oggi, la Galleria Fogliato è giunta alla decima delle sue grandi rassegne d'arte del secolo scorso, iniziata nel 1947. I cataloghi di queste esposizioni formano ormai una piccola biblioteca, ricercata dai collezionisti; e non sorprende allora l'influenza esercitata sul collezionismo italiano dalla Galleria Fogliato, la quale è giustamente considerata un severo vaglio di opere, che per esser passate nelle sue sale assumono un titolo importante ai loro pedigree. Dieci mostre significano quasi 1500 pitture, pressochè tutte di alta classe: ce ne sarebbe abbastanza per assurire dal punto di vista della qualità, un mercato locale esigente; si che stupisce adesso la presenza d'un complesso pittorico che non aveva alcun punto di riferimento, infatti la trentina di *Dellagnì* esposti, datati dal 1880 al 1900 compresa una replica del famoso «Trenino» («Bui molo»), cioè del periodo della piena efficienza del grande maestro biellese, non fali da confermare nel modo più eloquente la potenza di un temperamento pittorico inesauribile, cui il motivo, per quanto ripetuto, si presentava sempre nuovo, con sempre nuove eccezionali possibilità interpretative. Di casi, almeno dieci sui 30 considerarsi fra i maggiori raggiungimenti di un pittore, la statura del quale cresce continuamente; ma anche gli altri sono di un livello insigne. Si sa che *Delleani* è uno degli autori prediletti dalla Galleria Fogliato: ma, nelle sue preferenze, vi si deve mettere accanto il sommo *Fontanesi*, artista, nella valutazione critica, non più soltanto italiano ma europeo; ed ecco, di lui, con altre quattro pagine pittoriche stupende, il «Presso Crémieu» (1864) dedicato dal maestro al suo compagno d'idee Ravier: una gamma da nobilitare qualsiasi mostra. L'amico suo *Avondo*, i discepoli *Follini* (una quindicina di pezzi) e *Calderini*, indicano la vastità della sua lirica influenza. E la più scelta schiera dei piemontesi, da *Bescorio* a *Camino*, da *Cavalieri* a *Bistolfi*, dal vecchio *D'Azeglio* ai più recenti *Chiesi, Tavernier, Grosso, Levis, Grande*, da *Ferraudi* a *Guido Gonin*, da *Gilardi* a *Marchisio*, da *Pittara* a *Morbelli* — insieme coi sempre ricercati *Pastini e Quadrone* —, ripropone agli intenditori le varie correnti del gusto subalpino ottocentesco. Un posto a parte tiene quest'anno, con nove dipinti delicatamente arcaici, *Enrico Reycend*: in quanto, com'è noto, egli è presentemente l'autore che sale ad altezze inattese, quale l'impressionista forse più autentico della pittura italiana. Ma non soltanto la piemontese, bensì quasi tutte le scuole italiane sono rappresentate, spesso superbamente, alla Mostra Fogliato: specie da *Boldini, Mosè Bianchi, Guglielmo Ciardi, Fragiacomo, Lega, Mancini, Michetti, Filippo Palizzi*; e poi da *Brozzi, Cerutti, Eugenio Cecconi, Chierici, Coleman, Oreste Cosio, Cremona, Enrico Crespi, Luigi Gioli, Domenico Induno, Innocenti, Irolli, Lesti, Mariani, Fratella, Tiratelli*. E vanno ancora ricordati lo spagnuolo *Salinas* ed il fiammingo *Ommeganck* (1755-1826), pregiato soprattutto come pittore d'animali. La Mostra della Galleria Fogliato è aperta da oggi alle ore 10 nelle sale di via Massimi 9, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 20.

### STATO CIVILE

**Nascono:** Adelgisa in Varca, a. 46, casal., v. Mazzini 59; Emilio Alfredo, a. 71, calzolaio, v. Brescia 131; Campobasso Corrado, a. 76, pens., v. Salussola 47; Bottone Alice ved. Majoli, a. 90, pens., c. Francia 55; Arturo Vittorio, a. 71, agente di cambio, v. Maroncelli 8; Franceschino Teresa in Airaldi, a. 59, pens., v. Malone 14; Dagnoli Michele, a. 85, contadino, v. Bard 72; Serrone Giovanna in Griglio, a. 76, casal., v. Ciamarella 27; Garigiu Marianna in Borsio, a. 67, casal., v. delle Orfane 30; Camanzo Giuseppe, a. 65, pens., c. Brescia 9; Gandia Catlina, a. 71, pens., v. Rubiana 24; Biola Giuseppina in Toni, a. 53, casal., v. Muriaglio 10; Peinori Giovanni, a. 66, pens., v. G. Medici 3; Capitorno Gemma ved. Falco, a. 77, casal., v. Chivasso 21; Caligaris Pietro, a. 64, pensionato, via Cagliari 23.

**Decessi** in ospedali: Benedetto Faustina ved. Gay, a. 77 casal.; Tarella Giuseppe, a. 61, operaio; Bianchi Attilio, a. 55, sparaino; Piombo Sebastiano, a. 63, pens.; Borgia Felice, a. 72, pens.; Bussi Rosa, casal. 2.

**Morti** 21 - **Nati** 22


**SESTRIERE** ALLA PORTATA DI TUTTI GLI SCIATORI DELLA DOMENICA.
LA TAVOLA CALDA A PREZZI ECONOMICI è il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises. Questa nuova organizzazione ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA, più costoso di quanto la tavola calda offre in saloni riscaldati. Nessuna lunga attesa, perchè gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Annesso Bar con colonna sonora. Assegno deposito di sci.

Se alle donne vuoi piacere... ...Casanova vai a vedere
GABRIELE FERZETTI
Corinna Fiona Alida Nadia Marina
CALVET - GALTER - GRAY - LANE - VLADY
LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA
Diretto da STENO
— Un film CONFORMEMENTE CON FILM STRANIERI CON TITOLI ANALOGHI —
PRIMA VISIONE IN ITALIA
OGGI ALL'AMBROSIO

A TORINO visitate la *Grande Esposizione Permanente*
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola 17 ang. via Bogino (primo piano)
Telefono 45-705 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

LAIGUEGLIA
Ottima occasione VENDESI PENSIONE avviatissima, composta: 12 camere, 2 saloni, accessori, Bandita, sicura, dimostrabile. Inoltre, offre conseguente balneare, 70 cabine con arredamento completo. Buon reddito. Indirizzare: ADELASIA - VIA ROMA - LAIGUEGLIA

ASTOR
OGGI
Dick POWELL Debbie REYNOLDS
ANNE FRANCIS
FRANK TASHLIN
Susanna ha dormito qui
TECHNICOLOR

GRUNDIG TV
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY
TORINO

CERAMICHE INGLESI
Vasto assortimento
VALDATA
V. GARIBALDI 5 - TORINO
Porcellane, Cristallerie, Casalinghi
anche A RATE

la gioia DI GUSTARE UN BUON CAFFE'
caffè LAZZERO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FOTOGRAFIE... CORNICI

OGGI · CORSO · OGGI
GRANDE «PRIMA» IN CONTEMPORANEA CON TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

Un film eccezionale per un pubblico d'eccezione
GIOVANNA D'ARCO al rogo
(in Technicolor)
INGRID BERGMAN e TULLIO CARMINATI
Regia di ROBERTO ROSSELLINI
Dato la eccezionalità dello spettacolo, per agevolare il pubblico, la vendita dei biglietti inizierà alle ore 10,30.
Orario degli spettacoli: 14,45 - 16,30 - 18,35 - 20,10 - 22

# Il folle Cardano

Quel Cardano di cui don Ferrante faceva sì gran stima, che il Bayle e Gérard de Nerval amarono, e il Lombroso imbarcò in «Genio e follia»; matematico medico astrologo alchimista filosofo di chiari meriti e geniali anticipazioni, scrittore confusionario e potente; è forse, dopo il Cellini, la figura più risentita del nostro Cinquecento; e quanti lo conoscono soltanto per l'anello di sospensione cui ha legato il suo nome, o per la famosa *querelle* col Tartaglia cui levò di sotto la formula di risoluzione delle equazioni cubiche, perdono il meglio di lui: l'umore, l'uomo. Ora il francese Lucas-Dubreton, con una biografia a tutto tondo (*Jérôme Fhallucinè*, ed. Arthème Fayard), raddrizza il torto che l'erudizione fa al Cardano essiccandolo nelle enciclopedie; e più popolarmente e diffusamente che non facessero il Burckhardt e altri studiosi del Rinascimento, ci restituisce il grande visionario, l'impavido autoritrattista.

Di sè il Cardano parla da tutta l'opera sua zibaldonesca; ma più espressamente nel libretto *De propria vita*, che se non fosse scritto in latino, si apprenderebbe al lettore non meno di quel che faccia la vita di Benvenuto. tanta vi è la spinta della sincerità, e moderno, già rousseauiano, il gusto della confessione vergognosa. Dopo essersi caricato di quasi tutti i vizi umani: «uno dei miei difetti più gravi è di dire con estrema soddisfazione tutto quello che può dispiacere ai miei ascoltatori: e ci persevero scientemente». Ma perchè l'umore di lui è quello di Margutte, e che il suo vivisezionarsi non è che ardore di ricerca rivolto in se stesso, curiosità vitale, non ha egli niente da spartire nemmeno coi più anticipati preromantici; e resta intero a un secolo che esaltava l'uomo anche dicendone male.

Che il Cardano, in quanto miscuglio di savio e di pazzo, non fosse tutto natura ma anche bella recitata commedia, è sospetto fondato; e molti dei tratti che più gli procacciarono fama di folle erano i positivisti, a riveder li oggi, son pieni di cervello. Soleva il filosofo, nei momenti di noia, o mordersi un braccio o torcersi le dita o flagellarsi le gambe, a freddo, per provare «piacer figlio d'affanno»: innocua trovarina, quando ancora non erano gli stupefacenti, per aiutarsi a vivere. Nato a dispetto (la madre aveva fatto di tutto per disperderlo), nel 1501, a Pavia; figlio di genitori che non s'erano sposati (di che leticavano continuamente); cresciuto stento fra maltrattamenti percosse malattie e disgrazie; Girolamo fanciullo fa pensare a un *Poil de Carotte* senza il patetico, grintoso, tenace a vivere contro il madre che da ogni malessere di lui, fin dal ventre gli i piedi freddi, pigliava visibilmente speranza di vederlo crepare. Questa fanciullezza tribolata il Cardano la spiega con le stelle, che non si trovavano, allora che nacque, in buona disposizione. Rendendo loro bene per male, venne in fama di astrologo, indovino e tiratore di oroscopi, ancor prima di addottorarsi a Padova e quindi di dar saggio, nelle discipline naturali e matematiche, di un ingegno «più che umano» (secondo disse lo Scaligero che pur fu tra i suoi nemici), e per quei tempi, onnisciente.

Svegliatissimo, naturalmente alieno dalla *rêverie*, trattava i sogni come cosa salda, pigliandone norma per ogni congiuntura; dal matrimonio e un semplice viaggio, dallo scrivere un trattato al passare per una strada invece che per un'altra. Anche il latino imparò per sogno, da un vecchio che passava, senza spesa nè fatica nessuna. Ma nell'orinanzia, che gli veniva per li rami dal padre Fazio, giureconsulto, non fu sempre ciarlatano; e come osserva il Lucas-Dubreton, in molte delle sue osservazioni lampeggia la moderna psicanalisi. Circa gli oroscopi, se non li azzeccava tutti, è notevole la modestia con cui nei cattivi successi si governava. Così, avendo promesso lunga vita a Edoardo VI d'Inghilterra che poi morì nel fiore degli anni, riguardato l'oroscopo e trovatoci l'errore, se ne confessò pubblicamente, e in una seconda edizione dichiarò quella morte essere stata regolare. Non meno divertente è il medico, chi avesse pazienza, nelle tracce del nuovo biografo, di andarne a cercare le diagnosi e le cure. Debole in anatomia (aveva in orrore i cadaveri), ancora imbevuto di magia medioevale, così da guarire le ulcere col fato, pure anche qui il Cardano annunzia da molti punti l'avvenire; e alcuni suoi consigli di bellezza o contro la insonnia (grasso di orso e tavola pitagorica), alcune sue osservazioni intorno ai ciechi, i sordomuti e gli imbecilli morali, possono stare anche oggi. Grande poi, per la fantasia che ci versava, fu lo studioso delle pietre e dei metalli.

Gli imbecilli aveva potuto studiare a comodo nel figlio suo primogenito, quello sciagurato Giambattista che è forse il più divulgato capitolo della biografia cardaniana. Sposò egli una certa Brandonia, una *courtisane* milanese, che ferma nella sua natura, prese sfacciatamente a ingannarlo. La vendetta del marito fu di ucciderla per veleno lento; il che pagò con la testa. Benchè dicesse d'averla prevista (per onor della firma), la sorte schiantò il Cardano, che dopo aver tutto tentato per salvare il figliuolo, lasciò Milano e non fu più quello di prima. A Bologna, dove si ridusse, gli fecero carico d'aver tirato l'oroscopo a Gesù Cristo, e sospetto di eresia («so che l'anima è immortale, ma non so come»), fu sostenuto qualche tempo in carcere. Gli ultimi anni li passò a Roma, annuvolato di presagi. Ma la figura del Cardano non dà tristezza nell'estremo punto. Gli dispiace la vecchiaia ma soltanto perchè gli toglie di vieppiù «conoscere»; perchè gli va affievolendo lo spettacolo del mondo. Loda, contro il costume dei vecchi, il tempo suo; e giunto ai settantacinque anni così carico di casi e di dolori, pur si gloria di quanto gli rimane: un nipote che gli sopravviverà, sapere e fama immensa, ricchezze, onori, amicizie, infiniti segreti della natura, e fede in Dio.

Vero o falso che avendo predetto che sarebbe morto il tal giorno, in quello appunto si lasciasse morire per non fare una cattiva figura, certo è che il Cardano se ne andò senza lasciarci la chiave per aprirlo, misterioso e beffardo come il diavolo in cui fortemente credeva.

**Leo Pestelli**

## AL FESTIVAL DI SANREMO

I cantanti di Sanremo: Jula de Palma e Claudio Villa

# Otto canzonette in gara per la conquista del «Trofeo»

*La discesa del «marziano» pacifista - Anche Leopardi e Ungaretti fanno capolino - Serate sentimentali e prezzo dei biglietti d'ingresso - Le prescelte di ieri sera: «Buon giorno tristezza», «Un cuore», «Canto nella valle», «Ci ciù-ci»*

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 gennaio.

Al Festival di Sanremo è disceso un marziano. «È il disco volece calò - tra i fiori si posò - la cupola si aprì - e un curioso omino uscì». V'interesserà sapere come fosse vestito l'incredibile personaggio pianato a ritmo «allegro moderato» tra il pubblico del Giardino d'Inverno, come parlò, che cosa fece nella sua breve permanenza tra i mortali che affollavano il salone ove si celebrano i fasti della canzone italiana 1955. La «Favola moderna» (uno step) di Angelo Paolillo, (Nisa e Schisa sono gli autori), presentata stasera nella duplice registrazione di Francesco Ferrari e di Alberto Semprini, fornisce spiegazioni molto sommarie in proposito. Aveva un vestito, dice il testo della canzoncina, «di stile un po' strano», ed oltre la statura veramente infima («era un omino piccino così») l'unico segno caratteristico era «una colomba dipinta sul cuore». Del marziano calato in pieno Festival c'è anche da dire che dimostrò subito tendenze assai pacifiste, e obbligatoriamente «disse a tutti: "Vogliatevi bene"», poi sorridendo nel cielo avanì».

E' stata una «apparizione fugace, appena sufficiente a dar vita a un tentativo di introdurre nella contrastante rassegna di malinconie in musica, un elemento di colore ultraterreno.

Ma anche «I tre timidi», di Testoni e Valladi, hanno sfiorato il successo comico, presentando una situazione abbastanza viva: due innamorati alle prese con un tremante topolino appiattato sotto la panchina ove siedono al parco. «Ci ciù-ci» del maestro Seracini vincitore del I Festival con «Grazie dei fiori», è un terzo motivo che per il fatto di affidarsi all'imitazione del canto dell'usignolo più che alla parola poetica, riesce a scivolare fuori dalle dilemmatiche situazioni imposte dalla sintassi e dalle rime tronche, scoglio della lirica canzonettistica italiana. Poi tutto è ripiombato nella normalità: vogliamo dire nella più fedele osservanza dei temi dominanti di questo Festival. Decisamente la malinconia più angosciata ha un posto di primo ordine nelle cinque rassegne della musica leggera nazionale.

Il maestro Ruccione, autore delle note lancinanti di «Giarabub» e di «Vola colomba», ha ottenuto buona resa di applausi stasera con una elegia in onore dello sconforto più accorato. «Piangono le foglie gialle tutt'intorno a me - chiedono al mormorio dei piante: "dov'è?"». - Buon giorno tristezza - facciamoci amici oggi compagnia». Il parolaio è Peppino Fiorelli, proprietario e direttore a Roma di un ristorante napoletano frequentato da personalità della cultura e dell'arte. Da otto anni Fiorelli lavora in tandem con Ruccione, e la coppia ha conosciuto i successi di «Serenata celeste», «Madonna delle rose» e «La barca tornò sola». In precedenza per la musica del maestro Valenti, Fiorelli aveva scritto il più sincero ferma e pomposo saluto alla libertà ritrovata: «Chi ha avuto ha avuto ha avuto - chi ha dato ha dato ha dato - scurdammoce u' passato». Sarà forse questa la canzone che insieme a «Il torrente», favorita dalla selezione di ieri sera, sentiremo modulare per un anno dovunque, e in tutte le possibili variazioni, da cori, orchestre, dischi e zufolatori solitari. Ma quello di Ruccione e Fiorelli non è il solo che approdi alla vieta facile letteratura. («Buongiorno tristezza» è uno tra i romanzi più fortunati dell'annata). «Che fai tu luna in ciel», di Cherubini e Rastelli è frutto addirittura di una incursione nel campo della lirica classica: l'autore ha spigolato senza troppe sottigliezze motivi leopardiani e ungarettiani: «O luna, luna tu, guarda gli amanti - e illumina d'immenso l'immenso amor».

La voce di Jula de Palma ha dato intonazioni drammatiche e una vigorosa forza d'ispirazione a questo inno lamentoso. Il «Canto nella valle», di Panzeri-Fusco, è appena appena un po' più ottimista; se non altro, contiene una promessa di matrimonio e la visione di una sposina che si addormenta tra le braccia del marito, il quale è, si molto arcadico, ma non dimentica i problemi pratici. Egli infatti le promette di risolvere sollecitamente il problema dell'alloggio costruendole una casetta tra i pini. Sia lode al bravo sposino: e misuratene la fiabesca forza d'animo da questo finale: «M'addormenterò dicendoti: buona sera - arrivederci amore a primavera».

«Un cuore» del maestro Falcocchio, che vinse il Festival dell'anno scorso con «Tutte le mamme», si dilunga in complicate considerazioni sulla natura del cuore umano. Con la canzone «Non penserò che a te» — di Taddei e Minassi (ma qualcuno ci ha visto lo zampino del maestro Fragna) — si ritorna alle rondini, ai tramonti, all'attesa sulla soglia del casolare, al suono delle campane che si diffonde per la valle.

Nelle otto canzoni presentate stasera, seconda giornata del Festival, non si scorge proprio un volo d'aquile. Tuttavia è giusto non inforcare gli occhiali del critico letterario per giudicare versi e strofe, che hanno soltanto la pretesa di un minimo di consistenza poetica e musicale, tale da diventare facilmente popolari e orecchiabili. Anche stasera il salone del Giardino d'Inverno era affollatissimo e molto elegante. Le canzoni ritmate dai «gialli» del maestro Francesco Ferrari e dai «grigi» del maestro Alberto Semprini, fantasiose e brillante il primo, composte e quasi misteriose il secondo, hanno avuto per interpreti Antonio Basurto, Clara Jalone, Bruno Pallesi, Nuccia Bongiovanni, i Radio-boys, Gianni Ravera, Bruno Rosetta, Nella Colombo e il Trio Aurora, Natalino Otto, Tullio Pane, Claudio Villa, Narciso Parigi e Jula de Palma.

La contesa per il «Trofeo Sanremo» è ormai ristretta a quattro canzoni scelte ieri sera (laurea con lode a «Il torrente» di Cherubini-Canfora con 100 voti e 4/5; 81 voti e 2/5 a «Incantatella» di un Bonagura, sotto cui si cela probabilmente il binomio stesso di «Buongiorno tristezza», Ruccione-Fiorelli; 80 e 3/5 a «Una fotografia nella cornice» di Savona e Mannucci; 47 e 3/5 a «L'ombra» di Colì) e alla quattro che stasera hanno ottenuto il più largo numero di suffragi dagli «elettori» estratti a sorte tra i radio-abbonati di quindici città italiane.

Domani sera, ultima giornata del Festival, i prezzi d'ingresso al Giardino d'Inverno saranno raddoppiati rispetto a quelli di ieri e di oggi. Si pagheranno quattordicimila lire, ma il teatro è già tutto esaurito. L'alto costo del biglietto ha impedito il bagarinaggio, fenomeno che era apparso nelle precedenti edizioni. Chi avesse voluto, quest'anno, accaparrarsi i favori dei 75 membri della giuria sanremese (complessivamente quindici voti) avrebbe dovuto, in pratica, comperare tutti i 600 biglietti disponibili per tutte e tre le serate del Festival, e spendere così, complessivamente, 16.800.000 lire. Possiamo assicurare che nessuno ha osato tanto.

A tarda notte sono stati comunicati, dalle quindici sedi RAI, i risultati delle votazioni svolte fra i radioascoltatori di tutta Italia. Fra le canzoni di stasera, «Buon giorno tristezza», con 108 voti. Seguono: «Un cuore» con voti 92 2/5; «Canto nella valle» con 77 2/5 «Ci ciù-ci» con voti 65 2/5.

Rimangono quindi in lizza otto canzoni per il finalone di domani; almeno sei di queste grondano malinconia. Tra le brillanti, solo la canzone dell'usignolo si è salvata.

**Gigi Ghirotti**

## Cela il pugnale del delitto in un mazzo nuziale di fiori

Salerno, 28 gennaio.

Stamattina a Battipaglia la ventiseienne Teresa Foglia si presentava a una festa nuziale con un mazzo di fiori da regalare alla sposa; ma, appena entrata nella sala della cerimonia, cavava fulmineamente dai fiori un pugnale, lanciandosi contro un fratello della sposa, Agostino Spinelli di anni 28. In soccorso del fratello accorreva il venditore Vittorio, che riceveva, così, nel basso ventre e alla spalla le due pugnalate destinate ad Agostino.

La festa nuziale era sospesa e il ferito veniva ricoverato, con prognosi riservata, in una clinica privata. La giovane, subito arrestata dalla polizia, dichiarava che l'Agostino l'aveva abbandonata dopo una relazione dalla quale era nato un figlio. La giovane è stata aggregata alle carceri di Salerno.

## IL SENSO DEL PROVVISORIO LI RENDE INQUIETI

# Minatori italiani in Belgio

Sono 42.000 - Pochi vivono in nitida casette, molti accatastati in baracche malsane - Guadagno: sulle 92.000 lire al mese - Poi c'è il cottimo, e si cita il fenomeno Barbieri, padovano, che riuscì a guadagnare 15.000 lire al giorno - Ma la discesa nei pozzi era considerata, dai nostri emigranti, una tappa verso lavori meno pesanti - Oggi essi si trovano legati al servizio di fondo, e col timore che le miniere possano esser chiuse in un prossimo futuro

(Dal nostro inviato speciale)

Liegi, gennaio.

*Alla fine del turno di lavoro, i minatori escono dai pozzi e dalle gallerie con un'identica maschera di polvere nera sul viso. Accostate a caso qualcuno che si avvia alle docce e rivolgetegli la parola in italiano; quasi sempre un biancor di denti e di sguardi illumina la maschera fuliginosa e l'interpellato risponde nella stessa lingua.*

*In fondo alle miniere, addetti alle mansioni più importanti, dure e rischiose, ci sono quasi esclusivamente italiani. Essi rappresentano l'85 per cento degli operai che lavorano «al carbone», preparano i forzelli per le mine, aggrediscono coi martelli pneumatici le lisce pareti di antracite, caricano sui vagoncini il prezioso minerale, ricchezza del Belgio.*

*Otto anni or sono, quando i primi convogli li trasportarono dall'Italia, sapevano fare molte cose, ma non avevano mai veduto una miniera. Ancor prima che si rendessero conto del nuovo lavoro, erano già in fondo ai pozzi, a profondità variabili fra i 600 ed i 1330 metri, a usare attrezzi che non avevano mai maneggiato, in un'atmosfera resa irrespirabile dalla polvere e dal calore terribile che in certe gallerie arriva anche a quaranta gradi.*

*E' comprensibile, quindi, l'ondata di diserzioni dei primi tempi. Fra l'aprile del 1946 e l'ottobre 1947, decine di migliaia di emigranti fecero un rapido esperimento nelle miniere belghe. Molti, pur con buona volontà, non resistettero alla vita infernale. Altri, venuti in Belgio con il determinato scopo di trovare subito una sistemazione diversa, pochi giorni dopo il loro arrivo erano già nelle strade di Bruxelles, Liegi, Charleroi e tentare piccoli commerci clandestini, anche un po' di contrabbando.*

*Il Belgio, che aveva bisogno di minatori, non ebbe debolezze di fronte alle «fughe dalla miniera». Durante alcuni mesi popolò le sue prigioni con gli irregolari reclutati dalla polizia e li rispedì in Italia richiamando nel frattempo altri volontari. Fra il 1946 ed il 1953, almeno 100 mila italiani hanno fatto una o più discese in miniera. Soltanto 42 mila hanno resistito e formano oggi una maestranza stimata, apprezzata e persino corteggiata dalle autorità.*

### Come spendono

*Dopo la guerra, i minatori belgi trovarono più comode e tranquille sistemazioni alla superficie delle miniere o negli altri rami dell'industria, e rifiutarono di scendere ancora nelle gallerie a rischiare la tubercolosi, la silicosi, le invalidità temporanee o permanenti, se non la sciagura mortale. Sostituendoli nel duro e pericoloso lavoro, gli italiani hanno contribuito a salvare l'industria mineraria belga dalla crisi del dopoguerra. La loro situazione economica, per gli alti salari e le molte provvidenze governative, è buona, in molti casi ottima. La maggior parte dei minatori sposati hanno chiamato la famiglia e oggi, tra Limburgo e Mons, passando per Liegi e Charleroi, in una zona lunga meno di 250 chilometri e larga forse cento, vivono 190 mila italiani.*

*Nonostante la simpatia e la cordialità con cui sono accolti dalla popolazione locale, quasi tutti gli italiani, i pochi comodamente alloggiati nelle nitide casette della miniere ed i molti accatastati nelle malsane baracche, pare siano sempre sul piede di partire. L'esperimento in miniera rappresenta una dura, inevitabile tappa verso il benessere che dovrebbe renderli indipendenti, oppure la carta di scambio per ottenere il diritto, dopo cinque anni, ad un lavoro meno ingrato e pericoloso. In nessun caso è considerato una sistemazione definitiva.*

*Il minatore di fondo, che lavora sei giorni la settimana, guadagna 7800 fr. belgi al mese, circa 92 mila lire. Gli assegni familiari, fissati in 1450 lire mensili per il primo figlio, arrivano ad un massimo di 31 mila lire per sei o più figli. Tra le famiglie numerose (non sono poche quelle che hanno otto figli) e le altre meno popolate, si può assegnare una media di tre bambini ad ogni famiglia. Il salario medio di un minatore si aggira, perciò, sulle 110 mila lire mensili. Poichè il costo della vita è pressapoco uguale a quello italiano, ed i prezzi dei fitti di molto inferiori (5000 lire al mese per l'alloggio in baracca, 11 mila per un comodo appartamento di 4 camere), le possibilità di risparmio sono considerevoli.*

*In un'indagine di questo genere si tiene conto soltanto dei salari base, cioè dei 200 fr. belgi al giorno per quattro metri di carbone scavato, ma gli italiani, essendo tutti lavoratori di fondo, con il cottimo superano largamente il limite giornaliero e non sono pochi coloro che arrivano a guadagnare anche 300 fr. al giorno, cioè più di 20 mila lire. Nella miniera di Wirister, a Beneyheussy, un paesino poco distante da Liegi, è ancora indicato come un fenomeno di abilità il padovano Paolo Barbieri, che per un lungo periodo di tempo, con il cottimo, guadagnò fin 1200 franchi al giorno, più di 12 mila lire.*

*Gli alti salari hanno consentito a molti di comperarsi, a poco a poco, la casa, o il campo, se non entrambi, nei paesi di origine. Era il sogno che li sorreggeva ogni volta che sprofondavano nelle buie voragini dei pozzi, e lo hanno realizzato. Ma la vita della miniera, sempre insidiata dalla morte pronta in mille forme a ghermire le sue vittime, genera nel minatore la mentalità del vivere alla giornata. Chi scende in galleria la mattina, non ha la certezza di uscire con le proprie gambe al termine del lavoro, per cui, tornato a respirare aria più pulita, desidera trascorrere il meglio possibile le ore che gli sono concesse di vivere sotto lo sbiadito cielo settentrionale.*

*I bar ed i caffè, impiantati da italiani per i minatori connazionali, sono spuntati come funghi intorno alle miniere, a ridosso delle tetre piramidi di scorie. Chi non sa amministrarsi, finisce per lasciare buona parte del salario al comptoir dove il vino, genere di gran lusso in Belgio, costa come minimo 10 fr. al bicchiere, 130 lire, e il gruppino, bevuto di nascosto perchè la legge lo vieta, arriva anche a 200 lire.*

*La maggioranza, però, sa spendere meglio il proprio denaro e cerca altre forme di svago. Attraversando i desolati campi di baracche a Fleron, Monceau Fontaine, Charleroi, non è infrequente vedere, ferma davanti al disadorno ingresso, l'automobile che il minatore si è comperata per le gite domenicali con la famiglia. Oppure è l'interno della baracca a stupire con il comfort che la moglie del minatore ha creato. Non c'è acqua corrente, le pareti trasudano umidità, i 700 chili annui di carbone assegnati dalla miniera intiepidiscono appena l'atmosfera, ma nell'angolo, accanto alla lavatrice elettrica, c'è il frigorifero, e tra due poltrone, sotto una grande lampada, splendono gli apparecchi televisivo e radiofonico.*

*Il benessere, però, non ha liberato gli emigranti italiani dal senso di provvisorio che li rende inquieti; nonostante tutto, la miniera ha conservato un rispetto di legione straniera dove è possibile incontrare i personaggi più inconsueti. Un giovane romagnolo di 22 anni, Giovanni Tonelli, è diventato minatore soltanto per guadagnare la cospicua somma che gli occorreva per una costosa operazione di plastica al naso perduto in un incidente motociclistico. L'ho incontrato alla vigilia della sua partenza per Milano, con la somma necessaria risparmiata in quattro anni di lavoro.*

### Una scultura fortunata

*Per Francesco Libonati la miniera è stata ancor più prodiga. Tra una discesa e l'altra nelle gallerie di Mons, trovò il tempo di scolpire in pietra addirittura un monumento al «Mineur inconnu». La società delle miniere belghe gliel'ha comperato per 350 mila fr., più di quattro milioni e mezzo di lire, con le quali lo scultore-minatore è tornato in Italia a continuare gli interrotti studi all'accademia.*

*Ciascuno dei 42 mila minatori italiani dichiara esplicitamente che intende lasciare la miniera appena gli sia possibile, o per tornare in patria a coltivare il campo comperato con i risparmi, oppure per sistemarsi nelle grandi fabbriche: di Liegi dove lavorano già 7000 meccanici italiani. Le autorità belghe, in linea generale, riconoscono ai minatori, dopo cinque anni in fondo ai pozzi, il diritto di trovare un lavoro diverso e consentono alle industrie di assumere manodopera straniera a condizione, però, che non vi siano cittadini belgi disoccupati.*

*Ma il mercato del lavoro si è fatto pesante anche in Belgio dove, su otto milioni di abitanti, i disoccupati oscillano fra i 250 ed i 320 mila. Gli emigranti italiani, perciò, restano solidamente legati alla miniera. E non c'è nemmeno speranza che altri italiani possano emigrare in Belgio dove, dall'aprile 1955, non è giunto più alcun convoglio. Per il futuro immediato si prevede più facile la chiusura di altre miniere, anzichè l'assunzione di nuovi minatori.*

*Ai 42 mila che ogni giorno, nei tre turni, scendono in fondo alle gallerie, rimane perciò una sola alternativa: tornare a casa, o restare dove sono a guadagnare buoni salari, ma sempre esposti al rischio di ammalarsi come i molti già caduti di senatori, di morire nel buio incidente o sotto la frana provocata dal grisou, com'è accaduto ai 433 italiani morti in otto anni in fondo alle miniere del Belgio.*

**Francesco Rosso**

## La moda inglese torna al 1920-1930

Londra, 28 gennaio.

La casa di mode Worth, una tra le più antiche e conosciute in Inghilterra, si è fatta promotrice di un nostalgico ritorno ai costumi del decennio tra il '20 e il '30 e oggi ripristina orli, falde e giri di collane del tempo del *charleston*. Worth presenta alcuni abiti da sera femminili che fanno rivivere il 1928 quando ampiezza di moda lunghe vesti da *cocktail* orlate all'altezza dei fianchi, e perle su perle in brillanti colori e di differente grandezza.

Charles Cred, un altro dei supremi maestri della moda inglese, ha anch'egli adottato la vecchia moda per ottenere nuovi effetti; e così il versatile sarto franco-svizzero Matt. il, ottimo creatore di modelli oltre che maestro nella confezione. Egli è tornato al 1920 sia negli abiti da giorno che in quelli da sera. Secondo Mattli le spalle devono essere morbide e naturali, il busto non troppo abbondante, però sempre «visibile» e non spianato alla Dior. Mattli fa largo uso di cotone, seta e satin, a colori vivi.

## UN'INTERVISTA CON MARIO SOLDATI

# La televisione sta al cinema come il giornalismo alla letteratura

Sui problemi della televisione è stato scritto nei giorni scorsi su queste colonne da personalità del mondo musicale e cinematografico e da alcuni dirigenti della Rai. A Mario Soldati, giunto per poche ore a Torino, abbiamo rivolto alcune domande su questo argomento. Il noto regista e scrittore ha detto:

«La televisione è un fatto importantissimo. Nessuno sa ancora quali grandi cose essa potrà compiere: ma è un mezzo nuovo, una nuova possibilità per gli uomini di comunicare e di esprimersi. Ho una viva simpatia per la televisione: non la riconosco i limiti che da alcuni le si vogliono imporre. C'è pochissima differenza fra la "camera" televisiva e la macchina da presa. Dietro il loro occhio, c'è sempre l'occhio dell'uomo: è questo che "vede"».

— Allora la tv è soltanto una nuova tecnica o potrà diventare una nuova arte?

«Impossibile dirlo. Anche il cinema è una tecnica nuova, rispetto al teatro, ma è stato capace di creare immagini e altissime poetiche. La tv sta al cinema come il giornalismo sta alla letteratura. E il giornalismo ha dato opere d'arte: la "Cose viste" di Ojetti, gli elzeviri di Cecchi, alcune corrispondenze di Monelli o di Vergani hanno carattere di opere d'arte. E' quindi assurdo negare a priori alla tv la possibilità d'inventare un nuovo "genere" cinematografico. Così come il giornalismo ha inventato un nuovo genere letterario».

— Da anni in America e in Inghilterra la tv sta cercando invano il "suo" linguaggio, diverso dal teatro, dal cinema, dal giornalismo. Sarà possibile trovarlo?

«Certamente. Comunque, dal punto di vista documentario, la tv ci ha dato grandi soddisfazioni: un incontro di boxe, una partita di calcio o di water-polo. Le sue possibilità stanno nelle riprese fulminee, ma anche in opere lungamente studiate e meditate che verranno trasmesse, riprodotte. Alcuni film, che non avevo visto nelle sale, li ho ammirati alla tv: come Rashomon».

Chiediamo a Soldati se vorrà occuparsi della televisione.

«Non c'è nulla che io non voglia provare, conoscere. Ogni esperimento, anche non riuscito, è un momento di vita, questa cosa tragica e lieta, bellissima. Infine è importante considerare il valore che ha la tv in provincia, nei paesi ove non c'è, o non c'è tutte le sere, il cinema. Bisogna aver provato, essercì stati. La tv è il mezzo con cui si comunica con il mondo. E' un entusiasmo, una fede che si trasmette a tutti. E' qualche cosa che cambia la vita. La solitudine della casa, della famiglia, del villaggio diventa, proprio perchè è solitudine, un tramite di collettività. Dal punto di vista estetico puro, la tv consiste, esattamente, come il cinema, in immagini fotografiche in movimento e parlate. Perchè negare alla tv la stessa possibilità del cinema? Senza contare che la tv è e sarà sempre un mezzo per trasmettere e riprodurre film veri e propri».

Concludendo, Mario Soldati pensa che si debba guardare alla televisione con molto rispetto e con molta fiducia. «Se non altro — egli dice — per la possibilità che ha l'artista di sperimentare in misura di tempo infinitamente più libere che non al cinematografo. Mentre i film sono obbligati a una lunghezza media di 2500-3000 metri, cioè un'ora e mezzo-due di spettacolo, la televisione permette opere anche brevissime, squarci lirici, novellette, epigrammi».

**m. a.**

### In Francia, dopo un annuncio

## Una bella ragazza americana si offre di sposare Ranieri III

Nizza, 28 gennaio.

Le ragazze americane non hanno fiato di fare stupire. Domani arriverà all'aeroporto della California, verso le 17, con un aereo di Air France, la studentessa ventenne Jean Stork, dell'Università di Illinois, che ha letto in una rivista femminile del suo Paese che il principe Ranieri III di Monaco desidererebbe sposare una donna americana. Poichè, ella dice, nel cuore di ogni studentessa c'è un angolino nel quale vive il sogno del principe azzurro, la pensata bene di mandare al sovrano scapolo una lettera con la sua fotografia, che però non può ancora assegli giunta. L'impazienza della bella ragazza è tale che ha rinunciato a recarsi agli sport d'inverno con le sue sorelle ed ha deciso di venire a passare qualche giorno sulla riviera francese.

# «Uccideva il mio bambino se non gli davo il denaro»

Drammatico racconto di una mamma derubata da un finto gasista - Stranezza di alcuni particolari - Intervento della Polizia scientifica

Milano, 28 gennaio.

Una brigantesca aggressione ha messo in allarme stamane un vasto quartiere di Porta Romana: poco dopo le 9 una giovane donna è stata assalita, legata ed imbavagliata da un bandito, che, impossessatosi di 45 mila lire, è poi fuggito a precipizio, facendo perdere ogni traccia.

Il selvaggio episodio si è svolto in un modesto appartamento al primo piano di via Commenda 25 ove abita l'operaio Sergio Pozzi, di 28 anni, con la moglie Franca Oldani, di 22 anni, con il loro figlioletto Renato, di appena tre mesi. Spacciandosi per controllore del gas, uno sconosciuto si presentava alla giovane signora. Il marito della quale era uscito da più di un'ora per recarsi al lavoro.

La donna lo faceva entrare, raccomandandogli di far piano perchè il piccolo Renato dormiva; e il falso controllore ha camminato in punta di piedi sino alla cucina. Ha finto di guardare il contatore; improvvisamente si è voltato e, con mossa fulminea, si è scagliato contro la Pozzi, le ha tappato la bocca con le mani, l'ha imbavagliata con una sciarpa tolta da un attaccapanni. «Ed ora zitta, e fuori i quattrini, altrimenti ti uccido il bambino!».

Con la rivoltella spianata, il bandito si è fatto condurre dalla donna in camera da letto. Sulla parete di fondo spiccava una piccola, candida culla, nella quale dormiva placidamente il piccolo Renato. La donna ha esitato un istante, ma il rapinatore le ha fatto sentire contro la schiena il contatto della rivoltella. «Presto, i soldi!».

Allora la povera mamma, con gli occhi sbarrati per il terrore e tremando in tutta la persona, ha aperto un cassetto del comò e ha consegnato al malvivente la busta contenente le 45 mila lire che costituivano un anno di sudati risparmi della giovane coppia di sposi. Avuto il danaro, l'uomo ha minacciato ancora la donna con l'arma: «Non ti muovere finchè sarò fuori! capito?». La Pozzi è caduta a terra svenuta. Il malvivente allora le ha legato mani e piedi, e l'ha trascinata presso la culla del bimbo. Infine è scappato.

Appena ha potuto riaversi, la donna si è trascinata sul ballatoio: pur con i piedi legati è riuscita a bussare all'uscio di una vicina; poco dopo, avvertiti dagli inquilini accorsi, giungevano il marito e gli agenti della Squadra Mobile.

La Pozzi ha riferito la scena con un racconto estremamente drammatico e indugiando su particolari di scarsissimo rilievo. Per quanto nulla sia emerso che possa mettere in dubbio la veridicità, la narrazione dell'aggredita presenta lati oscuri, sui quali l'autorità non ha taciuto la propria perplessità. E' stata chiamata anche la polizia scientifica per prendere impronte digitali lasciate eventualmente dal ladro.

per la minestra usate LIEBOR o TAVOLETTA

500 corredi Liebig saranno estratti a sorte il 19.6.1955

E un premio certo, del valore di L. 500 in biancheria Frette, compenserà ogni 10 partecipazioni di una sola persona.

MAL DI GOLA? GULAMIL!! RAUCEDINE? GULAMIL!! TONSILLITI, RAFFREDDORI? Gulamil CONFETTI IN TUTTE LE FARMACIE

ISTIT. BIOCHIMICO FARMACEUTICO FASSI - TORINO

A.C.I.T. Roma del 27/5/54

# CRONACHE DELLO SPORT

## La crisi del Milan riaccende la lotta per la conquista dello scudetto calcistico

**Comincia per la capolista il periodo più duro del torneo - Juventus e Torino giocano domani contro Sampdoria e Genoa - L'Inter, in condizioni precarie di forma e di inquadratura, scende sul campo di Novara - Prove facili per Bologna, Fiorentina e Roma**

*La situazione del campionato s'è determinata più che dagli incontri di domenica scorsa, dal ricupero svoltosi mercoledì a San Siro e chiusosi con lo straordinario pareggio del Milan con l'Udinese. E' da rilevare in questo incontro che in squadra più tecnica ha dovuto cedere l'iniziativa nella ripresa alla compagine più animosa e che ancora una volta è stato confermato che le unità fresche e volenterose, che corrono molto e che esprimono una vitalità intensa possono mettere in imbarazzo anche avversario più ferrato di gioco e, come si suol dire, più scientifico. Il calo del Milan non può trovare una giustificazione nell'assenza di Liedholm perchè ad una squadra di scudetto non è in grado di sostituire degnamente un pur grande giocatore la conclusione da trarne sarebbe che la sua consistenza tecnica è al disotto della valutazione che se ne è data.*

*Ora il problema che ci si propone è questo: può il Milan essere raggiunto? Le tre squadre più vicine sono Bologna, Fiorentina e Roma, con quattro punti di distacco il primo e sei le altre. Non escludiamo, particolarmente nei riguardi del Bologna, ma sempre molti perchè s'è visto che ad ogni modo il Milan si difende e battuto finora lo è stato una volta sola. Sono molti anche perchè Bologna, Fiorentina e Roma non hanno sempre dimostrato quella continuità di tenuta che sarebbe necessaria per un simile ricupero.*

*Comunque, la fase che si inizia nel campionato è ricca di imprevisti. Il Milan ha fatto una gran tirata e potrebbe risentirne le conseguenze; Bologna e Fiorentina sono invece unità più fresche e più vibranti, in grado quindi di resistere meglio ad uno sforzo prolungato. Per quanto riguarda la Fiorentina è da rilevare che sta retrocedendo al rango di riserva i titolari di un tempo, Cervato escluso; e qui è la ragione della ripresa della squadra che è apparsa, nelle ultime partite, più volitiva di prima.*

*La partita di domani, ultima giornata del girone d'andata, non dovrebbero, per quanto si riferisce al primo posto, modificare la situazione attuale. Il Milan ospita la Pro Patria, il Bologna riceve la Lazio e la Fiorentina va in campo neutro con la Triestina (campo neutro per modo di dire perchè a Pisa ci sarà lo stesso pubblico che sarebbe accorso a Firenze. Non sempre la Lega si dimostra così benevola verso una Società punita. Campo veramente neutro sarebbe stato, in questo caso, quello di Ferrara non quello di Pisa. Evidentemente ci troviamo davanti ad uno dei tanti casi di mediocre politica leghista. In quanto alla Roma se non si troverà di fronte ad uno dei tanti catenaccio che interbidano le acque del gioco, non dovrebbe avere difficoltà a superare la Spal.*

*Se tutto resterà come prima nella lotta per il primo posto, vediamo che cosa potrebbe succedere alle spalle del gruppo di testa. Juventus e Torino affrontano il duello con le squadre genovesi. Dovrebbe ricordare Raffin al comando dell'attacco bianconero contro la Sampdoria, ma i dubbi non sembrano ancora tutti risolti. Raffin o Colombo? Col primo si gioca una carta nuova, col secondo si resta nella normalità conosciuta e mediocre. Velleità di scudetto non ce ne sono più, pericoli di retrocedere meno ancora, tanto vale essere arditi e giocare la carta più rischiosa: se fallisce non s'è perso niente e sarà buona per un'altra volta, se riesce, il guadagno fatto compenserà tutti i rischi.*

*Problemi del genere non se ha il Torino, ma ha però un grosso problema di gioco su cui meditare. Il primo tempo dell'amichevole contro la Sampdoria e quello di domenica scorsa a Udine, sono stati tecnicamente di tal levatura da stupire chi conosce lo stile del nuovo Torino. Perfin troppo gioco e troppa tecnica. Questo non è nel temperamento della squadra granata portata piuttosto a manovrare sul contropiede.*

*Son due domeniche che il Torino non aggiunge nemmeno un punto alla sua classifica. Domani contro il Genoa non deve quindi commettere l'errore di andare a farsi (in)battigliare. Il contrattacco, il Genoa lo conosce; ed è, per di più, un undici forte in difesa, cioè nel settore che il contrattacco prepara. Occorre stare in guardia. Si difficile Frossi un tattico e quasi ghiaccio si fa un'accusa, ma le sole volte che non ha fatto della tattica è stato appunto contro Fiorentina e Udinese, e ha perduto. Nell'errore non bisogna insistere.*

*Lasciando da parte Napoli-Catania e Atalanta-Udinese di grande importanza per la classifica, resta Novara-Inter che se non conta niente per il primato ha, particolarmente per l'Inter, un valore morale e un significato polemico. La squadra che ha perduto lo scudetto e scioperato una giacchetta non si arrenda. Potrà trovarsi anche domani sulla soglia della sconfitta perchè il Novara ha bisogno di punti e l'attaccherà a fondo, ma sarà interessante vedere come essa reagirà alla minaccia e, più ancora, quali siano le sue possibilità di reazione date le sue condizioni attuali di forma e di inquadratura. E' una partita di grande richiamo e una promessa di spettacolo movimentato.*

**Ettore Berra**

### Le partite di domani

**SERIE A:** Atalanta-Udinese; Bologna-Lazio; Fiorentina-Triestina (a Pisa); Milan-Pro Patria; Napoli-Catania; Novara-Inter; Roma-Spal; Sampdoria-Juventus; Torino-Genoa.

**SERIE B:** Alessandria-Verona; Cagliari-Pavia; Lanerossi-Como; Legnano-Padova; Mercatale-Parma; Messina-Modena; Monza-Arezzo; Salernitana-Palermo; Treviso-Brescia.

**SERIE C:** Catanzaro-Empoli; Lecce-Fanfulla; Livorno-Iberi; Piacenza-Cremonese; Prato-Lecce; Sambenedettese-Carbonaria; Sanremese - Bolzano; Siracusa-Piombino; Venezia-Carrarese.

### Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Situazione stazionaria su tutte l'arco alpino: dopo le copiose nevicate dell'inizio dell'anno non si sono più avute rilevanti precipitazioni. La pista continuano a resistere, poichè la neve si va facendo «vecchia» ad eccezionale battuta nelle zone più frequentate. I passi restano tuttavia chiusi, ad eccezione del Colle di Tenda e del Monginevro. Strade agevoli quasi dovunque.

*Valli di Susa e del Chisone.* A Sestriere ed a Sportinia si toccano le punte più elevate (180 cm.), ma il fondo sulle nevi sono scarsoggia. A Bardonecchia 80 cm., a Claviere 120, a Cesana 40, a Pian del Frais 80. Farinosa solo alle quote al disopra dei 1800 metri.

*Valli d'Aosta.* Neve dovunque al disopra dei metro, con un massimo di 300 cm. al Plateau Rosa ed alla Testa di Furggen (Cervinia). A Gressoney, Valtournanche, Champoluc, La Thuile, Cogne e Pila, fra i 150 ed i 170 cm.

*Valle di Lanzo.* 50 cm. alla stazione d'arrivo della nuova seggiovia di Belle, sopra Ala; 150 a Balme e più di un metro e mezzo al Pian della Mussa.

*Valli del Canavese.* Tutta la zona risente della scarsità di precipitazioni. Circa un metro a Limone; 40 cm. a Frabosa Soprana.

*Provincia di Vercelli.* Innevamento sempre forlissimo: tre metri al Lago Mucrone, due all'Alpe di Mera (Alagna).

**Il pugile Mario D'Agata** incontrerà a S. Francisco il 9 marzo prossimo il messicano Raton Macias in un incontro di 15 riprese valevole per il titolo mondiale dei pesi gallo.

**Tamberlin**, — Domani 30 corr., alle ore 10, presso la sede dell'E.N.A.L., avrà luogo l'assemblea delle Società isolate, per l'elezione del nuovo Comitato provinciale della F.I.P.T.

## Il senatore Guglielmone eletto presidente del Torino

*Alla vice-presidenza Novo, Costa e Gay - Nominati quattro nuovi consiglieri - Dimissioni del conte Lora Totino*

Si è riunito ieri nella sede di via Alfieri, il Consiglio direttivo del Torino il quale ha preso in esame la situazione della Società in relazione alla scadenza del mandato del Consiglio di reggenza, nominato come è noto circa un anno fa come soluzione provvisoria alla crisi che si era determinata in seguito alle dimissioni del presidente.

Ora, alla scadenza del mandato, il consiglio di reggenza ha presentato il rendiconto della sua gestione svolta in condizioni difficili con un bilancio finanziario preoccupante, aggravato circa un anno di oneri amministrativi, con vendite oculate di giocatori e acquisti prudenti e con i proventi della Torino-Sport, il bilancio è stato ripianato senza che la situazione della squadra ne venisse a soffrire. Quest'opera di risanamento costituiva la prima parte di quei compiti delle cariche sociali posti in programma fin dalla stagione scorsa e di cui la nomina del consiglio di reggenza poteva considerarsi il primo necessario passo.

Con la seduta di ieri sera del Consiglio direttivo questa prima fase è venuta a conclusione. L'ordine del giorno della seduta era assai nutrito e lungo è stato l'esame dei vari aspetti della situazione tecnico-finanziaria quale risultava dalla relazione presentata. I reggenti della Società hanno fornito le più ampie spiegazioni e illustrato il lavoro da essi compiuto attraverso difficoltà spesso gravi ma sempre con illuminata saggezza nell'interesse della Società a cui si intendeva fornire una base più salda che ne garantisse una maggiore prosperità nell'avvenire.

Concludendo questa parte preliminare del suo lavoro il Consiglio ha espresso ai componenti del Consiglio di reggenza il suo plauso e il suo ringraziamento per l'opera instancabile e precisa prestata a favore della Società. Essi sono il comm. Colombo, l'avv. Colonna, il comm. Costa, il comm. Gay e il conte Lora Totino. A questo punto, dopo aver preso atto con vivo rammarico delle dimissioni presentate dal conte Lora Totino, il Consiglio è addivenuto alla nomina delle cariche sociali.

Presidente è stato nominato per acclamazione il sen. Guglielmone, non presente alla seduta di ieri, e vice-presidenti il comm. Novo, il comm. Costa e il comm. Gay. Novo ha accettato la nomina in adesione ad un preciso desiderio espresso dal sen. Guglielmone per quanto le sue condizioni di salute e impegni di lavoro non gli consentiranno di assumere incarichi. E' da inoltre proceduto alla nomina di quattro nuovi consiglieri che sono risultati i seguenti: Antonio Liberti ex-presidente del River Plate e attuale console generale d'Argentina a Genova, il signor Rubatto, l'ex-giocatore Cesare Martin (Martin II) e il dott. Lievore.

Il Consiglio ha riaffermato la sua piena fiducia nell'allenatore Frossi.

### STASERA SUL RING MILANESE

## Milan contro Famechon per il titolo europeo dei piuma

Milano, 28 gennaio.

(d. c.) Col rapido delle ore 16,40 è arrivato oggi il peso piuma Milan, accompagnato dal procuratore sportivo Borge e da Tiberio Mitri, suo nuovo compagno di scuderia.

Il pugilatore veneto conta di disputare un ultimo combattimento contro il campione d'Europa Famechon: «Non mi se riuscirò a conquistare il titolo, con esso di aver riacquistato la stima e di essermi allenato intensamente, tanto da trovarmi in splendide condizioni fisiche». Nelle prossime sostenute in precedenza Milan era disturbato da una leggera forma di nefrite, ora scomparsa; perciò il nostro pugilatore ha ritrovato la prima fiducia nei suoi mezzi e nelle sue possibilità. «Dopo tre o quattro riprese di cauta attesa, attaccherò con ritmo fulminee: in tre reattimi anni, ed il mio avversario tremerà, qualche colpo che la mia visiera è la mia riserva di fiato servano a farmi riportare brillantemente».

Famechon è arrivato invece di buon mattino in vettura letto, con l'Orient Express, insieme al manager Colette, al peso piuma Vangi ed al peso medio-leggero Ruellet. Già netto vincitore di Cernaani e di Barbadoro, il detentore del titolo ha qui molti ammiratori: non è sfuggito tuttavia qualche sintomo esterno di decadenza, dovuto alla lunga e gloriosa carriera. Può darsi però che si tratti di una impressione errata.

Il combattimento avrà diretto dall'inglese Tommy Little, arbitro e giudice unico. Il programma orario della riunione, che si svolgerà domani sera al Palazzo dello Sport, è il seguente:

Ore 20,45: Pole contro Paolini (pesi medi) in 6 riprese; ore 21,10: Vecchiato contro Girod (pesi leggeri) in 6 riprese; ore 21,35: Cagnari contro Vangi (pesi piuma) in 4 riprese; ore 22: D'Ottavio contro Armstrong (pesi medi) in 8 riprese; ore 22,35: Cicarelli contro Ruellet (pesi medio-leggeri) in 8 riprese; ore 23,10: Famechon (detentore) contro Milan (challenger) in 15 riprese, per il Campionato d'Europa dei pesi piuma.

*In allenamento per la prossima stagione*

## Coppi ieri a Torino

*Fausto ha parlato del Tour e dei suoi programmi - L'attività ciclistica piemontese: ancora in dubbio la Milano-Torino*

La «bomba-Rodoni» è scoppiata, presidente e consiglio direttivo dell'U.V.I. fanno rassegnato le dimissioni: la notizia, vista la piega che avevano preso le vicende, era quasi scontata, pure non ha mancato di destar una certa impressione negli ambienti ciclistici, dove, passato il primo senso di sorpresa, ma per scatenarsi la lotta in vista del congresso di Pescara, che darà i nuovi dirigenti eletti dalle società. A Torino, almeno per ora, si mantiene un atteggiamento di quasi attesa, preoccupati, se mai, della data di questo congresso, che coincide proprio con la Milano-Torino, accantonando così i pericoli che già serpeggiano sull'effettuazione della gara.

Ier l'altro sera si sono riuniti i soci della «Incremento Motovelodromo Luigi Bertelino», organizzatori della corsa in questione, e, nell'esame dell'attività passata e di quella futura, si sono appunto interessati del Giro del Piemonte e della Milano-Torino, considerando le due competizioni da un lato molto realistico, dove l'entusiasmo deve tener conto delle cifre. Tutti sono stati d'accordo: per il Giro del Piemonte, nessuna esitazione, la gara, anche a causa di notevoli sacrifici finanziari e grazie all'intervento del Municipio, verrà regolarmente disputata; per la Milano-Torino, invece, a quanto almeno informa un comunicato, «manca il milione necessario tra premi e spese organizzative». Il 13 marzo, inoltre, nelle dei dirigenti torinesi saranno a Pescara, e la corsa resta in dubbio: con una buona percentuale di possibilità — sia detto per inciso — che un accordo arrivi a tempo giusto per decider il «sì».

Restando all'attività della S.I.M. (le cui cariche direttive sono state così distribuite: presidente Fancelli, vice-presidenti Mainero e Castello, consiglieri Bosco, Pagliero, Delfiippis, Roccati e Ghelfi; revisori Milani, Cagnassone, Manzi; segretario De Lorenzi; amministratore Galdano; commissione tecnico-spettiva Castello, Galdano, De Lorenzi), restando all'attività, il programma prevede anche manifestazioni di motociclismo (campionati italiani su pista), di boxe, di rugby, di base-ball e legicamente, di ciclismo su pista, il cui calendario è ricco di interesse, comprendendo il G. P. dell'Esposizione, tre riunioni dopo il Giro d'Italia, il Tour ed i campionati del mondo, le eliminatorie regionali e la finale del Trofeo Bertolino, valevole per il campionato italiano di società.

Dall'attività dei dirigenti a quella degli atleti. Ieri Fausto Coppi, sollo ai allenarsi sulle strade che circondano Novi, ha diretto verso Torino. E' giunto — in macchina — verso le nove e mezzo, poi, lasciata la vettura presso le officine della Lancia, si è recato a Moncalieri: appuntamento con Milano, con contorno di tifosi addirittura sbalorditi dalla inaspettata visione, divisa d'allenamento, maglione azzurro e cappuccio di lana («Ma perchè porti una roba simile?» — «Sta zitto, sto lanciando una nuova moda!»), e sgroppata, questa volta in bicicletta, sino a Novi.

Il programma del campione non ha novità: per adesso Coppi fa fatica sul serio, puntando alla prossima stagione con straordinario entusiasmo; quando incominceranno le gare, Fausto inizierà con la Settimana sarda, e — more solito — aspetterà nel frattempo il passaporto. Gli inviti all'estero si accumulano e, prima di rispondere «no», Coppi attende che le sue speranze si traducano in realtà.

Intervista breve a botta e risposta sulle attualità ciclistiche del momento. «Il Tour?» «Non è tanto dura, qualunque cosa dicano gli organizzatori».

«La burrasca dell'U.V.I.?»

«E' un argomento scabroso e non mi piace parlar troppo di chi si trova in difficoltà. L'essenziale è che inflino, una volta per sempre, la via giusta. Sono ancora in tempo, purchè facciano le cose sul serio. E nel professionismo abbiam solo da guadagnare con uomini che siano sì severi, ma giusti ed equilibrati».

*I campionati di sci a Cortina*

## De Florian vittorioso nella gara di fondo

Cortina, 28 gennaio.

(c. p.) I Campionati Italiani assoluti di sci si sono giovedì aperti con la gara di fondo su 30 chilometri, alla quale hanno preso parte 32 concorrenti sui 43 iscritti. Fra i «non partenti», cioè fra coloro che per vari motivi non si sono presentati al traguardo di partenza, figurano Ottavio Compagnoni, Dellantone e Chicchetti.

Nonostante la scarsa nevosità quelle Alpi orientali quest'anno la neve è caduta col contagocce), il tracciato si presentava in buone condizioni di percorribilità, ed ha dato modo ai tecnici di porre in evidenza le loro doti atletiche.

Federico De Florian, partito ventiseiesimo, ha vinto brillantemente la competizione, confermando così il pronostico. Al secondo posto, con il distacco di 2'56", si è classificato Arrigo Dellalio, seguito da Camillo Zanolli e da Virgilio Mico.

Nella tarda mattinata, sull'altura del monte Faleria, si è svolta la gara di slalom gigante femminile, alla quale hanno partecipato oltre quaranta concorrenti. Il tracciato di gara, che va dai Tondi di Faleria (quota 2330) alla «staccionata» in corrispondenza della strada del Passo delle Tre Croci, ex una lunghezza di 2200 m., era intersecato da 49 porte.

Carla Marchelli, sciatrice «di mezza», che possiamo a pertinenza tutti i tracciati discesistici della valtua ampezzana, con disinvolta sicurezza ha compiuto il lungo ed impegnativo percorso, piazzandosi al primo posto di fronte alla Milanese Gabriella Seghi, maggiore Maria Grazia e ad Anna Pellissier. Una buona prestazione ha fornito la juniores Jetta Schir, classificatasi al quinto posto, precedendo dei concorrenti di categoria superiore.

Ecco le classifiche. — Gara di fondo 30 km.: 1) De Florian (U. S. Cauriol) in 1.46'54"; 2) Dellalio (Gr. Fiamme d'oro) 1.50' e 09"; 3) Zanolli (G.S. Truppe alpine) 1.52'09"; 4) Mico (G.S. Truppe alpine) 1.52'39"; 5) Carra (A.C. Lane B.B.B.) 1.54'03"; 6) Bonini (Fiamme Gialle) 1.54' e 29"; 7) Minnetti (Truppe alpine) 1.55'21"; 8) Chatillard (A.C. Torgnon) 1.56'10"; 9) Epis (Truppe alpine) 1.56'41"; 10) Angelini (Truppe alpine) 1.59'13"; seguono altri venti concorrenti.

Slalom gigante femminile: 1) Carla Marchelli (S.A.I. Milano) 2'57"5; 2) Minusso-Chenal (U.S. Cogne) 2'58"4; 3) Maria Grazia Marchelli (S.A.I. Milano) 3'02"6; 4) Pellissier (A.C. Cervinia) 3'04"8; 5) Schir (S.C. Folgaria) 3'12"4; 6) Polomi (S.C. Sestriere) 3'14"3; 7) Schenone

### Premiati i piloti del Racing Club 19

Ieri sera, nella bella sede di corso Vittorio, il «Racing Club 19» — che ormai da oltre sei anni raggruppa gli appassionati torinesi di automobilismo — ha premiato i suoi soci che si sono distinti nella stagione sportiva 1954.

La battagliera formazione, che dispone di una scuderia formata di puri dilettanti, conta ben 220 partecipazioni individuali alle corse dell'anno scorso, di cui 80 internazionali. Nel libro d'oro figurano 6 primi posti assoluti, 8 secondi, 4 terzi, oltre a 21 vittorie di classe.

Alla premiazione del «R. C. 19» era presente tutto il mondo automobilistico torinese, rappresentanti della Fiat (che una gentile pensiero ha offerto un mazzo di fiori alle signore), della Lancia, dell'Automobile Club, delle scuderie milanesi «Sant'Ambroeus» e «Maduniva». Il presidente della CSAI, ing. De Unterrichter, l'ing. Trevisani, i corridori Ascari, Villoresi e Castellotti — soci onorari, quest'ultimi, del «R. C. 19» — hanno inviato telegrammi di adesione.

Il presidente dell'Associazione, dott. Ammendola, egli stesso ottimo corridore, ha fatto un breve riassunto dell'attività svolta, indi ha premiato con coppe, medaglie e distintivi d'oro i piloti della scuderia, tra cui la centenaria Paola Della Chiesa, la signorina Ada Pace e Mimì Schiapone, Gatta, Taramasso, Lanza, Musaron, Valenzano, Brandoli, Corlanzo, Bulla, Puma, Tonelli, Balsarini, Adinolfi e altri.

## CRONACHE FINANZIARIE

### LE BORSE

**TORINO.** — La settimana è trascorsa su un fondo incerto ed irregolare. La cronaca della seduta è nostantimente molto moderata: la tendenza riflessiva di apertura ha dato luogo a qualche contrasto sulle Fiat ed a qualche battuta di incertezza nelle Montecatini, mentre i rimanenti settori sono apparsi del tutto trascurati. In precisamente del listino il movimento è apparso più vivo ed orientato ed un concreto accenno distensivo per opera principalmente di un lodevole ritorno sulle Montecatini. Titoli di Stato stazionari. Dopobarra poveri di affari e di lucidità, contrassegnati da un lungo inespressivo di generale ribassismo a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti Nebiolo 3.

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Gen.Gt | 9.800 | 9.900 |
| Ass Ass | 13.325 | 13.325 |
| Assic | 9180 | 7900 |
| Assic | 1745 | 1740 |
| Tor R | 1420 | — |
| Antigua | 1500 | 1500 |
| Ital | 1494 | 1478 |
| Tunn | 259 | 255 |
| C G E | 745 | 705 |
| Unes | 675 | 669 |
| Elet | 2445 | 2430 |
| Elet | 2725 | 2760 |
| Fabbr | 2770 | 2770 |
| Idrofr | 518 | 520 |
| Fiat | 1266 | 1264 |
| Fiat | — | — |
| Autom | 24 | 24 30 |
| Aut | 600 | 600 |
| Aut | 1050 | 1050 |
| Aut | 376 | 375 |
| Aut | 385 | 380 |
| Aut | 1900 | 1900 |
| Aut | 1800 | 1800 |
| Aut | 2233 | 2233 |
| Aut | 3010 | 3000 |
| Aut | 1730 | 1675 |
| Aut | 1680 | 1678 |
| Aut | 1672 | 1665 |
| Aut | 2910 | 2907 |
| Aut | 2140 | 2179 |
| Aut | 3190 | 3205 |
| Aut | 99 | 99 50 |
| Aut | 4550 | 4570 |
| Aut | 13.000 | 13.500 |
| Aut | 84 | 80 |
| Aut | 27.000 | 27.000 |
| Aut | 1305 | 1305 |
| Aut | 1280 | 1280 |
| A.I. | 16.800 | 16.800 |
| Aut | 62 50 | 63 — |
| Aut | 4500 | 4800 |
| Aut | 1180 | 1170 |
| Aut | 1325 | 1330 |
| Aut | 1450 | 1490 |
| Aut | 1450 | 1490 |
| Aut | 450 | 450 — |
| Aut | 780 | 780 — |
| Aut | 500 | 500 — |
| Aut | 3090 | 3150 |
| Aut | 1660 | 1660 |
| Aut | 807 | 811 — |
| Aut | 371 | 373 — |
| Aut | 18.200 | 18.000 |
| Aut | 11.490 | 11.490 |
| Aut | 340 | 350 — |
| Aut | 185 | 188 — |
| Aut | 3400 | 3500 |
| Aut | 3200 | 3200 |
| Aut | 2450 | 2400 |
| Aut | 17 | 17 — |
| Aut | 1625 | 9625 |
| Aut | 2300 | 2330 |
| Aut | 2450 | 2470 |
| Aut | 1175 | 1165 — |
| Aut | 9990 | 10000 |

Cambio ufficiale per i corrispondenti. New York 624,90; dollaro canadese 647.

**Prezzi internazionali delle valute estere** (Banca Nazionale del Lavoro): sterlina con 1606-1625; marengo 4350-4550; sterlina unit. 1600-1710; dollaro carta 640-645; franco sv. 148,(0-150,50; franco fr. 156-171; oro fino 780-790; argento 19,50-23.

**MILANO.** — Il lavoro di stabilizzazione prosegue pazientemente, con alternative di offerta e di domanda che a prima vista non sembrano molto difficoltose. Nel frattempo, il volume degli scambi tende a diminuire di giorno in giorno. L'incertezza sulla situazione di mercato tarpa le ali alle nuove iniziative, così in un senso come nell'altro, e conferisce alle contrattazioni un andamento anemico. L'attenzione degli operatori si è accentrata sulla Cotoni che, largamente ascritta, in un ulteriore spunto di ripresa ha avuto movimento alle 2500 lire, per poi ripiegare. Anche la Fiat e la Edison innovano un contagoso assai elastico e vendicato. Ben tenuta e in lieve progresso la Liquigas. Vivace impennata al rialzo nelle Aeder e nelle Ras. Queste sono le note favorevoli della chiusura. Per contro, rimbalzano pesanti le Lanerossi, le Gilardini e le regressi anche le Meridionali. Più calmi i mercatori e le Cementi. Pomeriggio svogliato e di pochi affari, con lieve prevalenza di ribassi. Diritti Nebiolo 5,10; Metalli 3580; Valdarno 225; Rumasa 230; Toni A 975. Titoli italiani n. 1.662.630 di cui Nebiolo 406.500; Cotoni 210.000; Fiat 257.700 Edison 82.250; Rinascente 36.500; Liquigas 83.500; Terni 44.000; Bastogi 30.000; Finelser 28.000; Pirelli 18.000; Safa 18.500; Viscosa 16.700; Sip 14.500; Gas-Torino 13.400.

**Questocicli:** Gim (SAI) La Centrale 9900; Arlington 1474; Ras 7510; Nord Milano 7230; Olcese 1490; De Angeli 1800; Linificio 765; Unione Manifatture 63.500; Lanerossi 12.700; Dalmine 1563; Siele 10.650; Edison 2916; Romana Elettrici 4750; Toli A 3510; Sai 1370; Distillati 8560; Eniderie Ferrarai 1775; Saleomari 12.810; Pirelli c. 2256.

**GENOVA.** — Listino 9.G. 2555; Oleti 5000; Eridania 77.800; Industria Zuccheri 29.000; Volano 18.000; Bernuide 14.900; Industria Agricola 25.775; De Ferrari 9000; Nicolay 12.000; Mira Lanza 8000.

**PARIGI.** — Mercato calmo, con alti e bassi soltanto in lenteuza si rilevano prevalgo sia pure senza sorti significativi fra le quotazioni di ieri e di oggi. Quando per i titoli francesi che valori. Lieve ribasso anche nell'oro.

**LONDRA.** — La decisione della Banca d'Inghilterra di aumentare il tasso di sconto dal 3 al 3,50 per cento, era prevista da tempo e quindi non ha provocato grandi reazioni. Si nota nel mercato delle monete un consolidamento della sterlina.

**NEW YORK.** — Gobbata dei ferrovieri, dagli acciai e dagli automobilistici, le Borsa valori di New York ha registrato negli ultimi vigorosi acquisti, chiudendo con guadagni fino a 3 dollari per azione a cui qualche perdita entro i dollari. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni 700.000 azioni. Il numero indice calcolato dall'« Associated Press » sulle media di 60 titoli rappresentativi, è salito di 10 cents ed ha toccato quota 156,50 dollari. Nel mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 231,75 cents per bushel. I cotonieri hanno chiuso con miglioria da 15 a 90 cents per balla: marzo 34,72, maggio 33,03; luglio 33,24, disponibile 32,50.

### Andamento dei mercati

**Mercato del pane** (28-1). — Arrivate 250+; bagie 250+; branzoni 1200; orate 450—; grigioni 250+; seppie 1000; anchine 250+; scorfani 900+; polpi 300—; aragoste 100+; granseoli 600; anguille 800—; lanzi 250+; carpe 400+; dentesse 600+; bivalvoli 700—. Provenienza estera: tonno 250; sgombri 250—; squali 700—; seppie 150—.

**Mercato ortofrutticolo** (28-1). — Cardi riviera, ingrassi, 2°—; id. Sardegna, ingrassi, 17—; cardi 120+; carote 50—; cavolfiori defogliati 20—; cavoli verza 70—; cipolle gialle 32+; finocchi 144+; indivia 60—; radicchio rosso 50—; patate bianche 80; prezzemolo 113+; rape 50—; sedano 88+; spinaci 37—; sedo rosso 150; sedo comune 60; aranci tarocchi 150—; idem sanguigne 180; idem bionde 70; limoni 115—; mandarini extra 120—; idem 2° 74.

**FALLIMENTI. — TORINO** — Cervitto Castiglione Aldo, titolare ditta AMIL (auto-mastelleria), via Matera 9; sentenza 28 gennaio; giudice dott. Cacchi; curatore Muretto dott. Mario; verifica 10 marzo. — **CASALE MONFER.** - Demegistris Giuseppe e Botto Angela; sentenza 4 gennaio; curatore avv. Antonio Cordera; verifica 18 febbraio; giudice dr. Gambardella. - Ditta Rota Giovanni; sentenza 21 gennaio; curatore avv. Champiere Mauro; verifica 2 marzo; giudice dr. Porta. — **AOSTA:** Bovettaz Napoleone, impresa edile, Ferrix; sentenza 27 gennaio; curatore dr. Perrotin; verifica 11 marzo; giudice dr. Di Renzo.

## Mario Soldati ai «Venerdì Letterari»

«Badate bene — s'affannava a raccomandare Mario Soldati al pubblico del «Carignano» — non prendete troppo sul serio le mie parole. Vi parlo delle malinconie d'un torinese a Roma, ma non chiedetemi di giustificare logicamente quel che vi sto dicendo; mi rifiuterei. Io non voglio fare altro che il quadretto sereno di un torinese nella capitale, con le sue reazioni, i suoi rancori, i suoi interiori assurdi. Per quale meraviglia riguardarmi un torinese costretto a vivere a Roma si deve sentire in esilio? L'unico luogo dove gli piaccia andare a passeggio è la Stazione Termini (le case del torinesi dopo il '70 si sono raggruppate tutte in interno) e l'unica sua speranza è quella di non morirci. Malinconia delle notti, quando ti svegli e aspetti invano, e respiri quello schifoso smog, così diverso dall'aria leggera di casa tua, e della neve non conosci più se non le descrizioni sui giornali (quelle tantate così diverse dai titoli che ci erano familiari) e, desolazione della desolazione, il severo che i tuoi figli cominciano a parlar romanesco».

Lo scrittore se ne stava ritto accanto al microfono, con i suoi baffi e gli occhiali e quel viso che non si sa mai se sereno; ma non schermava più, a furia di giocare sul filo rischioso del paradosso e della verità, si lasciava prendere a parlare sul serio: Torino finiva per diventare una specie di simbolo d'un costume, un simbolo letterario, di sapore provinciano. Qual'è la punta di verità che si può scoprire sotto la malinconia dei torinesi in esilio? Perchè è così straziante lasciare Torino? Perchè significa dare l'addio all'Ottocento, a una civiltà piena di decoro nella sua decadenza, che sta morendo di fronte alla forza vitale, barbara, «balcanica» che sale dal Sud e dall'Oriente e così bene s'innesta col vecchio cinismo di Roma. Che resta a un torinese in esilio, se non stare cercando di non perdere la propria credibilità e di trasmetterla almeno in parte come un dono ai cari avversari?

Due applausi hanno interrotto la conferenza di Soldati: quando ha letto alcuni brani del discorso dell'Angelo *Per il trasporto della Capitale da Firenze a Roma*; e il sonetto dell'Alfieri *Vuota insubrie regioni*, sonetto che Soldati non ha potuto resistere alla tentazione di recitare in quella stessa sala del Carignano dove Alfieri giovane ebbe l'ispirazione della sua prima tragedia.

I torinesi che gremivano il Teatro, lì, si sentivano in certo modo gli eroi della giornata, erano un poco malinconici, erano accorsi in massa a salutare lo scrittore concittadino, non fallvano di fargli festa come a un vecchio amico che da lontano è rimasto fedele.

### All'Auditorium R. A. I.

## Il concerto Markevitch

Lo accoglienze al maestro Markevitch, che lunedì scorso riedduose frammenti e opere di Wagner, si sono ripetute cordiali e unanimi iersera per un concerto vario e gradito: la *Prima Sinfonia* di Brahms, la *Tarantella* di Bartok e la seconda *Suite Dafni e Cloe* di Ravel. Intuitivo e accorto, il Markevitch aveva concertato con la consueta cura, e, come egli pure suole, con spigliatezza, vivacità, restando aderente alle singole opere. E non minor non pregio è apparso quello di non seguire alcuni celebri direttori nel deplorato, insana vezzo di disfare o deformare le belle cose. Molti applausi a lui, all'orchestra ed al coro istruito dal maestro Maghini.

**a. d. c.**

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Italcasa* La Stampa via Roma 252. *Bertola, tel. 53.113*

**Alfieri**; Ore 21,15 Comp. Adani-Benassi-Tedeschi e la Barzizza-D'Angelo in «La Cadicesima notte» di William Shakespeare.

**Carignano**: ore 21,15: «Il diavolo nell'acchio» di Parenti-Fò-Durano, Nuova edizione.

**Gobetti**: Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Sabbie mobili», 3 atti, Bologna.

**Nazionale**: ore 21,15: Marionette Gianduja «Pinocchio» di Collodi.

**Circolo Artisti** (via Bagino 5): Mostra personale pittore Giuseppe Ghedussi. Ore 17-19.

**Galleria Metropolitana**, ore 10-24: Mostra fumistica, rarità zoolog. Fra Cristoro Fenom. v. Cernaia 13: Domani 17,30 Concerto Danny Alberto Testa.

### Alla Promotrice

**Circolo Ufficiali** (corso Vittorio 60): Mostra personale pittore Giuseppe Ghedussi. Ore 17-19.

**Galleria Subalpina**, ore 10-24: Mostra fumistica, rarità zoolog. Fra Cristoro Fenom. v. Cernaia 13: Domani 17,30 Concerto Danny Alberto Testa.

### Bollettino della temperatura

| | Temperature minime e massime delle pelicolari città | | Rilievo: | |
|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —2,6 | 11 | Passo | 9 11,2 |
| Trento | 2 | 9,4 | L'Aquila | 4,5 12 |
| Torino | 1,5 | 10,2 | Roma | 11 14,8 |
| Milano | 5 | 14 | Napoli | 9,9 14,4 |
| Venezia | 6,7 | 10,2 | Bari | 13,8 17 |
| Trieste | 9,9 | 14,6 | Potenza | 7,2 9,9 |
| Genova | 7,5 | 11 | Reggio C. | 13,5 17 |
| Bologna | 6 | 7,8 | Palermo | 10,6 17,6 |
| Pisa | 8,2 | 16 | Messina | 13,2 15,6 |
| Firenze | 6,8 | 16,8 | Catania | 9,5 17,2 |
| Perugia | 6,7 | 14,4 | Cagliari | 8,5 16,7 |
| Ancona | 9,6 | 7,6 | | |

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8,15: Cronaci — 11: *Le radio per la scuola* - 11,30: Musica sinfonica - 12,20: Orchestra Savina - 14,15: Tonic e «cinema» - 15,45: Lezione di tedesco - 17: Per gli italiani - 17,45: «Biancaneve e Barbanera», dramma giocoso di D. Cimarosa, direttore N. Sanzogno - 19,40: Scuola e cultura - 19: Lotta - Musica da ballo - 20: Orchestra Rossi - 21,05: Viaggio in Italia di G. Piovene: Brescia - 21,30: Musica leggera - 22: «Dialogo al fondo», radiodramma - 22,45: Musica da ballo - 23,20: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 18: Orchestra Olivieri - 14,20: Scherzi e ribalte - 15,30: Un duello romantico - 16: Terza pagina - 16,30: Per i ragazzi - 17,15: Musica da ballo - 18,15: Concerti - 19: Classe unica - 19,50: Orchestra Lattuada - 20,45: Attualità cinematografiche - 21,15: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi; direttore A. Simonetti; 22: 5° Festival della Canzone.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19: Rivista tedesca di economia estera - 19,30 L'Antologia - 20,15: Concerto - 21,30: Antologia poetica - 21,50: Concerto sinfonico, direttore F. Scaglia.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Per i ragazzi - 20,45: Telegiornale e sport - 21,05: «Gian

*Approvata dal Senato la legge Tremelloni*

# Le nuove sanzioni per le frodi fiscali

**Sei mesi di reclusione per chi sottoscrive una denuncia falsa, un milione di multa e l'arresto per chi non la presenta - La quota esente dalla complementare elevata da 480 mila a 540 mila lire**

Roma, 28 gennaio.

L'assemblea di Palazzo Madama al termine di due lunghe sedute ha approvato la legge sulla perequazione tributaria, che prevede fra l'altro sanzioni pecuniarie e detentive per gli evasori.

Nella mattinata è stato accolto un emendamento del sen. Sturzo in base al quale, ai fini dell'imposta di ricchezza mobile cat. B, oltre agli ammortamenti ammessi in detrazione, deve essere esentato il 30 % delle spese sostenute per l'installazione di nuovi impianti industriali. Il reddito esente non può superare il 5 % del reddito dichiarato.

E' stata anche decisa, ai fini dell'imposta di R. M. di cat. B, l'esenzione dei redditi delle cooperative fino a 240 mila lire. Le somme erogate dalle imprese a fini assistenziali ed educativi in favore di enti, istituti o del personale dipendente sono detraibili dal reddito dichiarato fino ad un massimo del 5 % del reddito stesso. E' stato stabilito che a partire dal 1° luglio successivo all'entrata in vigore della legge, la quota di reddito esente da imposta complementare sia aumentata dalle attuali 480 mila lire a 540 mila.

Nella seduta pomeridiana la assemblea ha affrontato quella parte della legge che rappresenta una innovazione fondamentale nella nostra legislazione fiscale. E' aumentata fino ad un milione, con la pena aggiuntiva dell'arresto nei casi più gravi, la sanzione per l'omessa presentazione della dichiarazione dei redditi. La pena della reclusione fino a sei mesi e la multa non mai inferiore all'imposta evasa, o che si sia tentato di evadere (ma sempre elevabile fino a lire 600 mila, quando l'imposta evasa sia di minore entità) sono comminate per chi sottoscrive una denuncia dei redditi incompleta o fittizia; e la stessa sanzione si applica a chi indica nella dichiarazione dei redditi passività inesistenti, oppure omette la denuncia di trattenute effettuate a carico dei dipendenti.

La multa da 25 mila lire ad un milione è prevista per gli amministratori e i sindaci delle società che non denunciano nella relazione annuale o nella dichiarazione dei redditi la sussistenza di qualcuno dei libri o delle scritture contabili prescritte. L'ammenda da 10 mila a 60 mila lire è prevista per il pubblico ufficiale che non annulli la bollatura di pagamento delle tasse per concessioni governative per la vidimazione annuale periodica dei registri. La sopratassa per infedele dichiarazione, la sopratassa per omessa dichiarazione e la sopratassa per ritardata presentazione della dichiarazione e la pena pecuniaria per fatti compresi in relazione all'accertamento del reddito definito vengono ridotte quando si giunga al cosiddetto concordato prima che il contenzioso tributario abbia deciso in merito.

La pena pecuniaria da 50 mila a 300 mila, elevabile fino a 5 milioni nei casi più gravi, è prevista per le aziende e gli istituti di credito e le società che rilasciano le attestazioni prescritte dalla legge non rispondenti al vero. I dirigenti, funzionari ed impiegati che le avranno firmate saranno puniti, indipendentemente dalla azione penale, con la pena pecuniaria fino ad un milione e mezzo.

Una pena di 10 mila lire è comminata ai direttori degli uffici provinciali del commercio e dell'industria ed ai segretari degli Ordini professionali per ogni mancata denunzia di nuove iscrizioni. Le disposizioni transitorie e finali dispongono, tra l'altro, che l'imposta sui fabbricati è, in ogni caso, applicata per ciascun esercizio finanziario sul reddito conseguito nell'anno solare precedente. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a disporre annualmente la pubblicazione di elenchi dei contribuenti alle imposte di ricchezza mobile e complementare, indicando l'ammontare dei singoli redditi e del reddito complessivo desunto dalla dichiarazione, al lordo e al netto delle detrazioni. Inoltre saranno pubblicati anche i dati risultanti dagli accertamenti d'ufficio.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, gli uffici provinciali del commercio e della industria e gli Ordini professionali devono trasmettere agli uffici distrettuali delle imposte dirette gli elenchi degli iscritti. Entro il 1957 il Ministro delle Finanze è autorizzato a disporre il rilevamento fiscale straordinario, e può disporre in qualsiasi momento rilevazioni per singole parti del territorio italiano. Verrà costituita una commissione parlamentare di cinque senatori e cinque deputati per assistere il governo nell'emanazione dei Testi Unici concernenti le imposte dirette e le norme sulle riscossioni. I T. U. dovranno entrare in vigore entro 18 mesi.

Completato l'esame degli articoli, sono seguite le dichiarazioni di voto. I senatori *Marina* e *Barbaro* hanno annunziato il voto contrario del M.S.I. I senatori *Giacometti* (P.S.I.) e *Molinelli* (P.C.I.) hanno annunziato l'astensione dal voto dei rispettivi gruppi. A nome del gruppo democristiano il senatore *Zoli* ha respinto le critiche delle opposizioni. La legge è stata quindi approvata nel suo complesso. Ora passerà all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Il Senato tornerà a riunirsi nel pomeriggio di martedì prossimo, per discutere le norme sull'elezione dei Consigli regionali e le proposte di legge Angelina Merlin e Maria Pia Dal Canton sulla tutela giuridica dei figli illegittimi.

## Fortissimo aumento negli incidenti stradali

Roma, 28 gennaio.

Ammontano a 114.371 gli incidenti stradali occorsi in Italia nell'anno 1953. Nel 1952 furono in totale 94.810. Si registra dunque, nel giro di un anno, un aumento di circa 20.000 sinistri, pari al 21 per cento. Nello stesso periodo di tempo i morti sono saliti di 614 unità (14 per cento) ed i feriti di 17 mila 766 unità (25 per cento).

La media giornaliera annue per il 1953 sono risultate: 314 per il numero degli incidenti, 13 per i morti e 242 per i feriti. Le punte massime si sono avute nei mesi di luglio e di agosto, quelle minime in gennaio. Nel 1953, come per l'anno precedente, le regioni che più gravemente hanno risentito del progredire della circolazione motorizzata, sono la Lombardia, dove si sono avuti 21.908 incidenti con 574 morti e 16.919 feriti, e il Lazio, con 22.347 incidenti, 473 morti e 19.229 feriti. Nel 1953 nella Lombardia e nel Lazio si sono avuti rispettivamente il 23,5 per cento ed il 19,5 per cento degli incidenti avvenuti nell'intero territorio nazionale; le due regioni da sole sopportano quindi un peso pari a poco meno della metà dell'intera nazione. La regione che presenta il minor numero di infortuni è la Basilicata, che incide per appena lo 0,1 per cento sul totale nazionale.

## Ubaldo Cammasio interrogato sul titolo di Ugo Montagna

Roma, 28 gennaio.

A Ubaldo Cammasio, il noto «esperto» in questioni araldiche e diplomatiche che fu implicato nel carteggio De Toma, è venuto nella capitale per rispondere alla improvvisa chiamata della Procura della Repubblica di Roma. Egli è stato sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del dottor Giallombardo, il magistrato che si sta occupando delle indagini sul traffico degli stupefacenti in margine alla istruttoria Montesi. Argomento del colloquio — prolungatosi per quasi cinque ore — il marchesato di Ugo Montagna.

Come si ricorderà fra le tante polemiche sorte durante la svolgimento della istruttoria Montesi ve ne fu una riguardante appunto il titolo di marchese di San Bartolomeo del quale si fregia Ugo Montagna. Da molte parti si avanzarono dubbi sull'autenticità del titolo e si giunse perfino alla presentazione di una denuncia alla magistratura. Iniziarono le indagini e si accertò che Umberto II non aveva mai firmato il diploma con il quale si consacrava Ugo Montagna marchese di San Bartolomeo. Questi del resto ha sempre proclamato l'autenticità del suo titolo nobiliare, tanto più che già una volta la magistratura gli ha dato ragione sull'argomento.

E' stata però ora avanzata l'ipotesi che egli sia stato raggirato nel 1948 da alcuni abili lestofanti che gli avrebbero fatto passare per autentico un diploma, viceversa apocrifo. Nel corso degli interrogatori venne ascoltato dal magistrato inquirente anche un certo Bertucci, indicato come l'esecutore materiale del falso. Questi però, pur ammettendo che egli collaborò alla compilazione del documento, indicò Ubaldo Cammasio come il maggior responsabile. Convocato a Roma, il Cammasio, che era accompagnato dai suoi due legali avvocati Sabatini e Toma, ha negato ogni addebito.

## In carcere l'ex direttore dell'INGIC di Firenze

Arezzo, 28 gennaio.

Nella mattinata di oggi il dott. Mario Molinari, già direttore dell'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) a Firenze si è costituito all'autorità giudiziaria di Arezzo ed è stato associato alle carceri di San Benedetto, insieme con gli altri imputati. Secondo l'accusa, egli avrebbe tentato di corrompere funzionari di alcuni municipi per ottenere all'I.N.G.I.C. l'appalto delle imposte. Si tratterebbe, insomma, di concorso di peculato. Il dott. Molinari si sarebbe reso irreperibile quando la polizia andò per arrestarlo nella sua abitazione a Como.

Il numero delle persone in carcere per l'I.N.G.I.C. è salito a cinquantacinque. I mandati di cattura sono cinquantasette, essendo latitanti l'ex-presidente dell'I.N.G.I.C., avv. Vincenzo Bavaro, e il vicefederale del P.C.I. di Pisa, Talamucci. Tutti gli arrestati sono nelle carceri di Arezzo, tranne il segretario comunale di Trapani, Giovanni Del Bene, che non risulta ancora qui condotto.

*Il processo per i fatti di Pozzonovo*

# Gli istruttori dei pionieri assolti con formula piena

*Il Pubblico Ministero si appella contro la sentenza*

Padova, 28 gennaio.

Stasera alle 22, dopo quattro ore di camera di consiglio a conclusione d'un dibattito prolungatosi oltre il previsto, il Tribunale di Padova ha pronunciato la sua sentenza per i fatti di Pozzonovo, dinanzi ad un'enorme folla in vivissima attesa che gremiva l'aula di udienza e l'atrio del palazzo di Giustizia.

Tutti e sei gli imputati sono stati assolti con formula ampia. Mario Talpo, accusato di violenza privata, per non aver commesso il fatto, Antonietta Rossato, Ottorino Quaglia, Arsenio Baratto, Cristina Dalla Montà e Vincenzina Furian perchè i fatti a loro ascritti non sussistono. Gli imputati, com'è noto, dovevano rispondere di atti turpi commessi in danno di numerosi bambini del luogo, nella loro qualità di «pionieri» del partito comunista. Nella sua arringa defensionale il senatore Colla, che ha parlato tutto il pomeriggio di oggi, ha sostenuto egli pure, come già i due colleghi dalla difesa che l'avevano preceduto, l'inesistenza dei reati, attribuendone l'origine fantastica alla morbosa psicologia delle gemelle Gambalonga e di qualche altro adolescente. Egli ha ricordato la facilità che hanno numerosi fanciulli di inventare e di accusare persone innocenti dei più gravi reati, documentando le sue parole con citazioni di studiosi.

Il Pubblico Ministero ha deciso di interporre appello contro la sentenza.

**Un macellaio, padre di 8 figli**

## S'alza di notte dal letto e va a sgozzare la cognata

Padova, 28 gennaio.

Una terribile tragedia è avvenuta la scorsa notte, sul far dell'alba, a Santa Margherita d'Adige, grosso paese agricolo nei pressi di Este e di Montagnana. Erano da poco scoccate le tre quando Gino Galofatto, di 47 anni, commerciante di bestiame e titolare della unica macelleria del luogo, si alzava alla chetichella, senza svegliare nè la moglie nè alcuno dei suoi otto figli, e si avviava verso la terrena abitazione della cognata Anna Papa ved. De Marchi, di 42 anni, sorella di sua moglie, la quale gestisce una osteria nel centro del paese.

Il De Marchi e la cognata salivano nell'appartamento dove dormiva il bimbo di lei e qui il Galofatto estraeva di tasca un lungo coltello a manico fisso e con ira bestiale colpiva ben quattro volte la donna alla gola. Quindi, adagiato il corpo esanime della vittima sul letto, che in breve si inzuppava di sangue, il commerciante si lavava accuratamente le mani, poi svegliava il bambino, lo vestiva e si avviava con lui in braccio verso la propria abitazione. Giunto davanti alla casa, sussurrava al bambino di entrare solo.

I famigliari del Galofatto, vedendo apparire il piccino della zia Anna, gli domandarono sbalorditi come mai si trovasse lì. «Mi ci ha portato lo zio», rispondeva il bambino, ancora insonnolito e ben lontano dall'immaginare la tremenda sciagura che l'aveva colpito. Neppure i famigliari del Galofatto sospettarono la spaventosa verità. Fu uno dei figli del macellaio, Antonio, di 23 anni, che ebbe l'idea di andare a cercare il padre proprio nell'abitazione della zia Anna. Ma, giuntovi, per quanto bussasse alla porta, nessuno si affacciò ad aprirgli. Allora, in preda ad un comprensibile orgasmo, intuendo che qualcosa di molto grave doveva essere accaduto, il giovane si recava ad avvertire i carabinieri. Così poco dopo si sfondava la porta e si entrava nella stanza dove la povera Anna Papa, con gli occhi sbarrati dal terrore, giaceva cadavere.

Antonio Galofatto intuì subito che anche suo padre doveva essere in grave pericolo. Ritornò quindi nella sua abitazione ed insieme con gli altri famigliari si diede a cercare affannosamente il genitore. Entrò nella stalla e lo trovò stramazzato al suolo, in mezzo al sangue. Aveva tentato di morire come la cognata vibrandosi una coltellata alla gola; le sue condizioni sono disperate.

Le supposizioni sul motivi della tragedia sono diverse: c'è chi parla di tragedia passionale e c'è chi ricollega questo fatto ad un recente fermo del Galofatto, poi rilasciato dalla polizia, nelle indagini per un grosso furto di stoffe.

*Prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di uxoricidio*

# Il lungo pianto del fotografo Massai nel momento della ritrovata libertà

Condannato in due precedenti processi, ha scontato quasi sei anni di detenzione - Prima passeggiata per la via di Roma - "Temevo che questo istante non giungesse mai" - L'arrivo della seconda moglie da Prato

Tertulliano Massai esce dalle carceri romane (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

*Più fortunato di Girolamo Lo Verso, Tertulliano Massimo Massai al terzo tentativo è riuscito a vincere la sua battaglia. Non in maniera del tutto soddisfacente per lui, ma comunque tale da consentirgli di poter tornare immediatamente in libertà.*

*Il Massai a mezzogiorno ha saputo ufficialmente che i giudici lo avevano assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso la moglie Dolores Macor, propinandole dell'arsenico lentamente. Il fotografo di Prato aveva la certezza che la sentenza dei giudici della Corte d'Appello non gli sarebbe stata contraria, ma nell'apprendere che finalmente per lui era giunto il momento di poter considerare definitivamente chiusa la sconcertante vicenda della quale è stato protagonista da cinque anni, non ha retto all'emozione.*

*Ha trovato soltanto la forza di inchinare il capo, in segno di ossequio ai magistrati che stavano uscendo dall'aula e di pronunciare con voce strozzata un «grazie» che ha raggiunto il Presidente dr. Guerriero sulla soglia; poi ha appoggiato le braccia sulla balaustra del banco da dove aveva assistito muto alla battaglia fra accusa e difesa sulla sua sorte ed ha pianto. Silenziosamente, senza singulti, senza retorica, come di chi si sente finalmente liberato da un grande incubo.*

*Ha chiamato accanto a sè uno dei suoi difensori che era presente, l'avv. Dante Ricci di Firenze, ed ha voluto abbracciarlo dinanzi a tutti mormorandogli all'orecchio: «Mi avete salvato la vita. La mia riconoscenza sarà eterna. Ringraziate l'altro avvocato, il prof. Carnelutti e il perito prof. De Mattei». Poche ore dopo la porta del carcere di «Regina Coeli» si è aperta in maniera definitiva per Tertulliano Massimo Massai non più uxoricida — come lo avevano definito prima i giudici di Firenze e poi quelli di Perugia — non più il «Lo Verso di Prato» come era stato definito dalla fantasia popolare.*

*I giudici della Corte d'Appello, per giungere alla sentenza, hanno avuto bisogno di un'ora e venti minuti. Non molti per esaminare una situazione che si presentava notevolmente complessa. Questo fa supporre che in camera di consiglio gli otto magistrati abbiano trovato subito l'accordo affidandosi in sostanza a quanto già avevano sentenziato gli uomini di scienza: l'arsenico rinvenuto nel cadavere di Dolores Macor potrebbe avere un'origine terapeutica, cioè potrebbe essere il residuo di antiche cure antiluetiche, tornato poi in circolazione.*

*L'unico dubbio che i magistrati hanno avuto si suppone che sia stato determinato dalla formula assolutoria che doveva essere applicata. Non avendo trovato il modo di raggiungere la certezza che Massai fosse da ritenersi innocente, i magistrati della Corte d'Appello si sono limitati ad assolvere per insufficienza di prove. Il che vuol dire, praticamente, che la vicenda avrà ancora un piccolo seguito in Cassazione, alla quale Tertulliano Massimo Massai chiederà di essere assolto per non aver commesso il fatto.*

*In quale modo si è giunti alla sentenza? Il programma della giornata aveva previsto un solo intervento, quello conclusivo, dell'ultimo difensore: il prof. Francesco Carnelutti. L'obiettivo da raggiungere era duplice: l'assoluzione e la formula dell'assoluzione; le armi polemiche a disposizione numerose; gli argomenti con i quali sostenere la tesi difensiva svariati.*

*La prima polemica l'oratore l'ha dedicata al Procuratore generale per chiedergli conto della affermazione con la quale aveva concluso la requisitoria: «La ipotesi che l'arsenico abbia una origine terapeutica è rimasta tale e non è stata suffragata dall'esperienza; la esistenza dell'arsenico nel cadavere di Dolores Macor è un dato di fatto positivo; di conseguenza l'imputato deve essere condannato».*

*«Come si fa — ha commentato Carnelutti — a fare tali affermazioni? Da quando in qua l'onere della prova spetta all'imputato? E' vero che Massai desiderava la morte della moglie. Ma cosa vuol dire questo quando non avete la prova che ad ucciderla sia stato lui? Se tutti i mariti che sperano nella morte della propria moglie dovessero essere considerati degli assassini, le carceri non basterebbero.*

*«Rimane perciò da esaminare quella che, in termine tecnico, si chiama generica. Come è morta Dolores Macor? Il medico curante è preciso: "Bronco-polmonite". Ma vi è l'arsenico. Noi abbiamo dimostrato quale era l'origine di questo tossico per giungere all'assoluzione più ampia.*

*«L'inoltre un illustre scienziato, il prof. De Mattei, ha formulato quella che a torto è stata definita soltanto una ipotesi e che invece è una tesi: l'arsenico si deposita nell'organismo umano e, sia pur in casi eccezionali, si riattiva e torna in circolazione. Fu una ipotesi, questa, frutto dell'intuizione dello scienziato e che mentre dei tre superperiti ha contraddetto. Infine anche l'esperienza confermò questa tesi.*

*«Voi, signori giudici, siete armati in grado di decidere perchè avete a disposizione tutti gli elementi. Il castigo morale Massai lo ha già avuto: voi non dovete trattenerlo un'ora di più in carcere. Dovete assolverlo».*

*E i giudici lo hanno assolto sia per prospettando alcuni dubbi. Alle cinque e mezzo del pomeriggio, Tertulliano Massai ha lasciato il carcere, era stordito, emozionato. Indossava un cappotto che ricordava dei tempi, ma ormai molto lontani. «Quasi sei anni di carcere sono tanti — ha detto a chi gli chiedeva alcune impressioni. — Ho cercato di non pensare mai a questo momento. Avevo paura, ora lo posso confessare, che non arrivasse mai, anche se in fondo sono stato sempre sorretto da una grande speranza: che venisse riconosciuta la mia innocenza».*

*Solo questa notte è arrivata a Roma da Prato la sua seconda moglie, Margherita Targetti, la donna che, indirettamente, è stata la causa del suo arresto. Se non avesse avuto tanta fretta di sposare una seconda volta dopo circa 40 giorni di vedovanza, nessuno di certo lo avrebbe denunciato come uxoricida. In fondo, il destino di un uomo è sempre legato ad un filo. Margherita Targetti questa volta ha preferito rimanere lontana dal luogo dove suo marito per la terza volta affrontava la battaglia. Ed è rimasta a Prato. S'è saputo soltanto quando l'hanno avvertita che Tertulliano Massai era stato assolto.*

g. g.

## Chiusura delle scuole ad Asti per l'influenza

**Cinque giorni di vacanza - Due a Mondovì per lo stesso motivo - L'epidemia si diffonde anche a Luino e Pinerolo**

Asti, 28 gennaio.

Il sindaco avv. Viale, su parere dell'Ufficio comunale di igiene, ha ordinato la chiusura per cinque giorni, a partire dal pomeriggio di oggi, di tutte le scuole elementari, medie inferiori e superiori della città e delle frazioni.

Il provvedimento è dovuto all'epidemia influenzale che si è manifestata tra scolari e studenti. Si calcola che il cinquanta per cento degli ammalati è colpito da influenza e il rimanente da parotite. Non risultano però casi gravi. Tutte le aule scolastiche saranno disinfettate a cura dell'Ufficio d'igiene.

La chiusura delle scuole è stata determinata anche dal fatto che negli ultimi giorni gli assenti dalle lezioni erano più numerosi dei presenti: su 2900 alunni — complessivamente — di asili, scuole inferiori e superiori, quasi 900 sono costretti a letto dall'influenza e molti altri rimanevano prudenzialmente a casa.

L'epidemia si è diffusa anche tra gli adulti, in misura però non preoccupante, almeno per il momento.

Mondovì, 28 gennaio.

Il diffondersi di febbri influenzali tra i più giovani a Mondovì, ha fatto prendere l'altro ieri e ieri, alle autorità il provvedimento di chiusura delle scuole locali. Numerosi i casi della stessa malattia tra gli adulti. L'epidemia è tuttavia in fase decrescente e si spera che la situazione possa tornare normale in poco tempo.

Luino, 28 gennaio.

Una epidemia di influenza, in forma definita dai medici benigna, ha colpito l'intera popolazione luinese, costringendo a letto parecchie centinaia di persone.

Pinerolo, 28 gennaio.

Una forte epidemia d'influenza sta dilagando tra gli allievi delle scuole elementari di Pinerolo. Le autorità sanitarie hanno disposto opportune misure profilattiche. Si esclude, però, almeno per il momento, che possano venire sospese le lezioni.

## Un'attrice viene guidando e finisce all'ospedale

Roma, 28 gennaio.

La giovane attrice cinematografica francese Hélène Remy, ha perso il controllo dell'automobile che alla stava guidando, in via Nomentana; nell'urto contro un muro, Hélène Remy ha riportato un grave stato di choc ed è stata ricoverata in clinica, dove dovrà rimanere forse per un mese.

# Con l'elicottero nella tormenta in cerca di un gruppo d'operai

*Guardafili francesi costretti a sconfinare sul P. San Bernardo*

Aosta, 28 gennaio.

Un gruppo di operai francesi è stato protagonista di una drammatica avventura al Colle del Piccolo San Bernardo, durante il maltempo che ha imperversato nei giorni scorsi sull'arco alpino. Essendo rimaste danneggiate per la caduta di slavine e di valanghe alcune linee ad alta tensione, una squadra di operai veniva fatta salire da Bourg St. Maurice per provvedere alla necessaria riattivazione degli impianti.

L'operazione si presentava oltremodo difficile, poichè sul colle infuriava una eccezionale tormenta che impediva ogni visibilità e poteva essere rischiosa per gli operai. Preoccupati per la loro sorte, i dirigenti della Società Idroelettrica della Savoia, provvedevano a far alzare un elicottero, affinchè esplorasse la zona. Ma nel turbinare della tormenta, il pilota non riuscì a localizzare la posizione in cui si trovavano gli operai, ed era costretto a rientrare. Fortunatamente la squadra era riuscita a trovar riparo in una baita nei pressi del colle. Infine, notando che le condizioni atmosferiche e del terreno erano migliori sul versante italiano, gli operai raggiungevano La Thuile dove venivano assistiti e quindi scendevano ad Aosta, di dove potevano rientrare in Francia via Torino, attraverso il Fréjus.

## Si sposano di nascosto e i genitori li perdonano

Vercelli, 28 gennaio.

Giuseppina S., di diciannove anni, e Franco B., di ventitrè, da pochi giorni sono uniti in matrimonio, sebbene la loro unione fosse stata assai contrastata dai genitori del giovane. Da parecchio tempo i due giovani avevano deciso di sposarsi: lui è occupato in uno stabilimento come meccanico, lei in un altro come operaia. I genitori di Franco si opponevano al matrimonio. I due giovani decidevano di sposarsi ugualmente, all'insaputa dei genitori di Franco.

Preparati i documenti richiesti dalle autorità religiose e civili, assai con due testimoni si sono recati davanti al parroco di Regina Pacis e si sono sposati. Un'ora dopo, Franco B. con la legittima sposa a braccetto, si presentava ai propri genitori informandoli che ormai il loro matrimonio era benedetto e che ogni opposizione era perciò inutile.

I due giovani coniugi vivono ora tranquilli e sereni

# Le volazioni fra i medici sospese dal prefetto di Pavia

**Gravi irregolarità denunciate da un giovane sanitario**

Pavia, 28 gennaio.

Le elezioni per il consiglio direttivo all'Ordine dei Medici di Pavia che, come in tutta Italia, dovevano svolgersi nei giorni scorsi, sono state sospese con decreto prefettizio in base all'articolo 2, 1° capoverso del Testo Unico della legge di P. S. 18 giugno 1931. Il provvedimento che ordina la sospensione a tempo indeterminato delle elezioni per il consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici della provincia di Pavia è stato provocato da un dettagliato fatto di cui il presidente dell'Ordine è venuto a conoscenza alla vigilia delle votazioni.

Sul fatto è stato mantenuto il segreto. Tuttavia alcune indiscrezioni sono trapelate in giornata. Si dice che sarebbe stata fatta inserita di schede da parte di alcuni funzionari medici e amministrativi delle varie sezioni territoriali dell'ENAM, scheda firmata, ma in bianco, oppure compilata secondo patti concordati in precedenza. Inoltre si sarebbero indette adunanze di medici verso i quali si sarebbe fatta opera di convinzione e di pressione per votare secondo determinati interessi.

Un giovane medico pavese avrebbe denunciato di essere rimasto vittima di un raggiro, mediante il quale gli erano state carpite e non più restituite la scheda in bianco e la busta già firmata nella parte esterna. La busta stessa, recante la firma vidimata dal Sindaco, era stata poi recapitata all'ufficio dell'Ordine.

La magistratura venne informata del caso. Il Procuratore della Repubblica apriva un'inchiesta per accertare il fatto che potrebbe avere carattere di reato. Il consiglio dell'Ordine rivolgeva inoltre un'istanza al Prefetto, il quale emanava il decreto con cui il sono sospese le elezioni.

L'Ordine dei medici dal canto suo ha iniziato una vasta indagine per appurare fatti e misfatti e poter prendere le necessarie sanzioni disciplinari a carico di eventuali colpevoli.

## Paga la multa ad un invalido perchè non vada in carcere

Voghera, 28 gennaio.

L'invalido Giuseppe Calizzano di Emilio, di 46 anni, residente a Voghera, ha evitato di scontare alcuni giorni di carcere per un'ammenda non pagata, grazie al gesto del calzolaio Eugenio Casaschi.

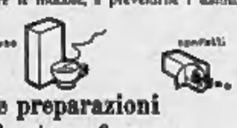
Il Casaschi, stamane, si trovava in Pretura; egli è venuto a conoscenza che il Calizzano era stato condannato con decreto del Pretore di Voghera a 3000 lire di ammenda per una contravvenzione edilizia ed era impossibilitato a saldare il debito verso la Finanza per gravi difficoltà economiche, perciò l'invalido avrebbe dovuto essere incarcerato, essendo la pena pecuniaria convertita in quella detentiva. Mosso a compassione dalla situazione disperata del Calizzano, il Casaschi si offriva di pagare l'ammenda inflitta all'invalido. Presentatosi subito alla cancelleria penale, versava l'importo dell'ammenda e delle spese.

Quando l'intestino si dimentica di funzionare

La pigrizia dell'intestino sconvolge tutto l'organismo, perchè è proprio in conseguenza della stasi intestinale che si lamentano le cattive digestioni, i dolori gastrici, le disfunzioni del fegato, i foruncoli e le altre malattie della pelle causate dalle intossicazioni endogene, le anomalie del sistema circolatorio, l'obesità. Perciò, quando l'intestino si dimentica di funzionare...

...bisogna ricordarglielo con la Tisana Kelemata

perchè la Tisana Kelèmata — miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale — è il farmaco già collaudato da un numero infinito di sofferenti per vincere la stitichezza, senza irritare le mucose, e prevenire i danni.




Due preparazioni dello stesso farmaco

Chi può prepararsi l'infuso, usi la classica miscela di erbe e piante allo stato naturale, ed otterrà una bevanda gradevolissima, squisita come un tè. Chi non può prepararsi l'infuso ricorra con la stessa fiducia alla speciale confezione in confetti, che sono identici nella composizione e nella efficacia curativa e rappresentano l'infuso già pronto nella giusta dose.

Tisana Kelémata

erbe e piante salutari anche in confetti

VI RECATE IN Sud Africa?

ANDATEVI IN VOLO CON I SERVIZI 'SPRINGBOK'

Roma-Johannesburg
SERVIZI STANDARD
★
SERVIZI TURISTICI a tariffe ridotte

Servizi regolari con apparecchi quadrimotori «Constellation» pressurizzati.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS
IN COLLABORAZIONE CON LA B.O.A.C.

Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi, o BRITISH EUROPEAN AIRWAYS
Via Nazionale 66 (Hotel Quirinale) ROMA - Tel. 489.111 - Telegrammi: Boaltee
Via S. Radegonda 11 MILANO Tel. 87 78 41 - Telegrammi: Boaltee

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Ed eseguito in proprietà dai medesimi la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE.

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli classici esposti in Italia ed all'estero presentiamo il

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

E' portando la rottura della bassa addominale che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutta la zona è sempre garantita in ogni caso.
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATELI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-580

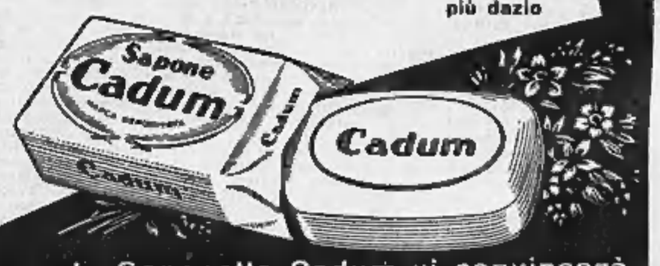
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-806
Orario: feriali 9-12, 14-19 Festivi 9-12

UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
CASALE: martedì 14 febbraio, Albergo Leon D'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 febbraio, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 febbraio, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 febbraio, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 5 febbraio, Albergo Regina ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 7 febbraio, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 febbraio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Cadum ribassa!

CADUM, il sapone alla lanolina, ribassa nuovamente i prezzi di vendita conservando e migliorando le sue indiscusse qualità.

regolare da L. ~~90~~ a L. 70
bagno da L. ~~140~~ a L. 100
più dazio




Una sola Saponetta Cadum vi convincerà.

UNO DEI TRE BANDITI ASSASSINO' IL PARROCO DI VERMEZZO?

# Con le armi rapinano un tassista e l'abbandonano legato nei campi

***Allucinante viaggio fino a Valenza Po - L'autista è costretto a fumare sotto la minaccia della pistola***
***Lusinghe perchè la vittima non presenti denuncia - Un automobilista fugge quando sente invocare aiuto***

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Alessandria, 28 gennaio.**

Giuseppe Bettelli, di anni 23, nato a Pieve di Sacco e abitante a Milano, Luigi Galletti di anni 22, di Lonato e abitante a Desenzano sul Garda, Vittorio Margherita, di anni 27, calabrese, abitante a Milano, forse progettavano oggi (e non da soli) un colpo delittuoso di notevole entità, ma i carabinieri di Casale li hanno fermati al primo tempo arrestandoli. Così, essi si sono resi colpevoli soltanto di avere rapinato un autista di tassì (alessandrino), portandogli via la [illegible] e qualche cosa più di dodici mila lire, dopo averlo legato, imbavagliato e abbandonato in un campo.

Seguiamo la prima parte dell'avventura, da Alessandria a poco oltre Valenza, dietro la

L'autista Romeo Parasole

viva voce dell'autista. Egli è il giovane Romeo Parasole (23 anni), abitante in Alessandria, vicolo Canefri n. 8. E' alto e solido di muscoli. «Se fosse stato uno solo — dice — non me la faceva». Ma erano in tre che egli chiama il *cliente*, il biondino, il moro.

Comincia, da solo, il *cliente*. Stamane verso le sette e un quarto, costui, dopo aver passeggiato su e giù davanti il «Caffè Aquila» in piazza della Libertà, entra a domanda:
— Quanti chilometri ci sono di qui a Valmadonna? — Gli rispondono: 9 o 10. — Egli ha un accento di contrarietà. Credeva di meno. Gli avevano detto di meno. C'è qualche mezzo per andarci?

Nel locale, tra le poche persone, si trova il Parasole e si offre di portarcelo lui. Il *cliente* accetta, ma senza entusiasmo. Non aveva mai alzato il viso durante il breve colloquio, non lo alza neppure adesso. «Sembrava una imbalsamato» dice il Parasole.

Autista e *cliente* salgono nella *Fiat 1400*, targata AL 35177, proprietà del signor Libero Taverna, tutt'e due davanti. Per un paio di chilometri, il *cliente* non fiata. Ma all'incrocio della strada Senatorio «Borsalino» - Valenza, egli dice in tono imperativo: — Si fermi! — Il Parasole non si sarebbe fermato affatto, poichè aveva visto al bivio due brutte facce in attesa, ma il *cliente*, dal lei passa al tu, grida «*Fermati!*» e sottolinea l'ordine puntandogli una pistola sul fianco. Bisogna proprio fermarsi.

Le due brutte facce salgono. Il *biondino* prende posto dietro l'autista e gli punta una pistola alla nuca.

Il Parasole domanda cosa deve fare. Dice il *biondino*:
— Ce gli preme la pelle cadi avanti!

Al Parasole, la vita preme. Ha moglie, un bambino (Aldo) di 7 anni, va avanti. Invece che verso Valmadonna andrà (dietro ordine di pistola) per Valenza. A un certo punto, una stradicciuola di campagna. Il *cliente* domanda al Parasole se fuma.
— Sì, ma adesso non mi sento.
— Tu devi fumare.

Il Parasole mette in bocca una sigaretta offertagli. Marca «Palma», americana di contrabbando. La strada è alquanto pantanosa, la macchina non procede. Girare, allora, per tornare indietro. Ma la macchina non gliela fa. I tre scendono e spingono. Il biondino spinge con una mano sola, perchè con l'altra tiene sempre la pistola puntata sul manovratore. Si attraversa tutta Valenza.
— Se ti muovi, se gridi, noi ti ammazziamo qua.

E' sempre il biondino che parla così. Il *cliente* o non apre bocca o parla magari della sua famiglia: anche lui è sposato e ha un bambino. Il moro non dirà mai una sola parola.

Oltre Valenza, sulla strada per Torre Berretti, dopo il torrente Grana, una strada a destra porta verso un bosco. La pistola di guida ordina d'infilarla, ordina di girare la macchina. Alt. Il *cliente* scende, s'inoltra per i campi in un giro d'ispezione, ritorna. Il Parasole deve scendere, mani in alto «vai avanti». «Qui mi fanno la festa» egli pensa, tuttavia lo accompagna soltanto il *cliente*, uno contro uno c'è sempre speranza. Ma il cliente dice al *biondino*:
— Vieni anche tu chè da solo non gliela faccio.

Dopo un breve tratto di strada, uno dei due tira fuori un filo di ferro sottile, «di quelli che servono per la radio», gli lega le mani dietro la schiena. L'altro gli prende un fazzoletto dalla giacca e lo trasforma in bavaglio. Giacchè c'è, prende pure il portafoglio, che contiene dodici mila lire e anche più. I due si consultano:
— Che cosa ne facciamo?

Prevale la moderazione. Il Parasole è buttato a terra con la pancia in aria, c'è ancora filo per legargli le caviglie. E i due se ne vanno senza nemmeno un saluto. La macchina parte.

Non sono trascorsi dieci minuti che rieccoli. Che cosa ha combinato alla macchina che si è fermata?
— Niente.
— Se la macchina non riparte, noi ti ammazziamo.

Intanto lo slegano. Non era nulla. Il *biondino*, riponendo la sua pistola nel cassetto del cruscotto, aveva premuto automaticamente un pomello e messo in moto così l'antifurto. Adesso, la macchina può riprendere la sua strada. Di nuovo la domanda:
— Cosa ne facciamo?

Intanto uno gli dà duecento lire «per prendere un caffè» il treno». Dice pure: «Se non vai dai carabinieri, questa sera ti riportiamo la macchina e ti restituiamo anche duemila lire. Vòltati, e non guardare».

Il Parasole obbedisce. Prima, egli scappa verso il bosco, poi rassicurato ritorna sulla strada principale. Passa una *giardinetta*. Si ferma. Il guidatore ascolta ciò che narra l'infelice auto-stop, e riparte «come una lepre» lasciandolo sul posto. Passa un camion 615, di Aldo Berroni, commerciante di burro, casalese, il quale accoglie il naufrago e i carabinieri di Valenza sapranno tutto dopo pochi minuti. Lungo la strada essi incrociano l'automobile dei banditi che ritornava a Valenza per rifornirsi di benzina (essi ne compreranno dieci litri al distributorio «Aquila» del signor Eugenio Capra). Il Parasole propone di «dare addosso» alla macchina per ricuperarla, «Quelli il sparano». Meglio lasciar fare i carabinieri che fermeranno la vicenda a Casale.

**Antonio Antonucci**

I carabinieri hanno sparato: ecco uno dei sogni sopra la ruota

Alle porte di Casale, poco dopo il colpo brigantesco

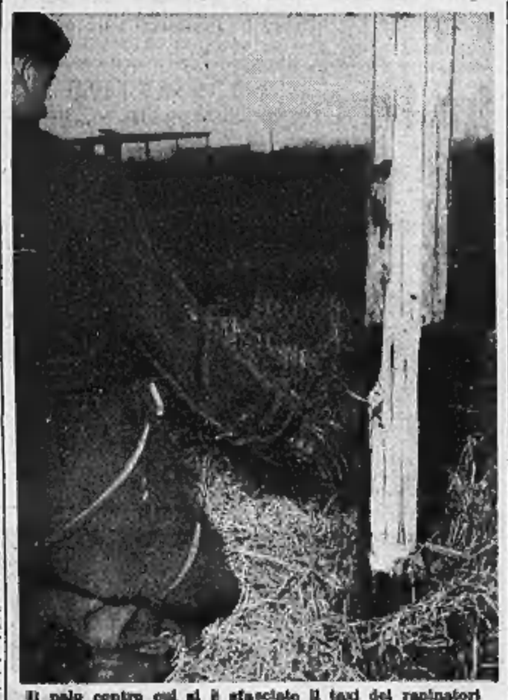
# I tre aggressori catturati con una violenta sparatoria

**Uno dei banditi è stato riconosciuto dall'autista, la cui macchina il 12 agosto scorso servì a tre malfattori sconosciuti per uccidere il sacerdote lombardo Don Beneggi**

(Dal nostro inviato speciale)
**Casale, 28 gennaio.**

*Alla segnalazione fatta dai carabinieri di Valenza che avevano ricevuto la denuncia della rapina subita dall'autista Romeo Parasole, il Comando dei carabinieri di Casale ha immediatamente ordinato dei posti di blocco attorno alla città: sulla strada di Alessandria, su quella di Valenza e sulla circonvallazione. La prontezza con la quale le disposizioni sono state attuate, e la decisione con cui ha agito la pattuglia comandata a presidiare il posto di blocco sulla circonvallazione, hanno permesso di arrestare i tre rapinatori. Essi sono: Giuseppe Bettelli di 23 anni nato a Pieve di Sacco e residente a Milano in via Igliese 55/3, Luigi Galletti di 22 anni nato a Lonato (Brescia) ed abitante a Desenzano sul Garda, e Vittorio Margherita di 27 anni nato a S. Marzano di Taranto e abitante a Milano in via Sonzini 2.*

*Ma forse uno dei tre, il Bettelli, non è responsabile della sola rapina di Alessandria. Si hanno fondati sospetti che egli abbia organizzato ed eseguito l'assassinio di don Beneggi, parroco di Vermezzo. Il 18 agosto dell'anno scorso tre giovani hanno noleggiato a Casale il tassì condotto dall'autista Gino Lumello. Usciti dalla città, uno dei tre — un giovane biondiccio, dai tratti segnati, con gli occhi nascosti da grosse lenti da sole — gli puntò contro una grossa pistola nera di fabbricazione tedesca. Il Lumello fu costretto a scendere dalla macchina e venne legato ad un albero. (Di lì non lo slegarono che nel pomeriggio, quando un contadino, passando per caso, lo vide e lo liberò).*



Il palo contro cui si è sfasciato il tassì dei rapinatori

*Ora, in analogia con la tecnica adottata dai rapinatori di Alessandria, sui tassì i tre visitarono vari paesi della Lombardia e finirono a Vermezzo, Chiesero del parroco. Inspiegabile il movente del delitto. Contro don Beneggi, che si rifiutava di rilasciare un determinato certificato, uno dei tre scaricò la pistola, uccidendolo. Non ricavarono una lira, non trassero alcun vantaggio dal delitto. Mentre fuggivano molta gente a Vermezzo potè vederli in faccia; ma le poche indicazioni raccolte sui loro connotati non permisero alla polizia, nonostante l'impegno con cui le ricerche vennero condotte, di giungere alla loro identificazione.*

*La pattuglia che questa mattina aveva l'ordine di presidiare la circonvallazione al bivio della strada per Valenza era formata dal maresciallo Ferdinando Aquilini e dai carabinieri Domenico Strippoli e Dino Lattanzi. In bicicletta essi si dirigevano verso le 9 al luogo indicato. Dalla strada di Valenza, da oltre 800 metri, videro giungere un tassì; pensarono subito che fosse quello ricercato, e si misero in mezzo alla strada.*

*A loro volta quelli dal tassì videro i carabinieri; il conducente, che aveva già oltrepassato il bivio e si trovava sulla circonvallazione, frenò, e la macchina andò a fermarsi quasi all'altezza di un distributore di benzina. Fra i tre dovette esservi una rapida consultazione. Il conducente tentò di ingranare la marcia indietro, ma nell'orgasmo non vi riesce. Allora riprende la corsa in avanti. I carabinieri intimano l'alt, ma il tassì accelera, e punta su di loro per aprirsi il varco travolgendoli. Essi con un balzo devono scansarsi; non fanno però in tempo a ritrarre la bicicletta; una finisce sotto le ruote, l'altra viene lanciata in aria.*

*Mentre Strippoli e Lattanzi hanno estratto le pistole, e ognuno di essi spara un colpo contro i pneumatici. Una pallottola colpisce la ruota posteriore sinistra, ma non perfora la gomma; l'altra buca il parafango sinistro. I colpi sono sparati così vicino alla macchina che il guidatore s'impressiona della vampata e perde il controllo. Il tassì sbanda, sale sul prato, urta contro un cartello pubblicitario, e un palo di metri dopo investe un palo telefonico, contro il quale si ferma. Con le pistole in pugno i carabinieri balzano agli sportelli, li spalancano. L'autista e i tre si danno così rapida e risoluta che i tre non fanno in tempo a tentare una reazione: alzano le mani, intontiti, e poco dopo si lasciano docilmente ammanettare.*

*Il Bettelli e il Galletti avevano in tasca, ognuno, una grossa pistola tedesca, con caricatore completo e cartuccia in canna. Tremibili delinquenti dunque: se l'azione dei carabinieri non fosse stata così fulminea, essi certamente avrebbero fatto uso delle armi con effetti micidiali.*

*In caserma, interrogati dal capitano Masotto, essi dapprima hanno rifiutato di rispondere, poi hanno ammesso — e sarebbe stato questo negarlo — di essere gli autori della rapina a danno dell'autista Parasole. Ma il capitano Masotto ha subito pensato che forse aveva in mano gente molto più importante. Ha pensato al delitto del parroco di Vermezzo, e ha cominciato a battere su quel chiodo. Non ci voleva molto a fare il primo controllo. Pochi minuti dopo veniva effettuato in caserma l'autista Gino Lumello.*

*Da qui in avanti non è possibile dire nulla di preciso. Fatto sta che il Lumello, trovatosi di fronte al Galletti e al Margherita, senza alcun dubbio li riconobbe. Ma sembra che quando ha visto il Bettelli — un giovane dai lunghi capelli castano-chiari, buttati all'indietro, leggermente stempiato, con i tratti del viso molto segnati, e una leggera cicatrice sulla sinistra della fronte — si sia più a lungo concentrato nel fissarlo, e che alla fine abbia affermato di riconoscerlo per colui che lo minacciò con l'arma. Egli avrebbe riconosciuto anche la pistola trovata addosso al Bettelli, e una borsa di cuoio rinvenuta nel tassì, uguale a quella che il 18 agosto vide in mano a uno dei tre.*

*Il confronto è stato ripetuto più tardi, facendo coprire gli occhi al Bettelli con un paio di lenti da sole: e sembra che il riconoscimento sia stato confermato.*

*Il collegamento con il tragico episodio di Vermezzo sembra dunque stabilito. Altri confronti sono in corso, da parte delle persone che videro fuggire i tre dopo l'assassinio di don Beneggi.*

*Ma c'è di più. Pare che ieri sera il Bettelli abbia convocato a casa propria il Galletti e il Margherita proponendo loro un grosso colpo in danno di una banca. Quale premio d'ingaggio avrebbero avuto una quarantina di migliaio di lire ciascuno. Alle loro esitazioni il Bettelli avrebbe detto che di lui potevano fidarsi, perchè egli era quello di Vermezzo, e le cose le faceva sul serio.*

*Forse le indagini riserveranno altre sorprese. A Casale è oggi arrivato da Abbiategrasso il maresciallo De Pino, da cui dipende Vermezzo, conducendo con sè una signora che vide a suo tempo i tre banditi. Da Milano è arrivato il dottor D'Onofrio della Squadra Mobile.*

*E' possibile che ci si trovi di fronte a una banda bene organizzata, che agisce in più direzioni, spostando gli uomini secondo piani bene organizzati. Ne sarebbe una prova la rapina compiuta oggi a mezzogiorno contro una oreficeria di Ozzano, a pochi chilometri da Casale, da tre banditi scesi da una macchina grigia, targata MI 220918. Carabinieri e polizia, che conducono energicamente le indagini, ritengono di avere tra le mani le fila di una vasta organizzazione criminale.*

**Giuseppe Faraci**

# Un'oreficeria svaligiata ad Ozzano Monferrato

**La proprietaria del negozio assalita da malviventi armati giunti in auto**

**Casale, 28 gennaio.**

Stamane in città si è diffusa la notizia dell'arresto, avvenuto in periferia verso la strada di Valenza, dei brigantesco terzetto che due ore prima aveva rapinato il tassista alessandrino. Poco dopo mezzogiorno si è giunti a conoscenza di un'altra delittuosa impresa avvenuta nella frazione Lavello di Ozzano Monferrato.

A Lavello, pochi minuti prima del mezzogiorno arrivava un'auto «1100» color grigio targata Milano, con quattro persone a bordo. La macchina si arrestava di fronte al negozietto di orologeria e oreficeria Carrer; ne scendevano tre individui. Uno restava sulla via, gli altri due entravano nel negozio, puntando le rivoltelle contro la proprietaria che nel frattempo era uscita dal retrobottega per servire i nuovi clienti.

Uno dei banditi mormorava: «Fuori denari e oro». Elsa Meneghetti Carrer, un'esile donna di 32 anni, a tutta prima, non riuscendo a vedere bene il volto dello sconosciuto che l'aveva minacciata, riteneva che si trattasse dello scherzo di un vicino. Allora si faceva avanti il secondo compare; la Meneghetti intuiva finalmente la situazione e lanciando grida laceranti fuggiva nel retrobottega; poi nel cortile e trovava quindi scampo nel vicino negozio di commestibili condotto da Maria Rossi. Quest'ultima, assai più robusta e decisa, si era già mossa alle grida della Meneghetti e stava accorrendo in suo aiuto. La coraggiosa donna entrava nell'oreficeria proprio in tempo per sorprendere i due sconosciuti intenti ad arraffare oggetti di valore ed a metterseli nelle tasche. Uno di costoro spingeva di traverso al negozio il banco di vendita per proteggersi la ritirata, quindi col compare usciva di corsa ed insieme all'altro uomo, rimasto a far da palo, balzava sulla macchina che ripartiva a forte andatura.

I carabinieri di Ozzano, avvertiti troppo tardi, hanno provveduto ad inseguire i malviventi, dopo aver comunicato con il comando di Casale. L'auto dei banditi è scomparsa. Si è potuto solo accertare che la macchina ha preso la strada della Valcerrina.

Il valore degli oggetti rapinati alla oreficeria di Ozzano si aggira sulle 200 mila lire. Si tratta di catenelle, orecchini, orologi da polso, medaglie-ricordo religiose. L'inventario però non è stato ancora ultimato.

Elsa Meneghetti Carrer

# Una pensione alle massaie che vanno a fare la spesa?

***I negozianti daranno bollini da incollare su appositi libretti - Un esperimento in corso a Bolzano***

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 28 gennaio.**

A Bolzano è in corso un esperimento che, se avrà buon esito, fornirà precisi elementi per articolare una legge previdenziale che assicuri una pensione alle massaie. Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Ezio Vigorelli, ne è stato informato ed ha promesso di seguire con attenzione il tentativo, che consiste in una idea abbastanza semplice: il negoziante di generi di largo consumo fornisce alla massaia sua assidua cliente dei bollini che costituiscono uno sconto sulla merce acquistata fino ad un importo prestabilito. La massaia applica i bollini su un libretto: tanti bollini, tanti libretti, tanti anni, darebbero — se si farà la invocata legge — il diritto alla pensione alle donne che consumano la loro vita «tra il lavandino e i fornelli».

Abbiamo avuto occasione oggi di intrattenerci su questo progetto con il ministro Vigorelli e abbiamo avuto conferma del suo favore per la nuovissima forma di previdenza. Già altre volte, in conferenze, in pubblicazioni, in proposte di legge, il ministro Vigorelli ha infatti denunciato con tinte drammatiche il problema dei vecchi che, anche nel nostro paese, assume forme preoccupanti. E' in questo problema che si inserisce quello della donna-massaia, con l'infinita schiera di mogli di operai, di artigiani, di piccoli impiegati, di contadini, di uomini a reddito fisso, che si trovano, spesso in vesta vedovili, ad affrontare una difficile vecchiaia, ignorata dalla società, tollerata dai congiunti.

L'idea della pensione alle donne di casa o di forme previdenziali analoghe non è del tutto nuova. Nuovo, semmai, è il sistema escogitato a Bolzano. In molti convegni internazionali le delegate delle nostre associazioni femminili federate nel Consiglio nazionale delle donne italiane, o di altre unioni e sodalizi, hanno trattato, tra i molti problemi della donna, anche quello della protezione della grande falange delle donne di casa; e spesso, le nostre delegate, si sono trovate di fronte a lusinghieri successi già conseguiti in nazioni all'avanguardia nel campo della sicurezza sociale. E' stato appunto da questi contatti che la F.I.D. A.P.A (Federazione delle donne nelle arti, professioni ed affari) di Milano ha tratto lo spunto per assicurare una pensione alle massaie italiane per mezzo dei bollini.

Il progetto, purtroppo ancora allo stadio di suggerimento e non di proposta di legge, ha già fatto della strada. Si trova attualmente allo studio del dottor Giovanni Carapezza, che è direttore generale della Previdenza e dell'Assistenza sociale al Ministero del Lavoro. Il ministro Vigorelli non nasconde che vi sono grosse difficoltà da superare. Occorre intanto aspettare l'esito dell'esperimento di Bolzano. Bisognerà poi approfondire l'esame: quali categorie di donne dovranno beneficiare della nuova forma previdenziale, come rendere agile il sistema dei versamenti da parte dei negozianti, in che modo e in quanto deve essere corrisposta la pensione, quale «plafond» di contribuzioni mensili sarà necessario raggiungere, come rendere efficace il sistema in ogni parte d'Italia, attuando uno stimolo così a Torino come a Trapani?

Nelle previsioni degli Uffici studi del Ministero del Lavoro, l'età in cui le donne massaie potrebbero beneficiare della pensione sarebbe quella dei 55 anni. Questa è la media di ammissione, per l'Italia, prevista nello studio che l'Ufficio internazionale del Lavoro ha presentato in questi giorni a Ginevra, dove è in atto la prima conferenza regionale europea dell'Organizzazione internazionale del Lavoro.

A questo proposito, giacchè siamo in tema di pensione, interessanti sono i dati forniti, e che sono oggetto di esame a Ginevra, riguardanti i vari Paesi. L'età di ammissione alla pensione sarebbe fissata, nella Irlanda e nella Norvegia, a 70 anni; nella Islanda e nella Svezia a 67. In sette Paesi (Germania, Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Svizzera) l'età è di 65 anni per ambedue i sessi. In cinque Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Grecia, Inghilterra) l'età è di 65 per gli uomini e di 60 per le donne. Nella Francia, nella Saar, nella Cecoslovacchia e nella Turchia, è di 55 anni, mentre in Albania, in Bulgaria, in Ungheria, in Italia e nell'URSS è di 60 anni per gli uomini e di 55 per le donne. La età più bassa per l'ammissione alla pensione, è in Jugoslavia: 55 anni per gli uomini, 50 per le donne.

**d. m.**

## Feste in Val d'Aosta per i reduci del «K 2»

**Aosta, 28 gennaio.**

Domani e domenica tutti i componenti la spedizione del K 2 saranno ospiti della Valle d'Aosta, dove parteciperanno alle manifestazioni indette in loro onore a St. Vincent, Courmayeur e Aosta. Mentre i programmi per le prime due località sono stati formulati da vari giorni, è ancora incerto se i reduci del K 2 saranno ospiti di Aosta domani o domenica pomeriggio. Questo perchè a un certo momento anche Cervinia aveva espresso il desiderio di volere accogliere gli alpinisti (stasera si è poi appreso che la comitiva andrà al Breuil in altra occasione, desiderando i valligiani di Cervinia accogliere con una solenne manifestazione i valorosi alpinisti).

I reduci del K 2 giungeranno a St. Vincent domattina; alle 10 assisteranno a una Messa in suffragio del loro compagno Puchoz, morto durante la spedizione pakistana. Nella sala del Kursaal verrà dato — da parte del Comune — un ricevimento, nel corso del quale saranno offerti i doni agli scalatori. Seguirà un gran pranzo, in un albergo di St. Vincent.

A Courmayeur la cerimonia avrà un carattere austero, dato il lutto che il paese osserva, a questo proposito, in memoria di Puchos. Il programma è il seguente: un ricevimento in comune; la Messa in suffragio dello scomparso; un pranzo all'Hotel Royal, a cui parteciperanno tutte le guide del Monte Bianco, e durante il quale verranno consegnate ai valorosi alpinisti quattordici piccozze-ricordo.

Ad Aosta gli scalatori verranno insigniti, nel corso di una solenne cerimonia, nel salone Ducale, della cittadinanza onoraria.


...TEMPO DA PUNCH AL "CORA"

riscalda e rincora!

Un bicchierino d'Amaro Cora,
caldo o in acqua bollente,
con una fettina d'arancia e zucchero,
sarà anche per voi il miglior punch
che possiate desiderare.
L'Amaro Cora, famoso digestivo
da dessert e squisito aperitivo al selz,
è delizioso nella stagione invernale
come punch corroborante,
energetico e salutare. Provatelo!
Vi darà forza. Vi piacerà!

punch all'amaro Cora

le virtù dell'amaro senza...amarezza!

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

Non sprecate il vostro denaro acquistando camicie che si restringono dopo le prime lavature. Per gli indumenti di cotone esigete l'etichetta «Sanfor»: non si restringeranno!

•SANFOR• Marca registrata
NON SI RESTRINGE

Sanfor Service Italy - Milano - Via Durini 27 - Tel. 70.22.42

Formitrol

Premunirsi per non contagiarsi!
Formitrol, potente battericida, Vi mette al riparo da raffreddori, mal di gola, influenza.
Formitrol chiude la porta ai microbi.

Dr. A. WANDER S. A. - MILANO

RATEAZIONI FINO A 24 MESI

Primo versamento solo il 10%

TRE ERRE

Via Bertola, 5 (ang. via XX Settembre) - Torino - Tel. 50.505 - 520.783

# ULTIME NOTIZIE

LIBERATO DALLA PRIGIONIA IN RUSSIA

## Il "grande carnefice„ Schörner è tornato nella Germania di Bonn

*Per ordine di Hitler fece fucilare oltre 40 mila militari tedeschi*
*Già ordinato il suo processo - I veri motivi del suo rimpatrio*

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 28 gennaio.

Ha fatto oggi ritorno nella Germania Occidentale l'uomo che i tedeschi hanno più odiato negli ultimi vent'anni, forse perchè fu il solo a trattarli come in altre occasioni i tedeschi stessi non hanno esitato a trattare le popolazioni delle terre occupate. E il ritorno di quest'uomo, che continuò la sua «guerra privata» contro i russi anche dopo la morte di Hitler ed anche dopo la capitolazione ordinata dall'ammiraglio Doenitz, rappresenta una delle mosse più abili sinora compiute dalla propaganda sovietica.

Il feldmaresciallo Ferdinand Schörner fu infatti, durante gli ultimi mesi della guerra, il «gran carnefice» di Hitler che ha fatto applicare alla lettera l'ordine di fucilare sul posto, dopo giudizio sommario e spesso senza giudizio, tutti i soldati e tutti gli ufficiali trovati «con la faccia rivolta ad occidente» durante la disperate battaglie sul fronte orientale. I suoi «tribunali volanti» condannarono a morte dai venti ai quarantamila militari.

Per premiarlo della sua «ferrea disciplina» Hitler nel testamento lo nominò comandante in capo delle armate tedesche e proprio successore dopo Doenitz Goebbels, Bormann, Seyss-Inquart, Giesler, Orn, Goebbels, Giesler e Seyss-Inquart sono morti, Doenitz si trova nel carcere di Spandau e di Bormann non si hanno notizie. Volendo, Schörner potrebbe rivendicare la successione di Hitler; ma queste non sono le sue intenzioni.

Nel 1945, a guerra ufficialmente conclusa, Schörner continuò a combattere in Boemia, facendo ammazzare inutilmente altre migliaia di soldati e facendo fucilare tutti i suoi uomini che si ribellarono a questa assurda resistenza. Poi, travestito da contadino tirolese, piantò le sue truppe che furono sterminate dai russi e trovò modo di andarsi a consegnare agli americani. Questi a loro volta lo consegnarono come criminale di guerra ai russi che lo condannarono a morte, ma la condanna non venne eseguita. E' una settimana fa Schörner, liberato da un campo di concentramento sovietico, si recò nella Germania orientale ed oggi è tornato nella cittadina bavarese di Mittenwald, nella vicinanze del confine con l'Austria dove vive la sua famiglia.

La sua prima mossa propagandistica è consistita nell'annuncio che i russi libereranno quanto prima tutti i prigionieri di guerra tedeschi ancora trattenuti nelle carceri sovietiche ed anche alcuni civili, fra i quali si troverebbero numerosi diplomatici.

Questa promessa gli è stata fatta dal colonnello Kusnessow che ha il comando di tutti i campi di concentramento per prigionieri di guerra e per internati civili.

Non è questo però il motivo principale del suo ritorno. Schörner è tornato per farsi arrestare e processare; è tornato perchè i russi vogliono risvegliare — per mezzo del suo nome — le tragiche memorie della guerra in tutti i tedeschi e giocare un'altra carta contro il riarmo.

«Nessun straniero — diceva stasera un giornalista di Francoforte — può comprendere quanto sia stato odiato Schörner. Per i tedeschi il suo nome è simbolo del militarismo crudele e ottuso. Pertanto credo che il ritorno di Schörner rappresenti la più efficace di tutte le bombe finora lanciate dai russi contro la rinascita della Wehrmacht».

Il desiderio di «martirio» dell'antico feldmaresciallo non dovrebbe restare inappagato. Già oggi il Ministro della Giustizia ha dichiarato che Schörner dovrà rispondere dinanzi ad un tribunale dei suoi delitti: e quasi tutte le associazioni di reduci, anche le più nazionalistiche, hanno inviato a Bonn telegrammi di protesta nei quali si chiede l'immediato arresto del «grande carnefice».

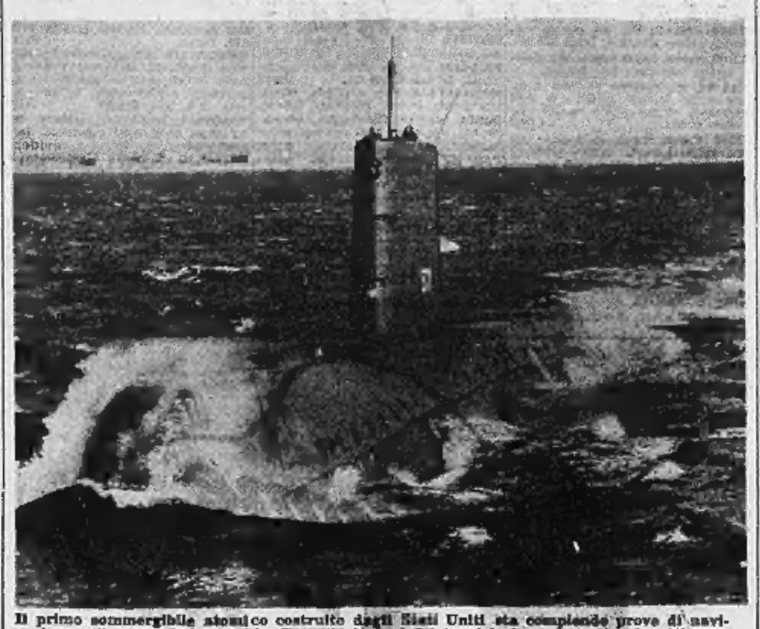
I russi hanno tentato anche oggi un secondo colpo propagandistico, che non è riuscito, facendo passare la frontiera fra le due Germanie al vicepresidente del Consiglio della Germania sovietica, Hans Lock, che s'era proposto di tenere a Francoforte sul Meno una conferenza stampa sulla unificazione della Germania, conferenza che è stata poi proibita dal capo della polizia.

Bisogna notare che i comunisti non esitano a servirsi ormai di tutte le armi nella battaglia propagandistica contro il riarmo e che vengono a combattere anche sul terreno degli avversari. La conferenza stampa era stata indetta da Wilhelm Girnus e cioè da uno dei capi della propaganda comunista nella Germania orientale, dall'uomo che organizzò ed orchestrò a Berlino Est la conferenza stampa tenuta da Otto John, l'ex-capo del controspionaggio della repubblica di Bonn passato nella zona comunista, e dall'onorevole democristiano Schmitt Wittmack e cioè dalle due più note personalità fuggite nella Germania sovietica.

A Bonn il cancelliere Adenauer ha presieduto il suo primo Consiglio dei ministri dopo il ritorno dalla vacanze. Vi ha partecipato anche il ministro dell'Economia, Erhard, al quale nel pomeriggio il nostro Ambasciatore ha conferito la Gran Croce al merito della Repubblica.

**Enrico Altavilla**

## Il «Nautilus» in emersione



Il primo sommergibile atomico costruito dagli Stati Uniti sta compiendo prove di navigazione sulle coste della Florida. Secondo i piani dei tecnici rimarrà 7 giorni sott'acqua

## Il ministro Faure sfida a duello il direttore di un giornale di sinistra

*La vertenza è sorta per un grave trafiletto riguardante un provvedimento fiscale bloccato dall'attuale Ministro degli Esteri*

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

*A Palazzo Borbone si è diffusa stasera la voce che il ministro degli Esteri, Edgar Faure, ha sfidato a duello Servan-Schreiber, direttore del settimanale* L'Express. *La voce non è stata nè confermata nè smentita ufficialmente; in un primo tempo si era lasciato capire che durante la notte sarebbe stato diramato un comunicato in proposito, ma poi si è fatto sapere che, trattandosi d'una questione d'onore, doveva essere osservata la più grande discrezione. E' certo comunque che sono stati scambiati i padrini, ciò che non esclude naturalmente una composizione della vertenza prima che i due avversari si incontrino sul terreno.*

*La notizia ha prodotto una*

Il ministro Edgar Faure

*enorme impressione, soprattutto perchè* L'Express *è il settimanale che appoggia in ogni occasione il Governo Mendès-France e viene generalmente considerato l'organo di stampa più vicino al Presidente del Consiglio. La vertenza del suo direttore col Ministro degli Esteri non può perciò mancare di produrre gravissime ripercussioni anche nei rapporti del Capo del Governo col suo Ministro.*

*Nessuno ignorava, d'altronde, che l'opposizione considera Edgar Faure come l'uomo che potrebbe costituire un nuovo Governo nel caso in cui Mendès-France venisse rovesciato durante l'imminente dibattito sulla situazione nell'Africa settentrionale. Egli ha fatto parte del precedente Governo Laniel, ed è favorevolmente considerato dai gruppi di destra per i suoi principi in materia economica e soprattutto fiscale. E' appunto per queste ragioni che Mendès-France, durante l'ultimo rimpasto, lo ha sostituito al Ministero delle Finanze, affidandogli il portafogli degli Affari Esteri.*

*Non si credeva, però, che il dissenso fosse arrivato ad un punto così grave, anche perchè fra i due uomini politici, che appartengono allo stesso partito, si sono ripetute in ogni circostanza pubbliche manifestazioni di reciproca stima. L'incidente odierno, comunque venga risolto, deve essere considerato un nuovo colpo, forse irreparabile, alla solidità dell'attuale compagine ministeriale.*

*Il risentimento di Edgar Faure contro Servan-Schreiber è dovuto ad un trafiletto pubblicato nel numero di* L'Express *uscito oggi, sotto il titolo «Correttezza e moralità». Vi si affermava che il nuovo Ministro delle Finanze, appena occupato il posto di Edgar Faure, ha bloccato un decreto che era stato preparato dal suo predecessore per ridurre dal 12,50 al 4,50 per cento le imposte sulla vendita dei cavalli da corsa.*

*Perchè Edgar Faure aveva preso quel provvedimento nel momento di lasciare il Ministero delle Finanze? Qualsiasi supposizione diventava possibile, compreso quella che avesse voluto favorire interessi particolari. Il trafiletto de* L'Express *non lo diceva chiaramente, ma il suo commento era lì stesso molto grave: «Ecco tutto — scriveva infatti il settimanale —, economicamente non è una gran cosa, e si trattasse soltanto di una riduzione di tasse per l'esportazione, sarebbe addirittura una misura piuttosto desiderabile. Politicamente, però, è un'altra cosa. Si direbbe che certi politici hanno fatto per dimenticare una vecchia legge molto semplice, che domina la vita della società umana, secondo la quale non è la mediocrità materiale che è talmente insopportabile quanto il sentimento dell'ingiustizia o profitto di qualcuno.*

*«Il popolo, che non è molto informato sui dettagli degli affari, ragiona per intuizione. Esso sente che fra la politica e il denaro le paratie non sono sempre così stagne come si vorrebbe. Il più piccolo sintomo del genere di quello del decreto suddetto lo emoziona vivamente. Ecco perchè è bene, ed è nella linea di questo governo, che il nuovo Ministro delle Finanze, appena entrato nelle sue funzioni, abbia deciso di sopprimere questo piccolo decreto».*

*Questa sera Faure e Mendès-France hanno avuto un colloquio sebbene non si sappia di che cosa hanno parlato. Mendès-France non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e Faure ha soggiunto: «Voi ben sapete che in una questione d'onore come questa io non ho nulla da dire. L'affare procede normalmente».*

## Si organizza in Francia una "nuova sinistra„

Un grande raggruppamento di democrazia laica - "Il solo anticomunismo efficace è quello delle realizzazioni a vantaggio del popolo„

*(Dal nostro corrispondente)*
Parigi, 28 gennaio.

L'organizzazione della «nuova sinistra» è oggi al centro delle discussioni politiche in Francia. Fuori degli schemi dei vecchi partiti, essa dovrà riunire cattolici come François Mauriac, gollisti come Jacques Soustelle, socialisti e, in genere, uomini che non appartengono nè al partito comunista nè ai raggruppamenti di destra, e che non ammettono le influenze confessionali nella vita politica.

La nuova sinistra sarà insomma un grande raggruppamento di democrazia laica, reso possibile in questo particolare momento dalle grandi speranze che Pierre Mendès-France ha destato nell'opinione pubblica francese. Si può anzi credere che essa si rinforzerebbe se una coalizione d'interessi riuscisse a rovesciare il Governo che ne è l'espressione, nell'imminente battaglia parlamentare, di cui la situazione dell'Africa Settentrionale è soltanto il pretesto mentre invece barbabietole, distillazione di alcool ed altre ragioni economiche sono i veri moventi.

Il settimanale *L'Express*, uscito oggi, pubblica un lungo articolo di André Malraux che illustra le ragioni ideologiche della nuova sinistra, la quale «non può lottare contro il comunismo altro che in nome di una realtà così convincente da rigettarlo nell'utopia». Secondo Malraux, il solo anticomunismo efficace è insomma quello delle realizzazioni a vantaggio del popolo, quello che consiste nel dare al popolo ciò che il comunismo si limita a promettere.

«Una sinistra — egli scrive — che abbia una cattiva coscienza nei confronti di Mosca, è una sinistra già sconfitta. Oggi non ci può essere sinistra buona coscienza che quella dei risultati raggiunti. Se vuol essere l'espressione dell'intero popolo, la sinistra deve dirgli che esso non può cambiare le proprie condizioni altro che cambiando quelle della Francia, ed è appunto ciò che si sta facendo in questo momento».

Questi concetti hanno provocato un vivo allarme nel partito comunista, sensibile alla minaccia di perdere l'attuale monopolio delle categorie lavoratrici. Ciò spiega la secca condanna che della nuova sinistra ha pronunciato Maurice Thorez alla riunione del comitato centrale del partito: «La esperienza — ha detto — è già stata fatta cento volte: senza i comunisti, ed a più forte ragione contro di loro, non c'è possibilità di progresso democratico».

Invece il partito socialista partecipa alla realizzazione di questa nuova situazione politica. *La Populaire* di stamane pubblicava infatti un articolo molto violento contro la opposizione parlamentare, accusandola di voler impedire «le trattative con i tunisini, la concessione di riforme agli algerini, una politica più umana in Marocco, e le riforme economiche che hanno troppo tardato ma che sono annunziate ormai imminenti».

**Sandro Volta**

## Un'epidemia di vaiolo è scoppiata in Bretagna

Vannes, 28 gennaio.

*Una epidemia di vaiolo è scoppiata nel dipartimento del Morbihan, in Bretagna, e minaccia di estendersi a tutto il resto del Paese.*

*Tra le vittime del morbo rivelatosi il dott. Grosse, direttore dei Servizi sanitari del dipartimento del Morbihan, che è deceduto l'altro ieri mattina, colpito appunto dal vaiolo, dopo aver diretto con somma abnegazione la lotta contro la malattia durante parecchie settimane.*

*Il virus del terribile morbo, portato da un soldato reduce della guerra d'Indocina, ha già fatto molte vittime, di cui l'ultima è un vecchio di 72 anni che è spirato all'ospedale di Vannes. Altre 40 persone, colpite dalla malattia, sono state ricoverate nel lazzaretto improvvisato dalla piccola cittadina bretone. I casi mortali ammontano sino adesso a circa una ventina.*

## Il ministro Faure sfida a duello il direttore di un giornale di sinistra

*La vertenza è sorta per un grave trafiletto riguardante un provvedimento fiscale bloccato dall'attuale Ministro degli Esteri*

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 gennaio.

*A Palazzo Borbone si è diffusa stasera la voce che il ministro degli Esteri, Edgar Faure, ha sfidato a duello Servan-Schreiber, direttore del settimanale* L'Express. *La voce non è stata nè confermata nè smentita ufficialmente; in un primo tempo si era lasciato capire che durante la notte sarebbe stato diramato un comunicato in proposito, ma poi si è fatto sapere che, trattandosi d'una questione d'onore, doveva essere osservata la più grande discrezione. E' certo comunque che sono stati scambiati i padrini, ciò che non esclude naturalmente una composizione della vertenza prima che i due avversari si incontrino sul terreno.*

*La notizia ha prodotto una*

Il ministro Edgar Faure

*enorme impressione, soprattutto perchè* L'Express *è il settimanale che appoggia in ogni occasione il Governo Mendès-France e viene generalmente considerato l'organo di stampa più vicino al Presidente del Consiglio. La vertenza del suo direttore col Ministro degli Esteri non può perciò mancare di produrre gravissime ripercussioni anche nei rapporti del Capo del Governo col suo Ministro.*

*Nessuno ignorava, d'altronde, che l'opposizione considera Edgar Faure come l'uomo che potrebbe costituire un nuovo Governo nel caso in cui Mendès-France venisse rovesciato durante l'imminente dibattito sulla situazione nell'Africa settentrionale. Egli ha fatto parte del precedente Governo Laniel, ed è favorevolmente considerato dai gruppi di destra per i suoi principi in materia economica e soprattutto fiscale. E' appunto per queste ragioni che Mendès-France, durante l'ultimo rimpasto, lo ha sostituito al Ministero delle Finanze, affidandogli il portafogli degli Affari Esteri.*

*Non si credeva, però, che il dissenso fosse arrivato ad un punto così grave, anche perchè fra i due uomini politici, che appartengono allo stesso partito, si sono ripetute in ogni circostanza pubbliche manifestazioni di reciproca stima. L'incidente odierno, comunque venga risolto, deve essere considerato un nuovo colpo, forse irreparabile, alla solidità dell'attuale compagine ministeriale.*

*Il risentimento di Edgar Faure contro Servan-Schreiber è dovuto ad un trafiletto pubblicato nel numero di* L'Express *uscito oggi, sotto il titolo «Correttezza e moralità». Vi si affermava che il nuovo Ministro delle Finanze, appena occupato il posto di Edgar Faure, ha bloccato un decreto che era stato preparato dal suo predecessore per ridurre dal 12,50 al 4,50 per cento le imposte sulla vendita dei cavalli da corsa.*

*Perchè Edgar Faure aveva preso quel provvedimento nel momento di lasciare il Ministero delle Finanze? Qualsiasi supposizione diventava possibile, compreso quella che avesse voluto favorire interessi particolari. Il trafiletto de* L'Express *non lo diceva chiaramente, ma il suo commento era lì stesso molto grave: «Ecco tutto — scriveva infatti il settimanale —, economicamente non è una gran cosa, e si trattasse soltanto di una riduzione di tasse per l'esportazione, sarebbe addirittura una misura piuttosto desiderabile. Politicamente, però, è un'altra cosa. Si direbbe che certi politici hanno fatto per dimenticare una vecchia legge molto semplice, che domina la vita della società umana, secondo la quale non è la mediocrità materiale che è talmente insopportabile quanto il sentimento dell'ingiustizia o profitto di qualcuno.*

*«Il popolo, che non è molto informato sui dettagli degli affari, ragiona per intuizione. Esso sente che fra la politica e il denaro le paratie non sono sempre così stagne come si vorrebbe. Il più piccolo sintomo del genere di quello del decreto suddetto lo emoziona vivamente. Ecco perchè è bene, ed è nella linea di questo governo, che il nuovo Ministro delle Finanze, appena entrato nelle sue funzioni, abbia deciso di sopprimere questo piccolo decreto».*

*Questa sera Faure e Mendès-France hanno avuto un colloquio sebbene non si sappia di che cosa hanno parlato. Mendès-France non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e Faure ha soggiunto: «Voi ben sapete che in una questione d'onore come questa io non ho nulla da dire. L'affare procede normalmente».*

## Rubinstein è stato ucciso da una persona amica?

Tre belle donne sottoposte dalla polizia a serrato interrogatorio

*(Nostro servizio particolare)*
New York, 28 gennaio.

«E' stato il maggiordomo?». Questa domanda scherzosa, rivolta alla polizia davanti agli apparecchi della televisione e ai microfoni della radio, e trasmessa poi in tutti gli Stati Uniti, sintetizza in modo tipico l'atmosfera da libro giallo che circonda l'uccisione di Serge Rubinstein.

Egli è morto in modo a uno splendore che non riesce tuttavia a coprire i lati squallidi della sua vita. Scacciato dal Portogallo, dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra, per undici anni egli ha dovuto combattere contro il pericolo di essere deportato. Solo oggi, che il morto, il giudice che per anni ha avuto nelle mani la sua pratica, gli ha decretato quella vittoria che da vivo non avrebbe mai ottenuto: il suo caso è stato dichiarato «estinto per sempre».

La polizia ha cercato per tutta la notte, attraverso i locali notturni, un filo che potesse condurla sulla buona pista. La polizia ha sottoposto a serrati interrogatori tre donne, tutte giovani e belle, che avevano o avevano avuto rapporti con la vittima. Una di esse è una Patricia Wray, impiegata in una delle ditte del Rubinstein, la quale aveva tempo addietro confessato di essere amata dal finanziere. La seconda è la soprano Betty Reed che alcuni anni fa, ave, va mantenuto rapporti sentimentali con l'avventuriero. Le terza è una graziosa commessa di negozio, tale Estelle Gardener che, mercoledì sera, era stata vista pranzare e poi danzare fino a tarda ora col Rubinstein, in un ritrovo notturno. La Gardener è l'ultima persona che vide il finanziere in vita.

Stasera la polizia ha precisato che le prime risultanze delle indagini mostrano che «il Rubinstein è stato ucciso, perlomeno il suo omicidio è stato attentamente organizzato da una persona che gli era molto amica e della quale egli si fidava. L'omicida parrebbe essere stato un uomo, ma può anche trattarsi di una delle molte donne con cui l'ucciso ha avuto a che fare in vita».

A questa conclusione la polizia è giunta constatando come l'omicida è giunto nella stanza da letto di Rubinstein senza forzare nessuna porta. Non sono state trovate tracce di lotta, il che convalida che Rubinstein conoscesse l'uccisore e non ne avesse paura.

Da Londra si fa che Scotland Yard sta preparando un dossier completo sui precedenti del Rubinstein nel periodo di 20 anni (fino al 1933) in cui egli visse in Inghilterra. Il dossier, che sarà inviato quanto prima a Washington per via aerea, è stato richiesto espressamente dalla polizia americana.

t.

## L'ambasciatrice Luce ha concluso i colloqui

Washington, 28 gennaio.

L'ambasciatrice in Italia signora Clara Boothe Luce termina oggi i suoi colloqui con i dirigenti americani, durati tre settimane, con la convinzione che gli Stati Uniti troveranno un sistema per continuare ad aiutare l'Italia nella sua ripresa economica.

Sembra probabile che in conformità alla decisione del governo americano di porre praticamente fine ai programmi assistenziali all'Europa occidentale, ulteriori aiuti all'Italia verrebbero dati in forma indiretta sotto forma di nuovi contratti con ditte italiane per forniture militari, vendite di eccedenze agricole e probabilmente prestiti.

Nell'ultima fase delle sue consultazioni al Ministero degli Esteri, l'Ambasciatrice ha parlato soprattutto con funzionari della Direzione generale per gli affari europei. Entro questa settimana, ella dovrebbe ripartire in aereo da New York alla volta di Roma. Nel frattempo si apprende che il primo ministro Scelba desidera ampliare l'itinerario del suo viaggio includendovi una breve sosta al Canadà prima di giungere negli Stati Uniti, quale ospite di Eisenhower. I preparativi per una visita al Canada non sono stati ancora completati, ma risultano a buon punto. Sembra che Scelba intenda trascorrere circa due settimane negli Stati Uniti.

Egli non si fermerà, come annunciato invece in un primo tempo, al centro della costa del Pacifico. La sua visita comprenda tre giornate di sosta a Washington, due a New York e visite più brevi a Chicago, Detroit, Cleveland e Filadelfia.

## Competente il Tribunale a giudicare i tifosi di Acqui

Acqui, 28 gennaio.

Si è conclusa questa sera, dinanzi ad un pubblico foltissimo, il processo svoltosi alla Pretura di Acqui contro quattro tifosi che la sera del 4 agosto u.s., subito dopo la partita di calcio fra due squadre partecipanti ad un torneo notturno, erano venuti alle mani, sospinti dalla troppa passione sportiva. I quattro — il dott. Indelli, il geom. Arbocco, il tabaccaio Lazzarino e il giovane Menale — erano stati rinviati a giudizio per percosse.

Il pretore, dott. Guanzi, dopo le arringhe dei difensori avvocati Battaglia, Bertone, Piola e Righini, si è ritirato in camera di consiglio, e dopo circa due ore di permanenza, ha pronunciato una sentenza che ha stupito un po' tutti: egli si è infatti dichiarato incompetente perchè ha intravisto nei fatti gli estremi della rissa, e pertanto, ai sensi dell'art. 588, ha trasmesso gli atti processuali alla competenza del Tribunale.

## Individuato un omicida a tre anni dal delitto?

Genova, 28 gennaio.

A quasi tre anni dal delitto, forse la polizia ha individuato l'assassino del guardiano della «Autorimessa Moderna», in corso Buenos Aires. Remigio Lenchig, un ex-pugile dal carattere violento, sarebbe l'omicida.

Attilio Canepa, l'anziano custode notturno dell'autorimessa, fu ucciso a randellate nella notte del 13 aprile 1953.

Ed ecco che adesso, dopo quasi tre anni, quando il delitto sembrava destinato a rimanere impunito, si è verificata il colpo di scena. Durante una perquisizione nella casa di Remigio Lenchig, in via della Libertà, sono stati sequestrati una clava in legno ed i brandelli di una camicia sui quali apparivano tracce di macchie rossastre. L'Istituto di medicina legale stabilirà se sono macchie di sangue.

## Il conte Calvi ha spiegato come avvenne l'aggressione

Roma, 28 gennaio.

Il giovane conte Calvi di Bergolo si è presentato oggi alla Questura centrale di Roma, ove era stato invitato per fornire spiegazioni d'una aggressione da lui subita e non denunciata. Egli ha detto che i tre sconosciuti che lo avrebbero aggredito erano ubriachi; per questo non diede importanza alla cosa. Non essendo il reato dei tre aggressori perseguibile d'ufficio, la polizia si limiterà a trasmettere gli atti alla Magistratura.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Rubinstein è stato ucciso da una persona amica?

Tre belle donne sottoposte dalla polizia a serrato interrogatorio

*(Nostro servizio particolare)*
New York, 28 gennaio.

«E' stato il maggiordomo?». Questa domanda scherzosa, rivolta alla polizia davanti agli apparecchi della televisione e ai microfoni della radio, e trasmessa poi in tutti gli Stati Uniti, sintetizza in modo tipico l'atmosfera da libro giallo che circonda l'uccisione di Serge Rubinstein.

Egli è morto in modo a uno splendore che non riesce tuttavia a coprire i lati squallidi della sua vita. Scacciato dal Portogallo, dalla Russia, dalla Francia e dall'Inghilterra, per undici anni egli ha dovuto combattere contro il pericolo di essere deportato. Solo oggi, che il morto, il giudice che per anni ha avuto nelle mani la sua pratica, gli ha decretato quella vittoria che da vivo non avrebbe mai ottenuto: il suo caso è stato dichiarato «estinto per sempre».

La polizia ha cercato per tutta la notte, attraverso i locali notturni, un filo che potesse condurla sulla buona pista. La polizia ha sottoposto a serrati interrogatori tre donne, tutte giovani e belle, che avevano o avevano avuto rapporti con la vittima. Una di esse è una Patricia Wray, impiegata in una delle ditte del Rubinstein, la quale aveva tempo addietro confessato di essere amata dal finanziere. La seconda è la soprano Betty Reed che alcuni anni fa, ave, va mantenuto rapporti sentimentali con l'avventuriero. Le terza è una graziosa commessa di negozio, tale Estelle Gardener che, mercoledì sera, era stata vista pranzare e poi danzare fino a tarda ora col Rubinstein, in un ritrovo notturno. La Gardener è l'ultima persona che vide il finanziere in vita.

Stasera la polizia ha precisato che le prime risultanze delle indagini mostrano che «il Rubinstein è stato ucciso, perlomeno il suo omicidio è stato attentamente organizzato da una persona che gli era molto amica e della quale egli si fidava. L'omicida parrebbe essere stato un uomo, ma può anche trattarsi di una delle molte donne con cui l'ucciso ha avuto a che fare in vita».

A questa conclusione la polizia è giunta constatando come l'omicida è giunto nella stanza da letto di Rubinstein senza forzare nessuna porta. Non sono state trovate tracce di lotta, il che convalida che Rubinstein conoscesse l'uccisore e non ne avesse paura.

Da Londra si fa che Scotland Yard sta preparando un dossier completo sui precedenti del Rubinstein nel periodo di 20 anni (fino al 1933) in cui egli visse in Inghilterra. Il dossier, che sarà inviato quanto prima a Washington per via aerea, è stato richiesto espressamente dalla polizia americana.

t.

ULTIME DI CRONACA

## Pauroso scontro di tre auto in corso Unione Sovietica

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri pomeriggio.

Erano le 14. Corso Unione Sovietica, quasi deserto, era un invitante invito alla velocità. L'impiegato Attilio Cutellè, di 23 anni, abitante in via Filadelfia 18, non ha saputo resistervi: ha premuto l'acceleratore ed ha lanciato la sua macchina, un'«Ardea», in direzione del centro della città. Ma quando è giunto nei pressi del crocicchio antistante l'ospedale Mauriziano, ecco che dalla sua destra è sbucato un autoveicolo, un camioncino «Ardea». Al volante vi era il geom. Giuseppe Busto, di 41 anno, domiciliato in via Ormea 133, diretto verso corso Orbassano. L'auto s'è abbattuta con un fragoroso schianto sulla parte anteriore del camioncino. Poi, per la violenza dell'urto, è rimbalzata sulla sinistra, verso il lato opposto di corso Unione Sovietica. Fatalità ha voluto che in quel punto si trovasse una «belvedere» che si stava dirigendo verso l'esterno della città, con due persone a bordo: il guidatore, il commerciante Vittorio Pinchera, di 26 anni, abitante in via S. Massimo 35, ed il suo socio Vincenzo Carpentiere, di 24 anni, residente a Napoli. L'«Ardea», per il controllo, ha terminato la sua corsa piombando sulla vetturetta.

In tanto trambusto il geom. Busto è rimasto incolume, il Cutellè e il Pinchera hanno riportato lievi ferite che al vicino ospedale Mauriziano sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Soltanto il Carpentiere è uscito dall'incidente con lesioni un po' più gravi.

— L'ex-segretario provinciale della D.C. dr. Ennio Pistoi, di 36 anni, abitante in via Santa Teresa 19, ieri sera percorreva corso Giulio Cesare a bordo della sua macchina «1100» quando, giunto all'altezza della stabile 186, veniva urtato da un'altra macchina. Il Pistoi riportava una contusione alla spalla.

— E' morto ieri sera al Maria Adelaide, Alberto Bianchetti, di 40 anni, in seguito alle ferite riportate dagli stenti. Il 21 scorso cadde fra i binari del tram in via Vanchiglia e venne investito da una vettura del n. 3.

## Ancora misteriosa la sorte della scomparsa di Nichelino

I carabinieri di Stupinigi hanno fatto ieri un altro tentativo allo scopo di mettere un po' di ordine nella ridda di elementi che complicano il caso di Margherita Calvo Baldasso, la donna scomparsa dal Nichelino. Hanno messo a confronto due testimoni contrastanti: Harmes Mossuti e Mariuccia Perotti. Il confronto si è concluso negativamente.

## Si chiude uno stabilimento del Cotonificio Valle di Susa

Dagli ambienti sindacali della C.I.S.L. si apprende che il Cotonificio Valle di Susa ha sospeso ieri una parte degli operai dello stabilimento di Caluso. Il resto del personale dovrebbe essere sospeso dal lavoro oggi. Dalla stessa fonte viene confermata l'intenzione del C.V.S. di chiudere la fabbrica

## Per la tassa sugli autonezzi

L'automobile Club avverte che domani, per il ritiro dal bollo di circolazione, saranno aperti dalle 8,30 alle 15,30 l'ufficio centrale di via S. Francesco da Paola 20 A, quello per i Soci di via Giolitti 13 e la delegazione di via Carlo Alberto 30.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, mancava all'affetto dei suoi cari il

CAV.
**Giacomo Cesare Negro**

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Ardissone, amico e medico curante, per le assidue e amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Ormea 68. La presente conne partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Colli, Baldone, Ferraris, Vignola, Succo, Sardi e Vigassola, prendono viva parte al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
**Giacinta Loviselo ved. Calizzano**

Angosciati la piangono i figli: Paola, Piero, Nando; le sorelle Angelina, Nanda, il fratello Pietro, genero, nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Maria Vittoria 27. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Guido, Maria Rosa, Gaetano e Maia Ajmone Marsan anche per Cosimo e Rosetta lontani, partecipano al grande dolore di Ersilia, Dely e Camilla per la morte del caro
**Ottavio Roda**

Gli amici di Piero: Guido Ascolino, Antonio Bonini, Ascanio Dumontel e le loro famiglie, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
**Dr. Ing. Vittorio Zangelmi**

Nel primo triste anniversario della morte di
**Maria Baussano v. Atlos**

i figli con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e la vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 1° febbraio alle ore 8 nella chiesa di S. Giulia (via Giulia di Barolo).

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa del
**Dott. Ing. Oreste Caldera**

la moglie, la figlia, la suocera e parenti tutti ne rievocano la cara memoria con S. Messe a Torino e a Castell'Alfero.

RINGRAZIAMENTO

Il papà, la mamma, la sorellina Gabriella, con i nonni di
**Cinzia Casarone**

volata improvvisamente tra gli angeli, ringraziano commossi e riconoscenti, non potendolo fare personalmente, parenti, amici, conoscenti che parteciparono con fiori e di presenza alla mesta funzione, e quanti altri che con scritti e parole di conforto si prodigarono nel triste frangente. Un ringraziamento particolare rivolgono al comm. Riccadonna con i dirigenti e le maestranze, che gli furono vicini nel loro immenso dolore.

Canelli, 28 gennaio 1955.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
**Emma Marocco nata Carre**

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli: Olga, Amilcare, Ines, Terenzio e Giorgio con le rispettive famiglie, il fratello Mario e figlie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presenza serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Artigiani Elettrauto prendono viva parte al dolore del collega Giorgio Marocco per la perdita della mamma signora **EMMA MAROCCO nata GARRO.**

Cristianamente è spirata dopo lunghe sofferenze
**Pia Elisa ved. Allera**

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Marisa, le sorelle Rita, Nina e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale S. Vito domenica 30 corr. alle ore 9.

E' serenamente spirata
**Giuseppina Toci n. Rocca**
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: figli, figlie, generi, nuore, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali domani domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da c.so Belgio n. 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Francesco Chiolo**
Sarto

Angosciati lo partecipano i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Belgio n. 39. La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe e penose sofferenze cristianamente è spirata
**Maria Tarasco ved. Penna**
di anni 56

I figli: Alessandro, Edoardo, Riccardo e Attilio, le nuore e nipoti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi sabato alle ore 16 da via Nicola Fabrizi 112.

E' mancata ai suoi cari
**Francesca Germanotti nata Bovero**

I funerali avranno luogo il 29 corr. ore 14,30 da via Stradella 68.

**Gemma Falco n. Casalonj**
era la Mamma
Torino, Via Cibrario 21.

La moglie e i congiunti tutti del compianto
**Antonio Ramello**
commossi per la imponente dimostrazione di cordoglio tributata al caro scomparso, ringraziano di cuore tutti coloro che colla presenza, con fiori o con scritti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 28 febbraio alle 9 nella parrocchia di S. Secondo.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
**Giov. Cesare De Marchi**
di anni 78

Lo piangono la moglie Clotilde Marchisio, le figlie Evelina, Elda e Marinetta con le rispettive famiglie, la sorella Luigia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 alle ore 8,30 partendo da via Giuseppe Grassi 11, indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della ditta Demetrio Borghesi esprimono il loro dolore per la scomparsa del signor GIOV. CESARE DE MARCHI, amato suocero del titolare.

Il Personale della ditta Cesare Picollo partecipa con vivo cordoglio al lutto del titolare per la scomparsa del signor GIOV. CESARE DE MARCHI.

Armando Richetti e famiglia prendono viva parte al dolore per la dipartita del signor GIOV. CESARE DE MARCHI.

Giovanni Malvasio e famiglia annunciano con profondo dolore la scomparsa del signor GIOV. CESARE DE MARCHI.

La Commerciale Bossi S. p. A., Moriana, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor GIOV. CESARE DE MARCHI, amato suocero del suo viaggiatore sig. Lodovico Cerato.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
**Giovanna Casare v. Frasso**

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli: Lisa, Lena, Giovanni e Pinina con le rispettive famiglie, la nuora Gisella vedova Frasso, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 24. Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I nipoti Giovanna e Xaverio Fracchia col piccolo Giancarlo partecipano add

# PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute*

## 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**CERCASI** attrezzatura legname pontoggi tubolari cantiere occasione. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F1043

**COMPRASI** vendesi materiali edili, legname serramenti macchinari Decauville. Telefonare 29-502. G0435

**COMPRESSORE** Curtiss, tregano americano con carretti spostabili vendo. Telefonare 200-771. F1048

**ELETTRICISTI:** scuola insegna specializzate lire 9, semplici 7, tubi ferro, plastica sportelli accessori, conduttori rame plastica sconto 20. Liquidasi vetreria per lampadari, metà prezzo, stampi bachelite, lranze, attrezzature per fabbricazione materiale elettrico, lampadari. Ghidoni, Rosta 7, telef. 772-765. 282

**FATTORINO** cominciare proprio gl. 3 libero pomeriggio offresi. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B0793

**GRANTI** per posteggi tubolari per semifinestre magazzini merci pesanti per restringimenti pontili vicedoli rec. (questi giunti servono per tubi diametro 76) Lire 123 al chilo. Scrivere cassetta 9124, 6PI, Torino. L1164

**GUIDETTI**, materiali elettrici, lampadari, legnose, minuto. Corso Vittorio 24, telefono 47-566. 1769

**IMPASTATRICE** 50 litri, rullmatrice, bilancino, occasione vendonsi. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 1818

**LAMIERE** zincate, non ondulate nuove a occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-861. 3402

**MACCHINARI** in demolizione, ricambi torniture, compro continui. Perseo, telefono 29-983. 1199

**MACCHINE** utensili scrostrice, utensileria, attrezzature. Frigoro, via Nizza 35 bis

**MACCHINE TESSILI** primarie marche, cucire Galmini, Carle & Montanari, arcuati rifiguriferi, bilancio automatiche, attrezzature vendiamo. Liquidazione Principe, D'Annunzio 1, Genova. 1541

**MACCA**, cuscini impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 3000. Gay, Tassoni 90, telef. 70.884. T0726

**MALLA'** utensili, lime, soghetto, sbavatori. Sacchi 24. Telefonare 46-032. 9083

**MOTORI**, trasformatori, elettrogeni, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Legnetta, telefono 35-372. T1357

**TORNI**, fresatrici, motorinnesti in bronze condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telef. 70-861. 2402

**TORRIO** punte [illegible] nuove, altre macchine utensili vende. Telef. 200-771.

## 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**PIASTRELLAMENTI**, pavimenti, lavigiature, lucidatura piombo. Riparazioni, pulizia alloggi. Telefonare 280-801.

## 3 SOC. CAP. RIL. AZION. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** azionario forte rendita codesi 3.000.000; all'acquirente offresi 56.000 gravosa scelte mensili, forte cauzione. Verve, S. Massimo 39. 873

**A** dimostrata attività, riservata codesi 3.500.000 socio vacante, offresi serio redditizia sistemazione. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 237

**AFFARONE!** Urge cedere Mondovì causa impegni genere diverso avviatissimo negozio abbigliamento confezioni signora posizione centralissima condizioni convenientissimi. Scrivere Prino, corso Statuto 34, Mondovì. 236

**ALBERGO** pensione centrale 36 camere arredamento nuovo forte incasso ordini occasione. Rapida, Lagrange 29. 204

**ANCOLO** via Roma Poste Nuova negozio dolciumi codesi governo. Scrivere cassetta 8079, SPI, Torino. M0367

**ATTENZIONE!** Commercialisti con annesso bottiglione vini, licenza trasferibile, frigorifero, bilancie, affettatrice, mobilio moderno, codesi prezzo d'occasione, causa età cedesi. Balma, Bocchi 34. 1139

**AUTORIMESSA** avviata cedesi 60 box chiuse 50 moto officina riparazioni codesi. Telefonare 774-538. B0910

**AUTORIMESSA** avviata mq. 600 circa offrisi novennale mensili 96.000. Affitto 650.000 anno, cedesi eventualmente familiare. Scrivere cassetta 5800, SPI, Torino. B1490

**AVVIATA** salumeria, ottima posizione trattasi direttamente interessate pomeriggio 696-885 o 696-790. F1067

**AVVIATISSIMO** bar caffè centralissimo cedesi impellenti causa. Cravenzola, Cornalia 46. 128

**AVVIATISSIMO** caffè-bottiglieria, coppa 30.000 ottima clientela, alloggio, cedesi motivi familiari, 4.200.000. Reg. Benadeo, Vanchiglia 4. Telef. 81-208.

**AVVIATISSIMO** negozio cuoio, Vanchiglia, locazione dimostrabile cedesi. Telefonare 677-612. 0007

**AVVIATISSIMO** ristorante con alloggio eccezionalissima causa salute cedesi. Telefono 47-327. [illegible]

**CANTELERIA** - chincaglieria libreria giocattoli, zona commerciale, avviata cedesi. Telefonare 895-181. L1384

**CAUSA** squalio redisi dimostrabile reddito bar, con alloggio, corso continentale. Telefonare 24-810. 237

**CAUSA** malattia cedesi drogheria-alimentari 1.200.000. Balma, Bocchi 34

**CEDESI** negozio vini commissionario, avviato, alloggio, Lattai intermediari. Telefonare 553-991. L0008

**CEDESI** primaria avviatissima ristorante-trattoria centro Genova, azienda commerciale, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 23 B, SPI, Genova. 1209

**CEDESI** 2/3 proprietà officina lavori meccanici lavorazione grande industria intorno. Scrivere cassetta 3627, SPI, Torino. P0084

**CEDO** limitatissima in cambio camera con cucina sempre locabile. Via Sesia 18, B0151

**CENTRALISSIMO** negozio abbigliamento cinque vetrine cedesi. Telefon. al 48-211.

**CRAVENZOLA**, Cornalia 40. Cedesi meravigliosissima bar-caffè, avviatissimo garantito incasso. 199

**CRAVENZOLA**, Cornalia 40, impotenti motivi cedesi meravigliosissima bar-pizzeria. Affaroni 198

**CENOVA** sede avviatissimo bar superbi cedesi ottimo avviamento. Scrivere agenzia Adriatica, Aimone. M0481

**INDEGNITE** disponendo piccolo capitale assumerebbe seria combinazione. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. M0367

**LATTERIE**, gelaterie, pastioni commerciali, qualunque lavoggio; facilissimi. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

**MERCERIE** ben avviata forte lavoro, centralissima quadricamere, malattia vendesi. Tel. 46-325 ore ufficio. B1191

**NEGOZIO** semilusso! con mirro codesi 600.000. Via Giolveri 65. B0756

**OCCASIONE** cedo bar superbissima occasione intermediari. Telef. 765-725. F1187

**OCCASIONE** vendesi negozio alimentare torinese. Tel. 64-306. L1462

**PANETTERIE**, drogherie, bottiglierie, caffè, muri negozi cedo e vendo La Piemontese, via Nizza 17. Ottime condizioni. 246

**PASTICCERIA** avviata rivendita 300 zone diverse terreni civili industriali.

**PREMESA** vende ultimi alloggi due case stesso stradale cortile bagno entrata riservatissimi, pezzi convenientissimi. Via Tripoli 10, interno 17. Telefonare 521-303. 9019

**INVESTIRE!** capitale in casa bioccata, sistemata convenientissime. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 178

**LABORATORI** tessili-formabili garage, Madonna Campagna, vendo, possibilità alloggio. Telef. 25-980. L0014

**LAGO** Maggiore [illegible] via con giardino L. 8.500.000. Rivolgersi rag. Modo, Domodossola. 1370

**LOCALE** uso negozi, magazzino o affini mq. 120 circa divisibile, in corso Mediterraneo ang. via M. Polo, casa nuova grande magazzino vendesi anche a lotti. Telefonare 46-510. 127

**LOTTI** terreno vicinanze Sala-Monferrato-Pirelli mq. 3000-10.000 adatti costruzioni industriali vendiamo L. 1500 mq. Telefonare 893-046. 283

**LOTTI** terreno paraggi Unica misure diverse vende lit 3000 a mille metro. Quirico, Carlo Alberto 41. 321

**MURI** negozio 30 mq. reddito 5% zona via Borgaro vende. Telefonare 33-901.

**MURA** negozio Porta Nuova 80 mq. parte libero vende urgentemente. Tel. 53-691.

**MURA** negozio, reddito 10%, zona Francia vende. 2.400.000. Geom. Carrara. Telef. 386-845. F0719

**NEGRI** bellissimi, ottime pavimenti, affittati genere sicura affidamento, reddito netto 10%, vendiamo zone diverse. Ufficio Commerciale, corso Re Umberto 62, telefoni: 47-830, 857-513. F0698

**NEGOZI**, muri vendiamo, reddito 10%, 3.000.000. Affarone, Angiolin, Nizza 8.

**PALAZZO** 3, Giulio, piazza Chirnel 5, prenotanei appartamenti qualunque numero camere, ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi cantiere. Informazioni telefonare 381-437.

**PIEMONTESE**, Nizza 17, acquista entro cinta daziaria Torino 8-10.000 mq. terreno zona non vincolata. Telefonare 61-729, 456-502. F46

**PINO TORINESE** Terreni fabbricabili magnifica posizione, ogni comodità. Telefonare 12-17, 20,30-21,30 43-660. D1186

**PINO TORINESE** villa con rustico, magnifica posizione, terreno 10-15.000, mq. da vendesi. Telefonare 12-17; 20,30-21,30; 43-660. B1191

**PORTA** Nuova vendo edificio adatto vari piano piano ufficio alloggio. Tel. 46-290.

**PRIVATO** vende in Moncalieri lotto strada Genova completovi circa mq. 1700 comprese cascina 3 mansarde terreno centrale acqua marmo e cuponcini fabbricati coperti per mq. 1200 circa. Telef. 41-073. Limoni, dalle ore 20. B95

**SAN** Paolo negozio angolare via Ingegnoli 18 e via Onorato vendesi. Telefonare 29-860. L1260

**SANREMO**, occasione vendo villa panoramica libera 9 ambienti garage giardino. Telefonare 555-379, Torino. M0618

**TENUTA** nell'Emilia ettari 100 circa, irrigua, unico appezzamento, campo con produzione barbabietole da zucchero, tabacco, grano, granoturco, pesto con medicai, conduttura diretta grande attrezzatura casellina, grandi fabbricati, civile, causa trasferimento vendesi 110.000.000. Polotti, Giolitti 4. 318

**TERRENO** edificatorio corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000 vendesi anche lotti (6000-10.000 mq. bella zona industriale grande sviluppo. comodità strade, tram e possibilità raccordo ferroviario, vendesi: Simoncini, Re Umberto 6.

**TERRENO** angolare corso Giambone (ex-Agricoltura) camere 100, tutto accostato, vendesi. Telefonare 24-856. L1020

**TERRENO** costruibile 130-140 camere zona Crocetta, Santa Rita, vendesi, 21.000.000 trattabili. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. 246

**TERRENO** fabbricabile vicinanze Torino 800 mq. lire 200.000 compromesso. Accorso Vittorio Emanuele 60. 190

**TERRENO** precollinare espolinon 14 adatto palazzina o villa mq. 1500, trattabili 4.200.000. Telef. 43-283. 800

**TENDENZA** alloggio signorile 5 camere doppi servizi casa nuova Crocetta. Telefonare 523-885; 69670

**VENDO** casa 4 alloggi reddito anno 672 mila zona Regina Margherita. Telefonare 781-695. B0116

**VENDO** terreno fabbricabile zona corso Roma e radiale Moncalieri, Andezeno, Santena 01-073, Fabiano 20. 198

**VENDONSI** alloggi nuovi, soggiorno, camera cucina, due camere cucina, vicinanze CEAT, via Bologna 90. Visite 15-17.

**VENDONSI** lotti terreno convenientissimi, serviti, zona Regina Margherita, adatti costruzione villette lavoratori. Telefonare 781-695. B1191

**VIA** Berthollet 18 negozi alloggi coloniali buon reddito vende, martedì-giovedì-sabato ore 15-18. F1421

**VIA** Duino vende terreno fronte mt. 12 con progetto costruzione 30 camere più garage. Telefonare 691-979. F1147

**VIA** Po 97, vendesi tre mansarde libere ed una occupata, richiesta 1.000.000, visite ore 16-17. 218

**VILLA** libera, ottimo stato, località signorile paraggi Cirimea, vendesi, 13.000.000, causa trasferimento. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1034

**VIALE** Senaso vendiamo lotti terreno L. 3000 mq., panoramici, adatti costruzione villette, lusi servizi, strada asfaltata. Telefonare 882-946. 200

**ZONA** centralissima ceda proprietà locale mq. 100 piano terreno. Tel. 61.311.

**ZONA** Parella costruiamo vendo ultimi alloggiati liberi nuovi, garantendo eventualmente 10% reddito. Tel. 76-122. 400.000 reddito annuo vendo anche libero alloggio 4 camere signorile, zona Francia, 4.500.000. Cravenzola, Cornalia 40

## 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** camera indipendente, Vanchiglia; due camere uso ingresso Regio Parco; alloggio tre camere, cucina, bagno, San Paolo, Telefonare 44-726.

**AFFITTASI** locale industriale mq. 1800 nuovo, completo servizi, terreno, corso Francia 183, Collegno. Telefono 781-417.

**AFFITTASI** locale uso magazzino garage, laboratorio. Telef. 298-257. B0692

**AFFITTASI** piccolo magazzino laboratorio artigiano alimentare. Impianto forza, luce, telefono, acqua. Zona centrale, Vanchiglia 9, interno. 12.000 mensili, libero subito. Telefonare ore pranzo 779-580.

**BELLISSIMO** locale 60 mq. adatto industria artigianato, commercio, affittasi. Telefono 51-585. B1238

**LOCALE** uso magazzino o piccola officina, alloggio 3 camere, affittasi anche separatamente. Telefonare 883-738.

**LOCALI** uso ufficio o artigianale con eventuali annessi cedonsi in affitto zona stazione Dora. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 209172

**NEGOZI** grandissimi con vetro servizi e cantina affittasi, Giolitti 33. B0534

**NEGOZIO** vuoto, casa nuova, 8, Secondo, adatto anche ufficio, Telefonare 46-000.

**PRIVATO** affitta a soli uomini puliti e tranquilli, locali d'angolo ammobiliati lussuosi con due entrate e terrazzo scoperto. Eventualmente divisibili mq. 80 circa. Telefonare 31-488 oppure scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. F1235

**STAZIONE** Dora locale mq. 30 luminoso adatto ufficina laboratorio. Tel. 779-366.

**UFFICI** ufficio corso tre camere massimo primo piano centralissimo, Telef. 687-404.

## 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** abitabile subito alloggetto 12 mila, due vani, servizi 17.000. Tre vani 20.000. Geom. Dalla Betta, Ellevio 19. Ivrea.

**ABBIAMO** affitto alloggi 1-2-3-4 camere servizi ma diverse. Cast. Telef. 624-454.

**ABITABILE** subito, signorilissimo, tre camere cucina servizi 24.000. Telefonare 386-457. F1750

**AFFITTASI** alloggi una due camere centrali, ammobiliati. Bello, Maggenta 13.

**AFFITTASI** una, due, tre camere servizi. Ferrero; Re Umberto 1. 1001

**AFFITTASI** alloggi camere cucine servizi 12-13-14-15.000. Lingotto, Mirafiori. Ferriere, 16.000 borgata Lesna. Telefonare 40-585. L1658

**AFFITTASI** alloggi Viotti 2 camere cucina terzo piano ascensore 30 mila camere tinello cucinino 16.000 mensili. Quirico, Carlo Alberto 41.

**AFFITTASI** Cavoretto signorile 6 camere servizi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino

**AFFITTASI** Moderna. Compagna 4 camere moderne garage 24.000. Tel. 59-381.

**AFFITTASI** subito alloggio maggio 4 camere doppi servizi secondo piano centralissimo (semidistanta. Via Verdi 15, telef. 40-331. F1337

**AFFITTASI** una due camere indipendente piccolo magazzino, C. Cassie, Tel. 300 658

**AFFITTASI** zona Santa Rita 4 camere cucina servizi riscaldamento e garage. Telefonare 61-854. B0546

**APPITTO** camere cucina servizi pensione bellissima libero subito. Telef. 200-815.

**APPITTO** subito zona c. Francia palazzine signorile indipendente mezzo vani, soggiorno, camere, cortile. Tel. 551-165.

**AUTOTRASLOCHI** Peirani, via Massena 31. Telefono 882-816. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6000

**BELLISSIMO** pallissetici direzione duca d'Aosta, via Veronese angolo corso IV Novembre 180, telef. 896-124. Corsi economici diurni-serali. Intenso insegnamento individuale. Diploma. G0635

**A** giovani dai 14 ai 18 anni sono riservati corsi diurni preparatori biennali gratuiti istituiti dal Ministero del Lavoro per meccanicista, ottatrici, modellisti e tagliatori calzaturieri, sarto, figurinista moda, idonei per conseguimento qualifica professionale inerente all'arte in libretto lavoro. Rivolgersi « Enaip », via Principe Amedeo 17 (cortile 16-20), Torino.

**ASSUMESI** cameriera, cuoche, bambinaie fisse, fisseggiati « Cristoforo », Principe Odoardo 32. 237

**BOSCAIOLI** cercasimo per l'abbattimento bosco nel Monferrato diamo paga vitto alloggio. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino.

**CAMERIERE** giovane seria buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta mensile libero. Scrivere ed i posti occupati cassetta 5131, SPI, Torino.

**CAMERIERE** domestico fisso, paletots stato, possibilmente pratico cavalli. Indirizzare ed, referenze, capacità, pretese. Esperiti, Pallanza, tel. 42-174. 1543

**CASSIERA** bar cercasi fissa cercasi. Scrivere indicando referenze cassetta 8142, SPI, Torino.

**CERCASI** signorina disposta viaggiare modo. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino.

**CONTADINI** pratici vigneto. Cercasimo famiglia almeno due uomini salariati o mezzadria. Scrivere ed ai componenti la famiglia posti occupati cassetta 5130, SPI, Torino. B1156

**FABBRI** 1ª categoria cerca serio ditta lavoro assicurato. Scrivere specificando posti occupati, ed. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. L1065

**FAMIGLIA** signorile zona abile fare intelligente referenze ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 66-641. L1170

**GUADAGNERETE** lavorando vostre domicilio. Scrivere Finanza, via Bezzi 28 r Torino. 1206

**PERITE** guadagno lavorando proprio domicilio Scrivere Colli, Bedi 23, Firenze.

**QUALIFICARE** ottimo operaio per ruln famiglia posti occupati potrete cassetta 3119, SPI, Torino. B1154

**QIOVANE** colto, bella presenza, apparecchiante ambientata famiglia [illegible] offronsi seria possibilità avvenire da primaria Compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 135

**QUIMICISTA** specialità medicinali esamina persone maschile, femminile per ritiro magazzino. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F1248

**IMPORTANTE** industria elettromeccanica cerca disegnatori costruttori elettromeccanici esperti strutture meccaniche, avviamenti a attrezzature. Scrivere cassetta 29 H, SPI, Genova. 1444

**MANOVALI**, qualificatori saldatori rappresentano nostri corsi autorizzati. Fiat, Lombardore 4. 324

**MEZZADRO** cercasi per 11 giornate desilina, piccola famiglia, mucche, referenze. Scrivere Chinaglia, v. Bava 1, Torino.

**RIDUCESI** centralissimo tessuti cerca abilissima commessa; referenze. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. L1643

**SETTIMATRICI**, corsi Scioclorati per lutto rame, presi medici. Saluzzese, via Saluzzo 11 bis, Tel. 682-940. F0681

**RAGIONIERA** molto ordinata capace lavoro indipendente nonchè dattilo corsi scrivere posti occupati età precisa cassetta 8121, SPI, Torino. 80126

**TRADUTTORE** da cinque lingue europee occuperebbesi commercio. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. F1024

**TRENTENNE**, presenza, cultura, impiegherebbesi lavoro decoroso, anche persona sola. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino.

**TUTTOPARE** portico offresi fisso, giornata preferibilmente paraggi Borgo Vanchiglia, Scrir. cassetta 3163, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** volenteroso pratico cuoco Svizzero offresi piccola semplice seria famiglia. Scrir. cassetta 3186, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** volenteroso pratico cuoco Svizzero offresi piccola semplice seria famiglia. Scrir. cassetta 3186, SPI, Torino.

**VENTENNE**, distillografa provetta, massima serietà, impiegherebbesi, Tel. 301-897.

**VENTENNE** lavorando serio offresi. Telefonare 895-241. G0680

**VENTENNE** meccanico motorista particolarmente Lancia Fiat Alfa Romeo Ferrari Maserati, esperto Cadillac Lincoln Chrysler Jaguar Aston Martin. Libero subito. Telefonare 22-816. 1659

**VENTENNE** serio, media cultura, offresi, fiducia, ottime referenze. Scrivere Ciancaglini, via Bogotti 15, Torino.

**VENTIDUENNE** persona occuperebbesi come ragazzaniere o altro lavoro. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. F1388

**VENTITRENNE** diplomata attestato lavoro offresi anche mestiere. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F1035

**VENTITRENNE** li passatore e [illegible] offresi, mitt preiso. Telef. 298-516.

## 15 PIANISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**ABILI** rappresentanti provvigionisti incaricati vendita calendari e vernicianti pubblicitari cerca importante stabilimento milanese. Segnalare posti occupati, referenze. Castiglioni richiesta incompleta. Zona: Genova, Parma, Lombardia e Piemonte. Cassetta 301 S, SPI, Milano.

**A** introduzione affidasi esclusiva prodotti chimici ausiliari industria tessile concieria cosmetica detersivi. « Pubblimar », casella 110, Bergamo. 1564

**ARTICOLI** tecnici, tramandanti, assicano, anche importante ditta tartufesi, economicissime viaggiatore pesticidamino articolo e zona Piemonte, Scrivere, referenze cassetta 8246, SPI, Torino. L1540

**ATTREZZATISSIMA** società, conosciutissima esclusiva Genova-Provincia prodotto alimentare fama mondiale; introdottissimi tutti negozi, accetterebbe rappresentanza altra primaria Casa genere similare. Massime referenze. Scrivere cassetta 36 B, SPI, Genova. 1457

**CERCASI** rappresentanti viaggiatori già introdotti accessori auto, affidare vendita nuovo brevetto assaccetto auto. Richiedesi serie referenze e garanzie impegno tempo pieno. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino. F1000

**CERCASI** abili piazzisti per vendita presso famiglie di alti e vini. Tel. 32-143.

**CERCASI** per il Piemonte conoscimanto ottima specialità mostarda. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 1360

**CERCASI** rappresentante introduttissimo zona Piemonte per vendita articoli lattici di gomma: culle legno, guanti, ecc. Indicare referenze. Scrivere cassetta 303 N, SPI, Milano. 1472

**DISPONENDO** giardinetta cerco lavoro adeguato, [illegible] ogni zona. Telefonare 883-396. 31256

**ELEMENTO** esperto commercio articoli tecnici ed meccanici a zona cercasi da grande organizzazione per sviluppo vendite. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.

**GRESSETTA** esperta Como cerca rappresentanze Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 67/P, SPI, Como. 1450

**INTRAPRETTA** organizzazione commerciale milanese primarie referenze con uffici magazzini ed autonomezzi ed numerosi posti fattori per tutta Lombardia cerca rappresentanze a concessionari esclusivi di vendita per Milano e Lombardia di qualsiasi articolo interessi bar ed alberghiero. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino.

## 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

**A** incchetta: accertamenti indebiti, informazioni, sorveglianze ovunque, « Italpol » Principe Odoardo 82. Tel. 24-510; 26-977. 12783

**ABBIAMO** pronta acciaio immobiliare pronti fabbricati. Montoro, corso Vittorio 62.

**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-161. 966

**AMMODERNAMENTI** Trevor, Monte Pietà 23, sedie comode, bracciuti, rinnovamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

**A** rate macchine cucire. Vigorelli. Macchine su misura mobili da L. 42.000. Radio 3 valvole da L. 30.000. Letti, Mazzini 41.

**ARGIOCCASIONE** mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Borgaro 36. 5177

**ARREDATEVI** Casa dei Mobile, Regina Margherita 249. Camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Pagamenti dilazionati. 4745

**ASSORTIMENTO** macchine scrivere, calcolatrici liquidanti, Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 3280

**A** Torino visitate la grande esposizione permanente Mobili di Casa, via S. Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1000

**ATTENZIONE**, vendo servizio posate argentate, 149 pezzi, 33.000; sapientiere 25.000, Telefonare 21-981.

**ATTICO**. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, rustico, rivolgere prima di [illegible] visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cuneo 17, telefono 27-844.

**BANCHI** bar modelli recenti pronti, pavimenti arredamenti completi. « Aria », Cattaneo 3. 6378

**CAMERE**, sale, tinelli, cucine, guardaroba, rivedonsi per [illegible] Fagello, Mazzini 44. T0075

**COMPRO** da privati dipinti di Vittorio l'Avallori e Lorenzo Delleani. Scrivere dettagliando a Locatelli Silvia, via Cavaccia 45, Milano, telef. 930-328.

**CUCINE** gas, tecnicizzati, aspirapolvere, frigoriferi, lavatrici assortimentate, migliori prezzi. Corso Vittorio 80, Moncv.

**FRIGORIFERI** a compressore americano 100 e 170 litri lire 108.000 e 128.000, cinque anni garanzia. Grifoncini, corso Francia 31. 1077

**IMPIEGATA** magliaia « Sandino » accetterebbe lavoro anche a casa. Scrivere cassetta 3023 N, SPI, Milano. 1472